Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 16

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 21 aprile 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 25 marzo 2004, n. 35/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale n. 7/1999 come inserito dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale n. 1/2000 - Spostamento di Servizio del capitolo 2039 per euro 3.200.000,00 dall'unità previsionale di base 15.1.350.2.428 all'unità previsionale di base 15.5.350.2.1425.

pag. 148

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 36/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n. 7/1999 - Riduzione e conseguente incremento su varie unità previsionali di base e capitoli per euro 34.589.005,61 ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge regionale n. 18/1996, come sostituito dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 20/2002.

pag. 149

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 37/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale n. 7/1999 come inserito dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale n. 1/2000 - Istituzione di funzione obiettivo e spostamento del capitolo 609 al Servizio per la progettazione e la consulenza legislativa dell'Avvocatura della Regione.

pag. 150

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 38/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 in riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 14.000.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 53.1.270.2.692 con riferimento ai capitoli 1545, 1546 e 1547 dell'elenco n. 2 allegato al documento tecnico.

pag. 151

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 39/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della legge regionale 7/1999 - Preleva-

---

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 marzo 2004, n. 016/SG/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale 2.3.20 con riferimento ai capitoli 744 e 747 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 15.5.370.1.1231 con riferimento al capitolo 788 della spesa, per euro 152.350 per interventi nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG III B «Spazio Alpino» 2000-2006 - Progetto «MEDIA ALP».

IL PRESIDENTE

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2001) 4017 del 19 dicembre 2001 che approva il Programma di iniziativa comunitaria INTERREG III B «Spazio Alpino» di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 fra la Germania, la Francia, la Slovenia, la Svizzera e Liechtenstein disponendo che la partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è pari al 50% del totale del piano finanziario mentre il restante 50% è a carico delle risorse nazionali e considerato che l'approvazione delle singole proposte progettuali è rimessa al Comitato di Pilotaggio Transnazionale dell'Iniziativa comunitaria stessa;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 22 giugno 2000 n. 67/2000 che, all'articolo 1, lettera a), secondo capoverso del dispositivo, stabilisce che la quota di cofinanziamento nazionale è a totale carico del fondo di rotazione ex lege n. 183/1987;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 22 giugno 2000 n. 68/2000 che, nell'allegata tabella di ripartizione delle risorse FESR per INTERREG III, riserva una quota di meuro 24,6228 alla Iniziativa comunitaria «Spazio Alpino» citata in premessa sulla quale grava la quota di cofinanziamento nazionale dei progetti approvati;

VISTO che il Comitato di Pilotaggio Transnazionale dell'iniziativa comunitaria in parola, nella seduta del 13-14 novembre 2003, ha approvato tra gli altri il progetto «MEDIA ALP» presentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 199 della seduta del 30 gennaio 2004, che prende atto dell'approvazione da parte dell'Autorità di gestione del citato progetto per un ammontare complessivo di euro 152.350 suddivisi al 50% fra la quota statale e la quota del FESR e autorizza il Direttore del Servizio per i rapporti internazionali ad avviare le procedure amministrative per l'attuazione del progetto medesimo;

RITENUTO di iscrivere tali risorse comunitarie e statali negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 cumulando in spesa su di un unico capitolo le due quote compartecipazione in ragione di esigenze operative strettamente legate alla velocizzazione della spesa, ritenendo assicurate le condizioni necessarie alla gestione delle quote vincolate comunitaria e statale nell'ambito del complessivo sistema di rendicontazione degli interventi;

VISTO l'articolo 22, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 152.350 per l'anno 2004 sull'unità previsionale di base 2.3.20

con riferimento ai capitoli 744 e 747 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi con lo stanziamento di euro 76.175 ciascuno per l'anno 2004.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 152.350 per l'anno 2004, sull'unità previsionale di base 15.5.370.1.1231 con riferimento al capitolo 788 (1.1.142.2.10.32) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 370 - Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea con la denominazione «Interventi nell'ambito del Programma di Iniziativa comunitaria INTERREG III B "Spazio Alpino" 2000-2006 - Progetto "MEDIA ALP"» e con lo stanziamento di euro 152.350 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 marzo 2004, n. 017/SG/REF.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 23, comma 5 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale 15.2.330.2.3101 con riferimento ai capitoli 1071 mediante prelevamento dall'unità previsionale di base 15.1.370.2.639 con riferimento al capitolo 9600 «Fondo per l'attuazione di programmi comunitari».

IL PRESIDENTE

VISTA la delibera della Giunta regionale del 17 aprile 2003, n. 1068, che, nel ripartire lo stanziamento del «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» iscritto sull'unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 - capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ha riservato una quota di euro 430.397,00 per l'anno 2003, alla costituzione di un parco progetti aggiuntivo regionale nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria «Leader +» in materia di sviluppo rurale di cui all'articolo 20 paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1260/1999 del 21 giugno 1999;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 6 dicembre 2002, n. 4242, che approva il programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria di cui in premessa;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 esiste l'appropriata unità previsionale di base e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi esiste il pertinente capitolo di spesa su cui iscrivere le risorse di cui in premessa;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004»;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 430.397,00 per l'anno 2004, a carico della unità previsionale di base 15.2.330.2.3101 con riferimento al capitolo 1071 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio plu-

riennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», è prelevato l'importo di euro 430.397,00 per l'anno 2004, corrispondente a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze 16/RAG del 3 febbraio 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 marzo 2004, n. 018/SG/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22, comma 1 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale 2.3.2200 con riferimento al capitolo 940 di entrata e sull'unità previsionale di base 14.2.360.2.780 con riferimento al capitolo 9148 della spesa, assegnati dallo Stato per euro 233.000,00 per incentivi per l'attuazione di programmi regionali di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali - Fondi statali.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministero dell'interno, con proprio decreto dell'8 gennaio 2004, ha approvato il riparto tra le Regioni e le Province autonome per l'anno 2003 di euro 10.000.000,00 a titolo di cofinanziamento di programmi regionali di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 74, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, assegnando alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'importo di euro 233.000,00;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la suddetta assegnazione di euro 233.000,00 per le finalità di cui in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, non esistono né l'appropriata unità previsionali di base né il corrispondente capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione e intendendo provvedere alla loro istituzione;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, esiste l'appropriata unità previsionali di base ma non esiste il corrispondente capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione e intendendo provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 24bis, comma 1, lettera 1ter della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, come inserito dall'articolo 7, comma 65 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 e modificato dall'articolo 23, comma 3 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 e dall'articolo 30, comma 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;

VISTO l'articolo 24ter della legge regionale 8/1999, come inserito dall'articolo 7, comma 66 della legge regionale 4/2001 e modificato dall'articolo 23, comma 4 della legge regionale 12/2003 e dall'articolo 31, commi 1 e 2 della legge regionale 18/2003;

VISTO l'articolo 22, comma 1 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unita previsionale di base 2.3.2200 «Assegnazioni vincolate ad interventi di parte capitale nei comparti del commercio e del terziario» di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, al Titolo II - Categoria 2.3 - Rubrica n. 360 - Servizio per il sostegno e la promozione dei comparti del commercio e del terziario, è iscritto lo stanziamento di euro 233.000,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 940 (2.3.2) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato per il cofinanziamento di programmi regionali di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali» e con lo stanziamento di euro 233.000,00 per l'anno 2004.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 14.2.360.2.780 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 233.000,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9148 (2.1.243.3.10.25) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 360 - Servizio per il sostegno e la promozione dei comparti del commercio e del terziario - spese d'investimento - con la denominazione «Incentivi per l'attuazione di programmi regionali di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali - Fondi statali» e con lo stanziamento di euro 233.000,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 marzo 2004, n. 019/SG/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale 2.3.1060 con riferimento al capitolo 767 di entrata e sull'unità previsionale di base 11.2.330.1.485 con riferimento al capitolo 6002 della spesa, assegnati dallo Stato per euro 92.530,00 per l'attuazione del programma interregionale «Monitoraggio dei sistemi irrigui».

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministero delle politiche agricole e forestali, con proprio decreto n. 23886 di data 4 dicembre 2003, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'importo di euro 92.530,00 per l'attuazione del programma interregionale «Monitoraggio dei sistemi irrigui», ex articolo 2, comma 7, lettera c della legge 23 dicembre 1999, n. 499, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 189 del 18 dicembre 2003;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la suddetta assegnazione di euro 92.530,00 per le finalità di cui in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, non esistono né l'appropriata unità previsionale di base né il corrispondente capitolo cui fare affluire la predetta assegnazione, e ritenuto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bi-

lancio per l'anno 2004, esiste l'appropriata unità previsionali di base ma non il corrispondente capitolo di spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione e ritenuto di provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 22, comma 1 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.1060 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, al Titolo II - Categoria 2.3, con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla realizzazione di interventi per la bonifica e l'irrigazione» è iscritto lo stanziamento di euro 92.530,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 767 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 330 - Servizio per la bonifica e l'irrigazione, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato per interventi volti al monitoraggio dei sistemi irrigui» e con lo stanziamento di euro 92.530,00 per l'anno 2004.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 11.2.330.1.485, la cui denominazione è modificata in «Studi, monitoraggi e progettazioni di opere», dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 92.530,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 6002 (1.1.158.2.10.10), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 330 - Servizio per la bonifica e l'irrigazione - spese correnti - con la denominazione «Finanziamento per gli interventi volti al monitoraggio dei sistemi irrigui - Fondi statali» e con lo stanziamento di euro 92.530,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2004, n. 020/SG/REF.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2005 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7/1999. Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 con riferimento al capitolo 9681 (fondo per le spese impreviste) di euro 7.344 a favore dell'unità previsionale di base 52.3.250.1.474 con riferimento al capitolo 1212 dell'elenco 4 allegato al documento tecnico.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 713 di data 26 marzo 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo di euro 7.344,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.3.250.1.474 relativamente al capitolo 1212 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, relativamente a spese necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.3.250.1.474 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, è iscritto lo stanziamento di euro 7.344,00 con riferimento al capitolo 1212 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 7.344,00 per ciascuno l'anno 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dalla registrazione di ragioneria, al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2004.

Trieste, 30 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2004, n. 021/SG/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 7/1999. Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 con riferimento al capitolo 9681 (fondo per le spese impreviste) di euro 12.000.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 53.1.270.2.692 con riferimento ai capitoli 1545, 1546, 1547 dell'elenco 4 allegato al documento tecnico.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 712 di data 26 marzo 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo complessivo di euro 12.000.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo, relativamente a spese necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale, sull'unità previsionale di base 53.1.270.2.692, suddiviso sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, come di seguito specificato:

capitolo	2004	2005	2006
1545	1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1546	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1547	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 53.1.270.2.692 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, è iscritto lo stanziamento di euro 12.000.000,00 suddiviso sui seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, come di seguito specificato:

capitolo	**2004**	**2005**	**2006**
1545	1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1546	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1547	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo complessivo di euro 12.000.000,00 suddiviso in ragione di euro 4.000.000,00 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dalla registrazione di ragioneria, al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2004.

Trieste, 30 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2004, n. 022/SG/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale 2.3.429 con riferimento al capitolo 302 di entrata e sull'unità previsionale di base 7.3.310.1.229 con riferimento al capitolo 4580 della spesa, assegnati dallo Stato per euro 8.544,58 per il pagamento delle spese di ricovero per cure in Italia dei cittadini extracomunitari.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministero della salute ha assegnato, in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'importo di euro 8.544,58 per il pagamento delle spese di ricovero per cure in Italia dei cittadini extracomunitari, ai sensi della legge n. 833 del 23 dicembre 1978, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 130 del 16 ottobre 2003;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la suddetta assegnazione di euro 8.544,58 per le finalità di cui in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, esistono sia le appropriate unità previsionali di base che i corrispondenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sui quali fare affluire la predetta assegnazione;

VISTO l'articolo 22, comma 1 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 302 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 8.544,58 per l'anno 2004.

Art. 2

Sull'unità previsionale di base 7.3.310.1.229 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 4580 nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 8.544,58 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2004, n. 023/SG/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale 2.3.467 con riferimento al capitolo 1686 di entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4186 della spesa, assegnati dallo Stato per euro 4.249.135,24 per l'attuazione di interventi nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2000, e successivamente nei mesi di giugno, luglio e agosto 2002.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con ordinanza n. 3311 di data 12 settembre 2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri, come modificata dalla successiva ordinanza P.C.M. n. 3317 dd. 10 ottobre 2003, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stata autorizzata a contrarre tre mutui quindicennali con la Cassa depositi e prestiti o con altri istituti ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto legge 7 febbraio 2003, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2003, n. 62, nonchè - limitatamente al terzo mutuo - ai sensi dell'articolo 80, comma 29, secondo periodo della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per l'attuazione di interventi nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2000, e successivamente nei mesi di giugno, luglio e agosto 2002;

PREMESSO altresì che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della citata ordinanza 3311/2003, l'ammortamento dei suddetti mutui è a carico del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA l'avvenuta iscrizione nel bilancio regionale del ricavo del primo mutuo, stipulato in data 20 ottobre 2003, con decreto del Presidente n. 75 di data 7 novembre 2003, per un ammontare di euro 7.328.158,73 milioni; e stabilito altresì, con delibera della Giunta regionale n. 3829 di data 28 novembre 2003, di accorpare i contributi statali annui quindicennali di euro 111.200,00 ed euro 278.000,00, entrambi con decorrenza 2004, ai fini della stipulazione di un unico ulteriore mutuo, in luogo dei due rimanenti;

CONSIDERATO che con la citata delibera si è disposta, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 4 della citata ordinanza 3311/2003, la delega al Dipartimento della protezione civile del pagamento

delle rate di ammortamento, per capitale ed interessi, dell'ulteriore mutuo di cui sopra, secondo il piano di ammortamento stabilito dall'istituto finanziatore;

VISTA la stipulazione, in data 4 dicembre 2003, tra la Regione e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa del contratto relativo alla concessione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del predetto secondo mutuo, previsto dall'articolo 1, comma 1 della citata ordinanza, per un ammontare di euro 4.249.135,24, con ammortamento decorrente dall'anno 2004;

INDIVIDUATA a carico del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, la competenza ad attuare gli interventi di cui in premessa a valere sul finanziamento di euro 4.249.135,24;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 esiste già l'appropriata unità previsionale di base e, nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il relativo capitolo cui far affluire la suddetta assegnazione di euro 4.249.135,24, laddove, nello stato di previsione dell'entrata, esiste sì l'appropriata unità previsionale di base, ma non, nell'allegato documento tecnico, il corrispondente capitolo; e ritenuto di provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1686 (2.3.2) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi connessi ai mutui contratti per l'attuazione di interventi nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di ottobre 2000, nonché nei mesi di giugno, luglio e agosto 2002» è iscritto lo stanziamento di euro 4.249.135,24 per l'anno 2004.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 4186 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 4.249.135,24 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 marzo 2004, n. 077/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 11 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Con decreto del Presidente della Regione n. 077/Pres. di data 19 marzo 2004 é stata approvata la variante n. 11 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 marzo 2004, n. 080/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che autorizza le Direzioni regionali a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e spese per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale;

ATTESO che, ai sensi dell'allora vigente articolo 8 della legge di contabilità dello Stato, in base al quale, «i servizi che per loro natura debbono farsi in economia sono determinati e retti da speciali Regolamenti...», le Direzioni regionali hanno provveduto ad adottare appositi Regolamenti in conformità alle loro specifiche attività istituzionali;

VISTO il Regolamento della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0127/Pres. del 20 aprile 2001, registrato dalla Corte dei conti in data 18 maggio 2001 e pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 6 giugno 2001;

VISTO il Regolamento della Direzione regionale della pianificazione territoriale, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 19 giugno 2001, registrato dalla Corte dei conti in data 6 luglio 2001 e pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 25 luglio 2001;

ATTESO che la Direzione regionale della pianificazione territoriale e la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti sono state strutturate in un'unica Direzione regionale, denominata Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, con deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701;

CONSIDERATO pertanto necessario provvedere ad una revisione dei citati Regolamenti con la predisposizione del Regolamento per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto;

VISTO il testo di Regolamento, predisposto dalla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 5 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 marzo 2004

ILLY

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Art. 1

(Spese della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto)

1. Le spese dirette che la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto sostiene ai sensi dell'art. 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori e materiali accessori ed ausiliari, di ricambio e di consumo, macchine fotografiche, forniture di pannelli, lavagne luminose;

b) materiali ed attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario ed accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) materiali ed attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare euro 10.000,00 al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore centrale dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 4/2001, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1, sono richiesti preventivi o offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico- qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 3.000,00 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia.

Art. 6

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato, su ordine del Direttore centrale, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minuta e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al vice consegnatario della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 10

(Abrogazione)

1. Il Regolamento della Direzione regionale della pianificazione territoriale, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres del 19 giugno 2001 e il Regolamento della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0127/Pres del 20 aprile 2001 sono abrogati.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 marzo 2004, n. 083/Pres.

Approvazione modifiche e integrazioni al «Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei distretti artigianali e le misure di aiuto e i criteri e le modalità per il finanziamento dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti medesimi».

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTI, in particolare, l'articolo 69 che individua il distretto artigianale quale ambito di sviluppo economico-occupazionale e quale sede di promozione e di coordinamento delle iniziative locali concernenti il comparto artigiano, e l'articolo 70 che definisce distretti artigianali i complessi produttivi costituiti prevalentemente da imprese artigiane;

VISTO, inoltre, l'articolo 71 della stessa legge regionale che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere finanziamenti per l'attuazione dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti artigianali;

VISTO il proprio decreto n. 0198/Pres. di data 17 giugno 2003 con il quale è stato approvato il «Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei distretti artigianali e le misure di aiuto e i criteri e le modalità per il finanziamento dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti medesimi»;

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, concernente «Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi»;

VISTO il Capo VI della medesima legge regionale, concernente «Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro»;

VISTO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 73, ai sensi del quale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale n. 18/2003, i regolamenti che disciplinano le modalità di concessione dei contributi alle imprese da parte della Regione o da enti o società da questa partecipati dovranno essere formalmente integrati con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 del medesimo articolo 73 della citata legge regionale n. 18/2003;

RITENUTO che tale disposizione debba applicarsi anche ai consorzi tra imprese e alle società consortili;

CONSIDERATO necessario modificare le lettere c), d), e) ed f) del comma 1 dell'articolo 2 del succitato regolamento al fine di semplificare l'individuazione dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'articolo 71 della legge regionale n. 12/2002;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 567 dell'11 marzo 2004;

DECRETA

Sono approvate le modifiche e le integrazioni al «Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei distretti artigianali e le misure di aiuto e i criteri e le modalità per il finanziamento dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti medesimi», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare dette disposizioni quali modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 22 marzo 2004

ILLY

Modifiche ed integrazioni al «Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei distretti artigianali e le misure di aiuto e i criteri e le modalità per il finanziamento dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti medesimi» approvato con decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2003, n. 0198/Pres.

Art. 1

(Modifiche al Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0198/2003)

1. Il comma 1 dell'articolo 2 del «Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei distretti artigianali e le misure di aiuto e i criteri e le modalità per il finanziamento dei progetti di sviluppo e di promozione dei distretti medesimi», è sostituito dal seguente:

«1. Ai sensi e per le finalità di cui al presente Regolamento, sono distretti artigianali i complessi produttivi costituiti prevalentemente da imprese artigiane ed aventi i seguenti requisiti:

a) il relativo ambito territoriale comprende uno o più Comuni limitrofi;

b) le imprese artigiane interessate hanno sede legale o operativa nell'area di cui alla lettera a) e possiedono caratteristiche omogenee volte alla produzione, lavorazione, utilizzazione e commercializzazione di un prodotto che ne costituisce l'attività principale o prevalente;

c) il numero delle imprese artigiane di cui alla lettera b) rapportato al numero complessivo di imprese artigiane localizzate nello stesso territorio è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale, moltiplicato per cinque;

d) il numero delle imprese artigiane di cui alla lettera b) rapportato alla popolazione residente nello stesso territorio è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale, moltiplicato per cinque;

e) il numero di addetti occupati nelle imprese artigiane di cui alla lettera b) rapportato al numero degli addetti occupati nelle imprese artigiane localizzate nello stesso territorio è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale, moltiplicato per cinque;

f) il numero di addetti occupati nelle imprese artigiane di cui alla lettera b) rapportato al numero di addetti occupati complessivamente nelle attività manifatturiere dello stesso territorio è pari o superiore all'analogo rapporto nell'intero territorio regionale moltiplicato per cinque.».

2. Dopo l'articolo 10 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0198/2003 è introdotto il seguente:

«Art. 10 bis

(Sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione dei contributi ai consorzi e società consortili di cui al comma 1 dell'articolo 3 è subordinata all'autocertificazione, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero dell'autocertificazione di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore dell'autocertificazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 marzo 2004, n. 084/Pres.

Legge regionale 4/2001, commi 52 e 53. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti dalla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria regionale), che all'articolo 8, comma 52, autorizza le Direzioni regionali e i Servizi autonomi, per le proprie esigenze operative correnti, a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0145/Pres. del 4 maggio 2001, con il quale è stato approvato il regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, per le esigenze operative correnti della Direzione regionale degli affari europei;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0383/Pres. dell'11 ottobre 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti della Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, con la quale è stata operata la riorganizzazione amministrativa interna, che ha portato ad una completa revisione delle strutture di articolazione dell'Amministrazione regionale;

VISTA la circolare n. 2 del 2 febbraio 2004, emanata dalla Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie che raccomanda di rivedere i regolamenti esistenti e di introdurre, quanto prima, una disciplina unitaria degli acquisti in oggetto;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

CONSIDERATO che pertanto si rende necessaria l'adozione di un nuovo regolamento per disciplinare le attività di acquisizione della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

VISTA la legge ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 508 del 5 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, per le esigenze operative correnti della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 22 marzo 2004

ILLY

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali.

Art. 1

Spese della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali

1. Le spese dirette che la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali sostiene, ai sensi dell'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001) sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a

colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo; forniture di pannelli, lavagne luminose e altre attrezzature audiovisive;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

d) progettazione e stampa di materiale promozionale delle attività istituzionali, quali ad esempio depliant, brochure, pubblicazioni, CD-rom;

e) beni oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione del patrimonio e dei servizi generali, il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

f) ogni altro tipo di materiale o attrezzatura che si rendessero necessari e che non rientrino nelle ordinarie tipologie di beni forniti dalla Direzione del patrimonio e dei servizi generali;

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti d'importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente regolamento non può superare euro 8.000,00 al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore centrale o il Vicedirettore della Direzione per le relazioni internazionali e per le autonomie locali dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, commi 52 e 53 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001), appartenente alla categoria D, nella veste di funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico- qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 2.600,00 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia, ai sensi della vigente normativa.

3. Il parere di congruità non è richiesto nei casi di cui alle lettere c) e d) del precedente comma 1.

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal funzionario delegato su ordine del Direttore centrale o del Vicedirettore, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del funzionario delegato medesimo.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Ai vice consegnatari della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, in relazione alle rispettive sedi di appartenenza, è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 10

Abrogazioni

1. I Regolamenti approvati con D.P.Reg. 0145/Pres. del 4 maggio 2001 e D.P.Reg. 0383/Pres. dell'11 ottobre 2001 sono abrogati.

Art. 11

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 marzo 2004, n. 085/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3», emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 (Bollettino Ufficiale Regionale del 18 giugno 2001, supplemento straordinario n. 9), come modificato ed integrato dai provvedimenti sotto indicati:

- decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 17 settembre 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 31 ottobre 2001, n. 44);
- decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 marzo 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002, n. 16);
- decreto del Presidente della Regione n. 0229/Pres. del 29 luglio 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36);
- decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres. del 27 ottobre 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46);

CONSIDERATO che appare opportuno procedere all'abrogazione dell'articolo 24 bis in materia di sanzioni per la ritardata presentazione delle schede di certificazione delle spese da inoltrare alla Regione secondo le previsioni dell'articolo 24, per le seguenti motivazioni:

- incoerenza delle attuali disposizioni a seguito delle modifiche intervenute col citato decreto n. 0393/Pres./2003 che, abrogando parte del secondo comma dell'articolo in parola, ha determinato il venir meno delle previgente gradualità nell'applicazione delle sanzioni riferite ai diversi casi di ritardata presentazione delle certificazioni della spesa;
- possibile incertezza nell'utenza circa l'esatta individuazione dei termini entro cui provvedere all'inoltro delle certificazioni trimestrali della spesa, stante che i termini stessi non sono stabiliti nel Regolamento di riferimento ma sono contenuti in comunicazioni per le quali non è prevista la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

– stesura del nuovo Regolamento gestionale, attualmente in avanzata fase di elaborazione, nel quale si provvederà a disciplinare in modo compiuto e coerente il punto in questione;

CONSIDERATO, altresì, che, con riferimento all'articolo 40 in materia di durata e frequenza delle azioni formative individuali classificate come Work experience, appare opportuno procedere ad una revisione delle disposizioni attualmente vigenti al fine di facilitare la partecipazione dell'utenza con particolare riguardo alla componente femminile;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 572 dell'11 marzo 2004;

DECRETA

È approvato il Regolamento di modifica al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3», emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 marzo 2004

ILLY

Regolamento di modifica al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3», emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 1

(Abrogazione dell'articolo 24 bis del D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001)

1. È abrogato l'articolo 24 bis del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3», emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

(Modifica dell'articolo 40 del D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001)

1. Al comma 4 dell'articolo 40 del D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, il primo alinea è sostituito dal seguente: «Il progetto deve prevedere una durata ricompresa tra il massimo delle ore riferite al contratto di lavoro e il 50% delle stesse».

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 aprile 2004, n. 0106/Pres.

Regolamento attuativo della «Sottomisura m2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità» del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti, ed in particolare l'articolo 33;

VISTO il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000, recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, relativamente alla «misura m - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità» in esso prevista, ed in particolare la «sottomisura m 2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4489 del 30 dicembre 2002 concernente il riparto dei fondi destinati alla «misura m - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia fra la «sottomisura m 1 - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità» azione 1 - valorizzazione delle produzioni agricole di qualità ed azione 2 - commercializzazione delle produzioni locali nei territori montani e «m 2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità»;

VISTA la nota AGR/1-15/15990 del 7 luglio 2003 con la quale si comunica alla Commissione europea la necessità di apportare alcune modifiche al Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 inerenti la misura m ed in particolare la «sottomisura m 2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità»;

CONSIDERATO che le suddette modifiche si configurino tra quelle previste dall'articolo 44, paragrafo 5 del Regolamento (CE) 445/2002, che prevede la loro comunicazione almeno tre mesi prima dell'entrata in vigore;

VISTA la delibera n. 4208 dell'11 dicembre 2001 recante procedure per le modifiche del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 27 febbraio 2004;

DECRETA

È approvato il Regolamento attuativo della sottomisura m 2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità - del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR) nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 2 aprile 2004

ILLY

Regolamento attuativo della «Sottomisura m2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità» del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di attuazione della «sottomisura m 2 - potenziamento del sistema di controllo e di certificazione dei prodotti agricoli di qualità», della «misura m - commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità» prevista nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia redatto ai sensi del Regolamento CEE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 ed approvato con decisione della Commissione delle Comunità europee C(2000)2902 def. del 29 settembre 2000.

Art. 2

(Localizzazione geografica)

1. L'ambito di applicazione della sottomisura è costituito dall'intero territorio regionale.

Art. 3

(Beneficiari)

1. Beneficiari della sottomisura m 2 sono gli organismi certificatori pubblici o privati operanti ai sensi della normativa UNI 45011 nonché i soggetti pubblici o privati operanti ai sensi della normativa UNI CEI EN ISO IEC 17025, dotati di laboratori siti in Regione.

Art. 4

(Spese ammissibili)

1. Sono ammesse le seguenti spese:

a) acquisizione, potenziamento e ammodernamento di impianti di laboratorio finalizzati all'attività di certificazione della qualità dei prodotti agricoli ed alimentari, anche trasformati;

b) acquisto di nuove macchine ed attrezzature, fisse e mobili, compresi i programmi informatici, per l'attività di laboratorio;

c) acquisizione, ampliamento e mantenimento dell'accreditamento, ai sensi della normativa UNI 45011, nonché ai sensi della normativa UNI CEI EN ISO IEC 17025, dei laboratori di prova quali organismi di controllo della qualità;

d) spese generali entro il limite del 12% del costo complessivo dell'investimento determinato al netto delle spese generali medesime.

2. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

Art. 5

(Tipo, intensità ed importo degli aiuti)

1. Gli aiuti sono concessi nella forma di contributo in conto capitale erogati dall'organismo pagatore.

2. L'intensità dell'aiuto è pari al 40% della spesa ammissibile, elevato al 50% qualora il laboratorio sia situato nelle zone svantaggiate di cui al Reg. (CE) 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999.

3. L'entità dell'aiuto non può superare l'importo di 100.000,00 euro per beneficiario per triennio. Il triennio decorre dalla data di erogazione del primo aiuto.

Art. 6

(Modalità e termini di presentazione delle domande)

1. La domanda di contributo, redatta in conformità al modello predisposto dal Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali (di seguito denominato Servizio), è presentata dopo l'entrata in vigore del presente regolamento alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

2. Alla domanda è allegato l'elenco, sottoscritto dal richiedente, di tutta la documentazione presentata.

3. La domanda è presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno; nel caso di inoltro tramite mezzo postale è inviata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno; a tal fine fa fede la data del timbro postale.

Art. 7

(Documentazione da allegare alla domanda)

1. In allegato alla domanda sono presentati i seguenti documenti indispensabili per la valutazione di ammissibilità :

a) atto costitutivo e statuto, nel caso di società, ente o associazione;

b) autorizzazione al legale rappresentante di società, ente o associazione di presentare la domanda e riscuotere il relativo contributo;

c) documento a dimostrazione dell'avvenuto accreditamento ai sensi della normativa UNI 45011 ovvero ai sensi della normativa UNI CEI EN ISO IEC 17025 da parte dell'organismo competente, o copia della richiesta di accreditamento nel caso in cui la procedura sia ancora in corso e non conclusa; in questo ultimo caso il suddetto documento a dimostrazione dell'avvenuto accreditamento dovrà essere presentato prima della domanda di verifica dell'avvenuta esecuzione dei lavori e/o degli acquisti;

d) relazione illustrativa in ordine ai locali che ospitano il laboratorio, all'attività attuale e a quella che si prevede di svolgere;

e) descrizione dettagliata dell'investimento che si intende realizzare;

f) preventivo di spesa.

Art. 8

(Criteri di selezione delle domande)

1. Nell'eventualità in cui le risorse finanziarie disponibili siano insufficienti a soddisfare tutte le domande di contributo, si applicano i seguenti criteri di priorità gerarchicamente ordinati:

a) beneficiari che hanno già ottenuto l'accreditamento ai sensi della normativa UNI 45011 ovvero ai sensi della normativa UNI CEI EN ISO IEC 17025;

b) ordine di presentazione della domanda determinato dal numero di protocollo della Direzione centrale.

2. Le domande ritenute ammissibili, ma non finanziate a causa di insufficienti risorse nell'anno di presentazione delle medesime, rimangono valide ai fini del finanziamento per l'anno successivo.

Art. 9

(Istruttoria)

1. Il Servizio effettua l'istruttoria con le seguenti modalità:

a) verifica la regolarità e la completezza formale e documentale della domanda;

b) valuta l'investimento presentato in ordine alla sua ammissibilità ed all'importo richiesto;

c) verifica il rispetto del limite determinato dall'eventuale cumulo degli aiuti accordati dall'Amministrazione regionale al medesimo beneficiario.

2. Conclusa l'istruttoria il Servizio provvede a:

a) redigere l'elenco dei beneficiari finanziabili, nei limiti delle risorse disponibili, con l'indicazione dell'importo ammissibile a contributo;

b) dare comunicazione ai richiedenti circa l'esito dell'istruttoria e dell'ammissione o meno al finanziamento;

c) fornire ai richiedenti ammessi a finanziamento gli elementi necessari per la rendicontazione dell'investimento sostenuto.

3. Ad investimento avvenuto, il beneficiario inoltra al Servizio la domanda di verifica dell'avvenuta esecuzione dei lavori e/o degli acquisti ai fini della liquidazione del contributo.

4. Il Servizio redige apposito verbale di accertamento finale nel quale viene riportato l'importo di spesa liquidabile determinato sulla base della rendicontazione presentata.

5. Il Servizio redige gli elenchi di liquidazione per il successivo invio all'organismo pagatore.

Art. 10

(Erogazione in via anticipata)

1. Il contributo può essere erogato in via anticipata su richiesta dell'interessato, già accreditato ai sensi della normativa UNI 45011 ovvero ai sensi della normativa UNI CEI EN ISO IEC 17025, ai sensi dell'articolo 52 del Reg. (CE) della Commissione n. 445/2002 del 26 febbraio 2002, in misura non superiore al 20% del costo totale dell'investimento.

2. Gli organismi certificatori privati accedono in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria equivalente al 110% dell'importo anticipato a favore dell'organismo pagatore, alle condizioni stabilite dall'organismo stesso.

3. La garanzia fideiussoria viene svincolata da parte dell'organismo pagatore successivamente all'erogazione del saldo finale del contributo.

Art. 11

(Rendicontazione)

1. La liquidazione del contributo ha luogo sulla base di fatture regolarmente quietanzate o di altri documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali fatture e/o documenti vengono allegati alla domanda di verifica dell'avvenuta esecuzione dei lavori o degli acquisti per i quali è stato chiesto il contributo.

Art. 12

(Obblighi dei beneficiari)

1. Gli impianti e le attrezzature per le quali è stato erogato il contributo sono vincolati all'impiego previsto per un periodo di cinque anni.

Art. 13

(Divulgazione dei dati)

1. Il beneficiario è tenuto a fornire tutti i dati che dovessero rendersi necessari per l'attività di monitoraggio della sottomisura m 2.

Art. 14

(Controlli)

1. Le attività di controllo sono eseguite in conformità con quanto disposto dalla sezione 6, articoli 59, 60, 61 del Regolamento (CE) 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002, e con quanto previsto dagli

«Orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio riguardanti misure finanziate dal FEAOG Sezione garanzia.

2. I controlli amministrativi, per valutare l'ammissibilità della domanda, sono effettuati sul 100% delle domande pervenute, anche mediante verifiche incrociate in modo da evitare qualsiasi indebita concessione dell'aiuto.

3. I controlli in loco per verificare la corretta esecuzione degli investimenti, sono effettuati sul 100% dei beneficiari.

4. Al termine del quinto anno verrà effettuato un controllo sul 100% dei beneficiari per la verifica del rispetto del vincolo d'impiego per gli impianti e le attrezzature di cui all'articolo 12.

Art. 15

(Revoche)

1. Il contributo viene revocato nei casi in cui si verifichi, da parte del beneficiario, il mancato rispetto degli impegni assunti.

Art. 16

(Trattamento dei dati personali)

1. Tutti i dati personali sono trattati nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 17

(Norma transitoria)

1. In fase di prima applicazione la domanda è presentata alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali entro il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 18

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2004, n. 0108/Pres.

Legge regionale 4/2003, articolo 4, comma 3. Comune di Gemona del Friuli (Udine) - concessione del titolo di Città.

IL PRESIDENTE

VISTA l'istanza del 16 febbraio 2004, con la quale il Vicesindaco reggente del Comune di Gemona del Friuli (Udine) ha chiesto la concessione del titolo di Città;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Gemona del Friuli n. 23 del 29 maggio 2002;

VISTI altresì gli atti prodotti a corredo dell'istanza suddetta;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, primo comma, n. 1-bis della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), la Regione ha potestà legislativa primaria nella materia dell'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, il cui articolo 4 detta disposizioni in ordine alla concessione del titolo di Città;

CONSTATATA la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge, da rinvenire, soprattutto, nel rilievo socio-economico e storico-culturale del Comune;

VISTA la proposta dell'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali del 25 marzo 2004;

DECRETA

È concesso al Comune di Gemona del Friuli (Udine) il titolo di Città.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 aprile 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2004, n. 0109/Pres.

Comitato ristretto per l'elaborazione di un disegno di legge regionale sull'immigrazione. Proroga durata in carica.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 26 aprile 2001, n. 4, che ha istituito il Servizio autonomo per l'immigrazione al quale sono state attribuite le competenze già previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13;

VISTA la D.G.R. n. 3701 del 24 novembre 2003 con cui si è disposto un primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale;

VISTA la successiva deliberazione n. 4102 del 19 dicembre 2003 con la quale si è in particolare provveduto ad istituire, alle dipendenze del Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, della Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà la struttura stabile denominata «Struttura stabile per gli immigrati» (sede in Udine) e si sono altresì definite le relative competenze;

VISTA la legge regionale n. 4 del 17 febbraio 2004 con la quale si è provveduto a riformare l'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il proprio decreto del 1º ottobre 2003, n. 0345/Pres., con cui è stato costituito il Comitato ristretto per l'elaborazione di un disegno di legge organica sull'immigrazione con durata di sei mesi;

VISTA la proposta dell'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura, per le identità linguistiche e culturali, per i corregionali all'estero, all'immigrazione, allo sport e al volontariato, prof. Roberto Antonaz, di prorogare la durata del Comitato di ulteriori mesi tre, fino all'1 luglio 2004; così come previsto dalla legge regionale n. 23 del 4 luglio 1997, articolo 2, comma 3;

VISTO il decreto n. 800/CULT dell'11 dicembre 2003 con il quale il Direttore regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, ora Direttore centrale, ai sensi della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, ha attribuito alla dott.ssa Paola Mansi, quale Direttore regionale per speciali servizi, ora Vicedirettore centrale, ai sensi dell'articolo 26 della norma-

tiva medesima, l'incarico di dirigere temporaneamente il Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, nella vacanza del suo titolare;

CONSIDERATO che l'incarico di Direttore del predetto Servizio risulta vacante;

RITENUTO di provvedere in conformità;

TUTTO ciò premesso e considerato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 632 del 19 marzo 2004;

DECRETA

1. La durata in carica del «Comitato ristretto per l'elaborazione di un disegno di legge regionale sull'immigrazione» costituito con D.P.Reg. del 1º ottobre 2003, n. 0345/Pres. viene prorogata fino al 1º luglio 2004, per assicurare la necessaria collaborazione al Servizio per la progettazione e la consulenza legislativa dell'Avvocatura della Regione nella stesura dell'articolato;

2. ai componenti esterni del Comitato ristretto viene confermato il trattamento economico previsto nel citato D.P.Reg. del 1º ottobre 2003, n. 0345/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 42 del 15 ottobre 2003;

3. la dott.ssa Paola Mansi, giusto decreto n. 800/CULT di data 11 dicembre 2003, subentra nel Comitato ristretto in sostituzione del dott. Gianfranco Colonnello già direttore del soppresso Servizio autonomo per l'immigrazione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 aprile 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2004, n. 0110/Pres.

D.P.C.M. 5 dicembre 1997 - Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il D.P.C.M. 5 dicembre 1997 «Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'individuazione degli organi operanti nella materia della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro» prevede che le regioni istituiscano appositi Comitati di coordinamento;

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 0295/Pres. di data 17 agosto 2000 è stato costituto per la durata di 3 anni, il sopraccitato Comitato regionale di coordinamento;

ATTESO CHE detto organo risulta scaduto in data 16 agosto 2003 e che si rende pertanto necessario procedere alla sua ricostituzione;

VISTE le note di designazione da parte degli enti ed associazioni interessati;

VISTA la nota prot. 8956/GAB/5.2.1/49 di data 28 novembre 2003 con la quale l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta ha trasmesso la delega del Presidente della Giunta all'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali a presiedere il comitato in parola;

VISTO l'articolo 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2310 di data 8 agosto 2000;

IN CONFORMITÀ alla deliberazione della Giunta regionale n. 744 di data 26 marzo 2004;

DECRETA

Art. 1

È ricostituito presso la Direzione centrale della salute e della protezione sociale, il Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, con la seguente composizione:

Presidente

- Gianni Pecol Cominotto - Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale.

Componenti

- dott. Cesare de Simone - Direttore centrale della salute e della protezione sociale o suo delegato;
- dott. Giancarlo Pocecco - rappresentante della Direzione centrale delle attività produttive;
- dott.ssa Rossella Babich - rappresentante della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;
- prof. Massimo Bovenzi - esperto della materia, Direttore dell'Unità clinico-operativa di medicina del lavoro dell'Università degli Studi di Trieste;
- dott. Valentino Patussi - rappresentante del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»;
- dott.ssa Tina Zanin - rappresentante del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»;
- dott. Paolo Pischiutti - rappresentante del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- dott.ssa Claudia Zuliani - rappresentante del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- dott.ssa Maria Giovanna Munafò - rappresentante del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;
- dott. Carlo Venturini - rappresentante del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- dott. Paolo Barbina - rappresentante dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;
- ing. Bruno Sassonia - rappresentante della Direzione regionale del lavoro per il Friuli-Venezia Giulia del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- ing.Alessandro D'Angiolino - rappresentante dell'Ispettorato regionale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ing. Luigi Lorusso - rappresentante del Dipartimento periferico di Udine dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL);
- dott. Gianfranco Lippi - rappresentante della Direzione regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
- dott. Fernando Luisi - rappresentante della Direzione regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

- ing. Sergio Benedetti - rappresentante dell'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI);
- arch. Sergio Bergnach - rappresentante dell'Unione della Province del Friuli-Venezia Giulia (UPI);
- dott. Giovan Battista Ascone - rappresentante dell'Ufficio sanità marittima ed aerea di Trieste del Ministero della salute;
- sig. Renato Kneipp - rappresentante CGIL;
- sig. Norberto Urli - rappresentante CISL;
- sig. Fernando Della Ricca - rappresentante UIL.

Segretario

- dott.ssa Paola Saltini - consigliere in servizio presso la Direzione regionale della salute e della protezione collettiva.

Art. 2

Il predetto Comitato durerà in carica per cinque anni.

Art. 3

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 50 (cinquanta) per seduta. Gli stessi sono equiparati ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.

Art. 4

La relativa spesa graverà sul cap. 4721 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 aprile 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2004, n. 0112/Pres.

Legge regionale 6/2004, articolo 5 - Commissione regionale per le servitù militari. Designazione Presidente.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0415/Pres. del 18 novembre 2003 con il quale si è provveduto a costituire, ai sensi dell'articolo 83 della legge regionale 13/1998, la Commissione regionale per le servitù militari, presieduta dall'Assessore regionale alla pianificazione territoriale;

VISTA la legge regionale 10 marzo 2004, n. 6 recante «Disposizioni in materia di organizzazione degli uffici alle dipendenze del difensore civico, del tutore dei minori e del Comitato regionale per le comunicazioni nonché modifica all'articolo 83 della legge regionale 13/1998 istitutivo della Commissione regionale per le servitù militari», pubblicata sul B.U.R. n. 11 del 17 marzo 2004, il cui articolo 5, nel sostituire l'articolo 83 della legge regionale 13/1998, dispone, tra l'altro, che la Commissione regionale per le servitù militari sia presieduta da un Assessore regionale designato dal Presidente della Regione;

RITENUTO, alla luce dell'intervenuta normativa, di designare, a tal fine, l'Assessore regionale all'ambiente, ai lavori pubblici e alla protezione civile;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 83 della legge regionale 9 settembre 1998, n. 13, così come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 10 marzo 2004, n. 6, l'Assessore regionale all'ambiente, ai lavori pubblici e alla protezione civile viene designato a presiedere la Commissione regionale per le servitù militari.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 aprile 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 aprile 2004, n. 0113/Pres.

Associazione «Società istriana di archeologia e storia patria» - Trieste. Approvazione del nuovo Statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.R. n. 316 del 9 giugno 1975 l'Associazione «Società istriana di archeologia e storia patria», avente sede in Trieste, è stata dotata di personalità giuridica di diritto privato e successivamente iscritta al numero 274 del Registro delle persone giuridiche del Tribunale di Trieste;

VISTA la domanda del 9 febbraio 2004 del Presidente della predetta Associazione diretta ad ottenere l'approvazione del nuovo Statuto sociale, deliberato dall'Assemblea degli associati riunita in sede straordinaria nella seduta del 17 gennaio 2004;

VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Luciano Pellegrini, notaio in Trieste, rep. n. 99147, racc. n. 11054, ivi registrato il 6 febbraio 2004;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente a soddisfare esigenze di natura organizzativo-contabile, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 5, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

È approvato il nuovo Statuto dell'Associazione «Società istriana di archeologia e storia patria», avente sede in Trieste, deliberato dall'Assemblea degli associati riunita in sede straordinaria nella seduta del 17 gennaio 2004, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il nuovo testo dello Statuto sociale acquista efficacia mediante l'iscrizione del presente decreto nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 aprile 2004

ILLY

STATUTO

DELLA SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA

TITOLO I

SCOPO E SEDE

Art. 1

La «Società istriana di archeologia e storia patria» - fondata a Parenzo nell'anno 1884 e dichiarata legalmente esistente in base al paragrafo 9 della legge 15 novembre 1867 B.L.I. (Bollettino delle Leggi dell'Impero) n. 134 - ha per oggetto l'investigazione, la raccolta e lo studio di tutto ciò che appartiene al campo storico della Venezia Giulia ed in particolare dell'Istria e di Trieste e la diffusione e pubblicazione delle notizie relative.

Art. 2

L'attività della Società si estende principalmente ai seguenti rami:

a) antichità preistoriche;

b) antichità romane e paleocristiane;

c) antichità medioevali;

d) storia patria in generale.

Art. 3

La Società ha sede in Trieste presso l'Archivio di Stato in Via La Marmora n. 17.

TITOLO II

SOCI

Art. 4

Possono essere nominati soci su delibera del Consiglio direttivo coloro che si interessino agli scopi sociali, siano presentati da due soci di anzianità non inferiore a tre anni e si impegnino a sottostare alle norme dello Statuto. Il canone sociale viene determinato dall'Assemblea dei soci.

Art. 5

Il socio che non intenda più far parte della Società deve presentare al Consiglio direttivo le sue dimissioni, in iscritto, almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare.

Art. 6

L'Assemblea generale, su proposta del collegio dei Probiviri e sentito l'interessato, può escludere dalla Società il socio che si renda indegno di farne parte. L'invito a comparire davanti all'Assemblea dovrà essere inviato al socio con lettera raccomandata almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea stessa; la mancata presentazione, salvo giustificato motivo reso noto almeno durante la suddetta riunione, equivarrà a rinuncia.

Art. 7

I soci hanno diritto di voto nelle assemblee generali e possono essere eletti alle cariche sociali.
Essi ricevono gratuitamente una copia del Bollettino sociale, intitolato «Atti e Memorie» e possono usufruire

del materiale bibliografico, archivistico e scientifico di ragione della Società, secondo gli orari eventualmente stabiliti.

Art. 8

L'Assemblea generale dei soci, su proposta del Consiglio direttivo; può nominare un Presidente onorario e soci onorari tra coloro che degli studi storici si siano resi particolarmente benemeriti.
Il Presidente onorario e il socio onorario hanno tutti i diritti degli altri soci ma non possono ricoprire cariche sociali. Essi sono esonerarti dal pagamento del canone sociale.

TITOLO III

PATRIMONIO SOCIALE

Art. 9

Il patrimonio sociale è costituito dalle raccolte bibliografiche, archivistiche, archeologiche e scientifiche in genere e di qualunque altro bene appartenente alla Società, comunque ad essa pervenuto.
Del patrimonio sociale deve venir redatto regolare inventario, da tenersi costantemente aggiornato.
Il denaro contante e i titoli di Stato devono esser depositati presso un Istituto di credito con sede o agenzia a Trieste.

Art. 10

Le entrate sociali sono costituite:

a) dai canoni corrisposti dai soci;

b) dai contributi ordinari e straordinari di enti e privati;

c) da eventuali rimborsi per l'uso straordinario della sala riunioni (attualmente sita in Via Francesco Crispi n. 5. Questa può esser concessa dal Consiglio direttivo per singole assemblee o conferenze a società strettamente culturali in linea con lo Statuto della Società.

TITOLO IV

ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO

Art. 11

L'esercizio sociale dura un anno solare.

Art. 12

Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio direttivo deve compilare il bilancio consuntivo dell'anno decorso e il bilancio preventivo per il successivo.

Art. 13

Il bilancio deve venir firmato dal Presidente, dal Tesoriere e dal Collegio dei Sindaci, dopo che lo stesso lo avrà trovato regolare.

Art. 14

Il bilancio deve venir esposto a libera visione dei soci nella sede sociale nei tempi stabiliti dal Consiglio direttivo, purchè sia comunque assicurata un'adeguata pubblicità.

TITOLO V

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Art. 15

L'Assemblea generale dei soci deve venir convocata dal Consiglio direttivo almeno una volta ogni anno per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e ogni triennio per il rinnovo delle cariche sociali. Inoltre essa viene convocata ogni qualvolta il Consiglio direttivo lo ritenga opportuno oppure su richiesta presentata in iscritto e indicando il motivo della convocazione da parte di almeno un decimo dei soci o del Collegio dei Sindaci. Il Consiglio direttivo deve provvedere a indire l'Assemblea entro sessanta giorni dalla richiesta.

Art. 16

L'Assemblea è regolarmente convocata anche fuori dalla sede sociale, indirizzando a ciascun socio almeno quindici giorni prima l'avviso di convocazione con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. Nell'avviso devono essere indicati anche la data e l'ora della seconda convocazione e l'orario in cui i soci possono prendere visione del bilancio a norma del precedente articolo 14.

Art. 17

Ogni socio ha diritto a un voto e può rappresentare per le votazioni relative al rinnovo delle cariche sociali con delega scritta un solo socio assente.

Art. 18

L'Assemblea è validamente costituita e idonea a deliberare su qualsiasi materia, con l'intervento in prima convocazione di almeno la metà dei soci o rappresentati, e in seconda convocazione - che non può comunque aver luogo nel medesimo giorno fissato per la prima - con qualsiasi numero di presenti o delegati. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide a semplice maggioranza di voti salvo che per la votazioni dello statuto sociale per le quali è necessario il voto favorevole di due terzi dei votanti. Per deliberare lo scioglimento della Società è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.

Art. 19

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Società o da chi ne fa le veci, ed il Segretario della Società ne redige il verbale. Nel caso che si svolgano le elezioni, l'Assemblea designa due scrutatori, di cui un Presidente e un Segretario del seggio. Quest'ultimo redige il verbale delle votazioni.
Nei casi di modifiche allo Statuto o di scioglimento della Società il verbale deve essere redatto da un notaio. Tutti i verbali devono essere trascritti nell'apposito libro.

Art. 20

Le deliberazioni vengono prese di regola per alzata di mano. Per le elezioni alle cariche sociali si procede mediante votazione con schede. La votazione per acclamazione è ammessa per l'elezione di un Presidente onorario o di Soci onorari.

TITOLO VI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 21

La Società è diretta ed amministrata da un Consiglio direttivo composto da un Presidente, due Vicepresidenti, un Segretario, un Tesoriere e tre Consiglieri, eletti dall'Assemblea dei soci per tre anni e rieleggibili. Se il Presidente non risiede a Trieste, uno dei Vicepresidenti deve risiedere a Trieste o nella sua Provincia.

Art. 22

Il Presidente convoca il Consiglio direttivo, il quale è investito d'ogni più ampia facoltà per quanto riguarda la gestione sociale, salvo la competenza dell'Assemblea dei soci.
La riunione del Consiglio è legale, se vi intervengono almeno quattro membri. In caso di parità di voti è decisivo quello del Presidente o di chi ne fa le veci. D'ogni riunione del Consiglio deve essere redatto verbale da riportarsi nell'apposito libro.
Il Consiglio direttivo funge anche da comitato redazionale della rivista sociale «Atti e Memorie».

Art. 23

Il Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento un Vicepresidente da lui delegato, rappresenta la Società di fronte a terzi, alle autorità e in giudizio, e con la sua firma impegna la Società stessa.

Art. 24

In caso di morte o di dimissioni di un membro del Consiglio direttivo, gli altri membri cooptano il suo successore, che resta in carica fino alla convocazione della prossima assemblea dei soci. Non possono essere cooptati più di tre Consiglieri.

TITOLO VII

COLLEGIO DEI SINDACI

Art. 25

L'Assemblea elegge, anche tra non soci, tre sindaci, incaricati di rivedere la contabilità e l'amministrazione sociale, i quali durano in carica quanto il Consiglio direttivo e sono rieleggibili.

TITOLO VIII

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 26

Il Collegio dei Probiviri, eletto dall'Assemblea per tre anni, anche tra non soci, è composto da tre membri incaricati di risolvere quali arbitri e amichevoli compositori le vertenze tra la Società e i soci, e quelle tra soci in relazione al vincolo sociale. Al procedimento arbitrale si applicano, in quanto possibile, le norme dell'arbitrato di cui agli articoli 810 e 824 del codice di procedura civile. Il lodo va depositato presso la sede sociale entro cinque giorni dalla sua pronunzia e del deposito va data comunicazione al Presidente del Consiglio direttivo.

TITOLO IX

SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Art. 27

Nel caso dello scioglimento della Società, il patrimonio della stessa deve rimanere unito e passare in temporanea gestione a un Ente scientifico o ad una Istituzione culturale, con sede nello Stato italiano, preferibilmente a Trieste, sua Provincia o a Venezia, e che sia aperto ai problemi della storia e dell'archeologia dell'Istria.

TITOLO X

RELAZIONE ANNUALE

Art. 28

La Società provvederà ad inviare al Ministero di competenza una relazione annuale dell'attività da essa svolta.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 24 marzo 2004, n. 271/DRPC.

Legge regionale n. 64/1986, articolo 10 e D.P.Reg. 0140/Pres. di data 17 maggio 2002, articolo 4. Adozione del Piano tecnico annuale per il potenziamento del volontariato di protezione civile. Anno 2004.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 10, lettere b), e) e g) della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti agli Enti locali, singoli od associati, ed alle Associazioni di volontariato di protezione civile, al fine di sviluppare il Sistema regionale integrato di protezione civile;

VISTO il D.P.Reg. n. 0140/Pres. di data 17 maggio 2002 di approvazione del Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati ed alle Associazioni di volontariato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 19 giugno 2002;

RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 6, il Regolamento citato prevede che i finanziamenti possono essere concessi per:

1) dotazione, mantenimento operativo, rinnovo di attrezzature e mezzi operativi;

2) dotazione di sedi di allocamento e deposito;

3) organizzazione e svolgimento di esercitazioni;

4) organizzazione e svolgimento di corsi di formazione;

5) attuazione di progetti organici ed articolati afferenti alle tipologie di cui ai punti precedenti;

CONSTATATO, inoltre, che il Regolamento medesimo stabilisce, all'articolo 3, che la concessione dei finanziamenti avvenga sulla base della «Pianificazione tecnica annuale per il potenziamento del volontariato di protezione civile», nei limiti delle risorse disponibili;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, il Piano tecnico annuale costituisce uno degli strumenti di pianificazione tecnica annuale e che lo stesso è adottato con decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 628 di data 19 marzo 2004, con cui è stato approvato il Regolamento che prevede alcune modifiche al citato D.P.Reg. 0140/2002, modifiche in base alle quali il Piano tecnico annuale, per l'anno 2004, deve essere reso noto entro il 31 marzo 2004 e le relative domande di finanziamento, devono essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RITENUTO pertanto, di approvare, ai sensi del citato articolo 4 del Regolamento contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile, il Piano tecnico annuale per l'anno 2004, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI i decreti del Presidente della Regione n. 0212/Pres. di data 24 giugno 2003 e n. 0433/Pres. di data 10 dicembre 2003;

DECRETA

Art. 1

È approvato, per i motivi illustrati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del D.P.Reg. n. 0140/Pres. di data 17 maggio 2002, recante il Regolamento contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile, il Piano tecnico annuale per l'anno 2004, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MORETTON

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 10 e D.P.Reg. 0140/Pres. di data 17 maggio 2002, articolo 4

PIANO TECNICO ANNUALE PER IL POTENZIAMENTO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Anno 2004

Il presente Piano tecnico illustra gli indirizzi generali per l'organizzazione e lo sviluppo del Sistema regionale di protezione civile relativamente all'anno 2004, nonché gli obiettivi da raggiungere con la concessione dei finanziamenti per lo stesso anno.

Principi e criteri generali per la definizione della graduatoria

La graduatoria è definita in base:

1) alla coerenza delle richieste di finanziamento con gli indirizzi e le modalità di perseguimento degli obiettivi definiti nella sezione successiva;

2) alla valutazione dell'attività e quindi del grado di partecipazione, relativamente ai Gruppi comunali e alle Associazioni, alle attività del Sistema regionale integrato di protezione civile.

In particolare, per ciò che riguarda il punto 2, la partecipazione viene valutata in base ai seguenti elementi:

a) grado di partecipazione del Gruppo comunale o Associazione alle azioni di soccorso coordinate dalla Protezione civile della Regione;

b) regolare adempimento dell'obbligo di trasmissione dei dati relativi alla banca dati delle risorse di protezione civile (articolo 5 del D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres);

c) adempimento dell'obbligo di trasmissione del foglio di assicurazione, secondo le modalità previste;

d) effettivo utilizzo dei finanziamenti concessi e relativo adempimento degli obblighi di rendicontazione nei termini fissati con decreto;

e) organizzazione o partecipazione ad attività addestrative o di prevenzione di protezione civile, finalizzate al controllo fisico del territorio comunale o extra comunale. A tal proposito verrà data particolare rilevanza alle attività svolte congiuntamente con altri Gruppi comunali e coordinate dalla Protezione civile della Regione.

3) Eventuali finanziamenti ricevuti negli anni precedenti, secondo le modalità indicate nella sezione successiva per ogni tipologia di finanziamento, al fine di garantire nel tempo un'equa distribuzione dei finanziamenti per potenziare in modo funzionalmente omogeneo il Sistema regionale integrato di protezione civile.

   Non verranno finanziati mezzi e attrezzature che rientrano negli acquisti che la Protezione civile della Regione intende effettuare direttamente o corsi ed esercitazioni che rientrano in progetti realizzati dalla Direzione stessa.

Precisazioni relative ai soggetti beneficiari

Nel corso dell'estate 2003 nella nostra Regione si sono manifestati numerosi gravi incendi boschivi: la massima concentrazione si è avuta nei mesi di luglio e agosto, in cui si sono verificati più di 110 incendi, che hanno impegnato il volontariato di protezione civile in oltre 1000 giornate uomo, ed hanno comportato l'impegno di elicotteri del servizio aereo regionale in attività di spegnimento di incendi boschivi per 109 giornate, nonché l'utilizzo di 5 canadair del Dipartimento nazionale di protezione civile per lo spegnimento degli incendi nel vallone di Gorizia. È opportuno rilevare altresì che l'area carsica, soprattutto la zona confinante con la vicina Slovenia, è stata particolarmente colpita da tali eventi calamitosi, se si tiene conto che è stata, in tutto l'anno, oggetto di 102 incendi, alcuni dei quali durati diversi giorni.

L'opera di spegnimento e bonifica ha pertanto fortemente impegnato la Protezione civile della Regione, in particolare dei volontari di antincendio boschivo, che ha operato in collaborazione con la Direzione generale delle foreste e con i Vigili del Fuoco. Tali avvenimenti hanno evidenziato la necessità assoluta di potenziare le capacità operative dei volontari di antincendio boschivo, soprattutto tramite l'acquisizione di mezzi e attrezzature che permettano lo svolgimento delle operazioni di spegnimento e bonifica nel modo più efficiente ed efficace possibile.

Le calamità sopra descritte hanno dimostrato gravi carenze nelle dotazioni di mezzi e attrezzature del settore dell'antincendio boschivo: si intende pertanto, per l'anno 2004, dare priorità assoluta alle richieste di finanziamenti relative al suddetto settore, al fine di fronteggiare efficacemente gli eventuali incendi boschivi.

Si intende inoltre favorire, attraverso la concessione di contributi, lo sviluppo di alcuni Gruppi comunali che abbiano evidenziato delle carenze sotto alcuni aspetti: la Protezione civile regionale ha infatti dato fin dall'inizio della sua attività un forte impulso alle formazioni volontarie, riconoscendole quale forma spontanea, sia individuale che associativa, di partecipazione dei cittadini all'attività di protezione civile a tutti i livelli ed assicurandone l'autonoma formazione, l'impiego e lo sviluppo.

In particolare il Sistema regionale di protezione civile riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi di volontari di protezione civile costituiti su base comunale, che riconoscono nel Sindaco la figura alla quale è attribuita la responsabilità primaria d'intervento all'atto dell'insorgere di situazioni di emergenza. Tali strutture hanno adottato, nel tempo, dei sistemi organizzativi diversi, raggiungendo nel complesso un buon livello operativo.

Tuttavia, alcuni di questi Gruppi, rilevano alcune carenze organizzative che ne ostacolano lo sviluppo e l'adeguamento agli standard operativi della maggioranza dei Gruppi comunali della regione. Tali carenze sono emerse in particolare nelle ultime emergenze che hanno colpito il territorio regionale.

Gli indicatori delle sopra indicate carenze sono: ritardo nella risposta all'attivazione, mancato invio dei modelli di assicurazione, mancato invio dell'aggiornamento della banca dati volontari e delle attrezzature, ritardato utilizzo di finanziamenti concessi e, in generale, carente integrazione con la Sala operativa regionale.

Con il presente Piano tecnico si intende intervenire al fine di favorire il raggiungimento di adeguati standards operativi da parte dei Gruppi comunali che abbiano evidenziato carenze negli aspetti sopra elencati.

Relativamente alle Associazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, iscritte nell'Elenco regionale di cui all'articolo 30 della legge regionale 64/1986, si intende valorizzare tutte le iniziative tendenti ad incentivare l'aggregazione delle diverse realtà operative per settore di attività. Tale aggregazione deve permettere di elevare il livello di efficienza ed efficacia degli interventi di emergenza, con l'individuazione di un referente unico nei rapporti con la Protezione civile della Regione e mediante la razionalizzazione delle risorse sia economiche che umane.

Per il 2004, pertanto, si intende concedere contributi esclusivamente alle Associazioni che abbiano costi-

tuito un raggruppamento, secondo quanto sopra specificato, nell'ambito del quale venga identificato un coordinatore regionale che costituisca il referente nei confronti della Protezione civile della Regione.

Nella costituzione della graduatoria, inoltre, verrà data priorità, nell'ambito comunque delle linee guida e degli obiettivi identificati nel presente piano, alle Associazioni convenzionate con la Protezione civile della Regione.

Si precisa altresì che per l'anno 2004, visti i numerosi progetti finanziati nel precedente biennio 2002-2003 e tuttora in corso di realizzazione, verranno sospesi i finanziamenti alle Province, al fine di consentire la conclusione dei progetti già avviati.

Entità delle risorse stanziate

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse stanziate dalla Giunta regionale per i contributi di cui trattasi, qualora, conseguentemente all'applicazione delle percentuali indicate nella sezione successiva per ogni tipologia di finanziamento, si verifichi che le risorse destinate ad alcune delle suddette tipologie siano eccedenti rispetto alle richieste di contributo presentate, l'Assessore regionale alla protezione civile può stornare i fondi eccedenti ad un'altra tipologia di finanziamento per la quale le risorse risultino insufficienti.

Nel caso che le suddette risorse non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste finanziabili, al fine di realizzare un'equa distribuzione dei finanziamenti, la Protezione civile della Regione può, per ogni tipologia di finanziamento, accogliere una sola domanda per beneficiario, oppure, nel caso di richiesta di finanziamento per più mezzi o attrezzature di uno stesso tipo, potrà limitare il finanziamento ad un solo mezzo o attrezzatura.

DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E LORO VALUTAZIONE PER OGNI SINGOLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

Per ogni singola tipologia di finanziamento prevista all'art. 6 del D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres., vengono specificate le linee guida e gli obiettivi concernenti la tipologia stessa: ciascuna linea e ciascun obiettivo viene valutato e perseguito in maniera diversa in base alla rilevanza attribuita allo stesso dalla Protezione civile della Regione.

Per ogni singola tipologia di finanziamento, si tiene inoltre conto dei principi generali indicati nella prima sezione.

1. Dotazione, mantenimento operativo e rinnovo di attrezzature e mezzi operativi (articolo 6, lettera a), del D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.)

In considerazione delle risorse disponibili per il potenziamento della struttura regionale di protezione civile, nell'ambito della presente tipologia di finanziamento, si intende, come già evidenziato, dare priorità assoluta al settore dell'antincendio boschivo: in generale, verrà pertanto finanziato esclusivamente l'acquisto di mezzi e attrezzature per potenziare tale settore di attività, salvo le precisazioni di seguito riportate.

Relativamente ai mezzi e attrezzature che non appartengono al settore di antincendio boschivo, sono previsti finanziamenti limitatamente alle spese di riparazione e manutenzione e di eventuale ripristino di mezzi e attrezzature, al fine di assicurare l'operatività dei Gruppi comunali.

Non verrà finanziato in ogni caso l'acquisto di attrezzatura minuta e leggera, di materiale di consumo e, per le squadre antincendio boschivo, l'attrezzatura prevista dal Regolamento per il funzionamento delle Squadra antincendio boschivo, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1363/1996.

Nella concessione di finanziamenti si intende dare priorità alle richieste per la riparazione di mezzi o attrezzature o per il ripristino degli stessi, qualora andati persi o completamente fuori uso in caso di eventi eccezionali o durante documentata attività di emergenza extracomunale o addestrativa svolta per conto della Protezione civile della Regione, qualora non reintegrati dalla Direzione stessa.

Secondariamente si intende fornire i mezzi e le attrezzature, individuati nella presente sezione e per cui si richiedono i contributi, dando la precedenza ai soggetti sprovvisti dei mezzi o delle attrezzature stesse. In

caso di richiesta di finanziamento da parte di un Comune sia di un mezzo che di un'attrezzatura di cui è sprovvisto, verrà assegnata priorità alla dotazione del mezzo.

Nella concessione dei finanziamenti si tiene inoltre conto dell'obsolescenza dei mezzi o delle attrezzature in dotazione e della non conformità degli stessi alle vigenti norme di sicurezza.

Si sottolinea inoltre che, se la richiesta del finanziamento riguarda la manutenzione di uno dei mezzi o attrezzature che compongono la dotazione base, oltre a quanto previsto dagli articoli 8 e 9 del D.P.Reg. 0140/2002, è necessario allegare alla domanda di finanziamento una dichiarazione da parte del tecnico comunale che attesti la congruità del costo dell'intervento di manutenzione rispetto al valore attuale dell'attrezzatura/mezzo.

I soggetti che abbiano ricevuto negli ultimi 5 anni un importo complessivamente pari o superiore ad euro 90.000,00, non potranno accedere ad ulteriori finanziamenti. I soggetti che abbiano ricevuto negli ultimi 5 anni dei finanziamenti in misura inferiore all'importo sopra indicato, potranno accedere ad ulteriori finanziamenti fino alla concorrenza di tale importo. In tale importo complessivo non si tiene conto di finanziamenti relativi a mezzi o attrezzature che siano andati persi o completamente fuori uso in caso di eventi eccezionali o durante documentata attività di emergenza coordinata dalla Protezione civile della Regione e non reintegrate con onere a carico della Direzione stessa. Non si terrà altresì conto dei finanziamento concessi per l'acquisto di mezzi e di attrezzature oggetto di furto comprovato da denuncia e dei finanziamenti concessi per l'acquisto di attrezzature che vengono utilizzate a livello di Distretto.

1.1 Dotazione Base (articolo 8, D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.)

Si impegna per il mantenimento, completamento e rinnovo della dotazione base dei Gruppi comunali, il 32% dello stanziamento e per l'esercizio corrente si ammettono a finanziamento le domande per:

1.1.1 l'acquisto dei soli mezzi, nonché relativi allestimenti, e attrezzature indicate nel prospetto b), dotazione base di antincendio boschivo, solo per i Gruppi comunali dotati di Squadra antincendio boschivo;

1.1.2 l'acquisto dei mezzi e attrezzature indicate nei prospetti a), b) e c), solo nel caso di Gruppi comunali che presentino carenze organizzative, al fine di agevolare il raggiungimento di adeguati standards operativi: in tale ambito verrà assegnata priorità ai Comuni che abbiano presentato domanda di finanziamento ai sensi dell'articolo 13 (Progetti) del D.P.Reg. 0140/2002 per la realizzazione di un progetto organico ed articolato di sviluppo dei Gruppi comunali stessi;

1.1.3 la riparazione, manutenzione dei mezzi ed attrezzature indicati nei prospetti a) e c), dando priorità ai Gruppi comunali con carenze organizzative;

1.1.4 la sostituzione di mezzi e attrezzature perdute in attività di protezione civile, dando priorità ai Gruppi comunali con Squadre di antincendio boschivo.

Ogni singolo mezzo o attrezzatura viene finanziato per l'importo massimo indicato nei citati prospetti. L'importo complessivo massimo finanziabile per l'anno 2004, per la dotazione base, per ciascun Gruppo comunale, non può superare i 30.000,00 euro.

Prospetto a) - Settore Tecnico Logistico

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile per singolo mezzo/attrezzatura*	
a.1	autocarro	euro	30.000,00
a.2	generatore	euro	3.000,00
a.3	motopompa da svuotamento	euro	3.000,00
a.4	elettropompa ad immersione	euro	300,00
a.5	carrello	euro	2.000,00
a.6	gruppo illuminante mobile	euro	2.000,00
a.7	decespugliatore	euro	500,00
a.8	idropulitrice	euro	400,00
a.9	motosega	euro	700,00
a.10	sistemi di amplificazione audio-mobili	euro	450,00

Prospetto b) - Settore Antincendio boschivo

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile per singolo mezzo/attrezzatura*	
b.1	modulo antincendio boschivo	euro	6.000,00
b.2	autocarro tipo pick up	euro	30.000,00
b.3	soffiatore	euro	700,00
b.4	motopompa alta pressione	euro	3.000,00
b.5	sistemi di amplificazione audio-mobili	euro	450,00
b.6	generatore	euro	3.000,00
b.7	carrello	euro	2.000,00
b.8	gruppo illuminante mobile	euro	2.000,00
b.9	decespugliatore	euro	500,00
b.10	motosega	euro	700,00

Prospetto c) - Settore Tecnico Logistico di Comuni costieri e lagunari

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile*	
c.1	panne antinquinamento	euro	500,00
c.2	mezzo natante con motore fuoribordo	euro	25.000,00
c.3	muta stagna	euro	1.000,00
c.4	motopompa con il corpo pompante in teflon	euro	3.400,00
c.5	Sistemi di amplificazione audio-mobili	euro	450,00

Si sottolinea che l'attrezzatura indicata nei precedenti prospetti dovrà rispettare le caratteristiche individuate nei capitolati di cui all'allegato 1.

Qualora per particolari e motivate esigenze il Gruppo comunale abbia necessità di mezzi con caratteristiche diverse da quelle previste dai suddetti capitolati, il Comune dovrà presentare richiesta ai sensi dell'articolo 9 del D.P.Reg. 0140/2002 «Attrezzature e Mezzi operativi specialistici».

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee guida:

Tabella n. 1

Linee guida

1 Riparare e ripristinare i mezzi e/o le attrezzature danneggiati o andati persi o completamente fuori uso a causa di eventi eccezionali o durante documentata attività di emergenza extra comunale o addestrativa per attività di protezione civile coordinata dalla Protezione civile della Regione, qualora non reintegrati con oneri a carico della Direzione.

2 Completare gli allestimenti dei mezzi comunali adibiti ad attività di antincendio boschivo.

3 Dotare i Gruppi comunali dei mezzi e delle attrezzature di cui sono sprovvisti.

4 Dotare i Gruppi comunali di mezzi ed attrezzature in sostituzione di mezzi o attrezzature obsoleti, compresi quelli non conformi con le norme di sicurezza.

Ai fini della concessione del finanziamento, non si tiene conto di eventuali benefici economici già erogati qualora il mezzo e/o l'attrezzatura acquistata con il contributo della Protezione civile della Regione sia stato oggetto di furto, comprovato da formale denuncia.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 1, si definiscono più concretamente in Tabella 2, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2004.

Tabella n. 2

Obiettivi

1 Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari antincendio boschivo.

2 Potenziare le dotazioni dei Gruppi comunali che presentino delle carenze organizzative.

3 Garantire permanentemente l'operatività dei Gruppi comunali.

Priorità 1

In riferimento alla Tabella n. 2, viene assegnata priorità assoluta, per ogni finanziamento (acquisto, riparazione, manutenzione ecc..), al settore dell'antincendio boschivo, sulla base delle suddette linee guida (Tabella n. 1) ed entro i limiti di importo e quantità indicati nel prospetto c), nel limite massimo complessivo di 30.000,00 euro. In particolare verrà data priorità alle squadre della zona del Carso.

Priorità 2

Nell'ambito del presente grado di priorità, verranno assegnate le seguenti priorità:

1) Potenziare le capacità operative dei Gruppi comunali per la gestione delle emergenze in regione e fuori Regione. Si precisa che, relativamente alle richieste per il gruppo illuminante mobile, di cui alla riga a.6 del prospetto a), si tiene in considerazione il possesso del generatore.

2) Potenziare le capacità operative per lo svolgimento di azioni di prevenzione di protezione civile e controllo fisico del territorio, con priorità ai Gruppi comunali delle zone montane.

3) Sviluppare le capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua, con priorità ai Comuni costieri e lagunari e loro distretti, già in possesso di natante.

4) Potenziare le capacità operative del volontariato per la ricerca di persone disperse.

Priorità 3

Tale obiettivo è perseguito finanziando la riparazione e manutenzione dei mezzi ed attrezzature indicati nei prospetti a) e c), dando priorità ai Gruppi comunali con carenze organizzative, nonché la sostituzione di mezzi e attrezzature perdute in attività di protezione civile, secondo le seguenti priorità:

1) Ripristinare le capacità operative dei Gruppi comunali per la gestione delle emergenze in regione e fuori regione.

2) Ripristinare le capacità operative per lo svolgimento di azioni di prevenzione di protezione civile e controllo fisico del territorio, con priorità ai Gruppi comunali delle zone montane.

3) Ripristinare le capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua, con priorità ai Comuni costieri e lagunari e loro distretti, già in possesso di natante.

4) Ripristinare le capacità operative del volontariato per la ricerca di persone disperse.

1.2 Attrezzature e Mezzi Operativi Specialistici (articolo 9 del D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.)

Si impegna per il potenziamento di attrezzature e mezzi operativi specialistici l'11% dello stanziamento, nell'ambito delle linee guida di cui alla Tabella n. 3 e degli obiettivi di cui alla Tabella n. 4 e per l'esercizio corrente si ammettono a finanziamento le domande per:

1.2.1 l'acquisto di mezzi e attrezzature del settore di antincendio boschivo, dando priorità a quelle indicate in tabella 4;

1.2.2 l'acquisto dei soli mezzi e attrezzature indicati in Tabella 4, ad esclusione di quanto previsto per i mezzi e attrezzature del settore di antincendio boschivo al punto 1.2.1 (Esemplificando: se verrà richiesto un finanziamento per un'attrezzatura di antincendio boschivo diversa dal vascone mobile o dalla minicisterna, in presenza di risorse disponibili sufficienti, il finanziamento potrebbe essere comunque conces-

so, anche se con priorità secondaria rispetto alle citate attrezzature; al contrario se verrà richiesta un'attrezzatura relativa alle priorità 2, 3, 4 della Tabella 4 diversa da quelle previste nella tabella stessa, non verrà finanziata in ogni caso);

1.2.3 la riparazione, manutenzione dei mezzi di trasporto specialistici;

1.2.4 la sostituzione di mezzi e attrezzature perdute in attività di protezione civile.

Il finanziamento complessivo per ogni Gruppo comunale e per ogni Associazione, viene concesso nel limite massimo di euro 25.000,00, nella misura del 90%.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee guida:

Tabella n. 3

Linee guida

1 Ripristinare e riparare mezzi e attrezzature danneggiati o andati persi o completamente fuori uso a causa di eventi eccezionali o durante documentata attività di emergenza extra comunale o per attività addestrativa di protezione civile coordinata dalla Protezione civile della Regione.

2 Completare gli allestimenti dei mezzi comunali adibiti ad attività di protezione civile.

3 Incentivare l'utilizzo delle attrezzature da parte di Gruppi comunali aggregati sotto forma di Distretti.

4 Valorizzare i Gruppi comunali che effettuano attività addestrativa e attività di prevenzione di protezione civile e controllo fisico del territorio.

Potenziare le Associazioni di volontariato convenzionate con la Protezione civile della Regione.

Costituisce interesse preminente del Sistema regionale della protezione civile giungere il più rapidamente possibile alla costituzione dei distretti mancanti, rappresentando i distretti stessi aggregazione operativa dei Comuni, per la condivisione di mezzi, attrezzature e risorse umane nello svolgimento di azioni tempestive ed efficaci nelle emergenze di protezione civile di particolare entità.

Si intende quindi valorizzare le iniziative volte sia al potenziamento dei distretti già costituiti sia di quelli di prossima costituzione.

Per l'anno 2004, in relazione a tale voce di finanziamento, saranno ammissibili solamente le domande di finanziamento presentate dalle Associazioni convenzionate con la Protezione civile della Regione.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 3, vengono definiti più concretamente in Tabella 4, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2004. In relazione agli obiettivi relativi alla Tabella n. 4, vengono finanziati con massima priorità i mezzi e le attrezzature specificati nella colonna della tabella stessa.

Tabella n. 4

	Obiettivi	*Mezzi e/o attrezzature*
1	Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari antincendio boschivo.	1 - Vasconi mobili 2 - Minicisterne
2	Potenziare, sostenere e ripristinare la struttura logistica dei volontari di protezione civile.	1 - Pulmini 8-9 persone 2 - Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto 3 - Segnaletica
3	Sostenere le capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua.	1 - Panne antinquinamento per Comuni fluviali
4	Sostenere e potenziare le capacità operative di primo intervento in emergenze idrogeologiche.	1 - Sacchetti di sabbia

Priorità 1

Viene assegnata massima rilevanza al potenziamento delle capacità operative dei volontari antincendio boschivo. Si ribadisce che non verranno ammesse le domande di finanziamento relative alle voci di spesa coperte dal finanziamento per il funzionamento delle squadre antincendio boschivo, di cui alla delibera della Giunta regionale n. 1393/1996.

Priorità 2

Al fine di garantire la mobilità dei volontari in caso di emergenze al di fuori del territorio comunale si ritiene di finanziare:

- l'acquisto di mezzi di trasporto, alle sole Associazioni di volontariato convenzionate con la Protezione civile della Regione, ed ai Distretti, esclusivamente nel caso in cui la richiesta di finanziamento presenti la firma congiunta dei Sindaci dei Comuni appartenenti al Distretto stesso. Relativamente ai Distretti si precisa inoltre che nella concessione dei finanziamenti si terrà conto di eventuali mezzi simili già in possesso del Comune;
- la manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, con esclusione delle suddette Associazioni convenzionate.

Inoltre, al fine di facilitare l'individuazione delle sedi comunali di protezione civile, si ritiene di potenziare la relativa segnaletica. La segnaletica dovrà essere realizzata secondo le indicazioni dell'allegato 2 al presente Piano tecnico. L'importo massimo finanziabile è così determinato:

- Comuni fino a 5.000 abitanti euro 750,00
- Comuni fra 5.001 e 10.000 abitanti euro 1.000,00
- Comuni oltre i 10.001 abitanti euro 1.500,00.

Priorità 3

Si intende finanziare solo i Gruppi comunali, in relazione al rischio di sversamento di idrocarburi in acqua accertato nell'area comunale stessa, con attribuzione di massima priorità ai Comuni fluviali e relativi Distretti. I finanziamenti relativi al presente grado di priorità vengono concessi nei limiti di un importo massimo di euro 1.000,00.

Priorità 4

Nell'ambito del presente grado di priorità, le domande verranno valutate sulla base dell'incidenza di eventi alluvionali avvenuti nel passato e della presenza di fiumi sul territorio comunale.

I finanziamenti relativi alle richieste per fornitura di sacchetti di sabbia vengono concessi nei limiti di un importo massimo di 500,00 euro.

2. Dotazione di sedi di allocamento e/o deposito (articolo 10, D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per la dotazione di sedi di allocamento e/o deposito, il 45% dello stanziamento.

Per l'esercizio corrente verranno finanziate le sedi dei Gruppi comunali di protezione civile e le sedi provinciali delle Associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate con la Protezione civile della Regione.

Il finanziamento viene concesso nella percentuale massima dell'80% del costo complessivo dell'intervento e comunque fino ad un importo massimo di 80.000,00 euro. L'importo può essere utilizzato sia in conto capitale che per l'abbattimento della quota interessi in caso di contrazione di mutui. Il finanziamento in conto interessi è corrisposto, in un'unica soluzione, in forma attualizzata e copre il 100% degli interessi, fino all'importo di 80.000,00 euro. In caso di contrazione di mutuo a tasso variabile il finanziamento di cui al D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres. viene erogato sulla base del tasso di riferimento per i mutui stipulati dagli Enti locali secondo la normativa vigente.

I soggetti che abbiano ricevuto negli ultimi 10 anni un importo complessivamente pari o superiore ad euro 160.000,00, non potranno accedere ad ulteriori finanziamenti. I soggetti che abbiano ricevuto negli ultimi 10 anni dei finanziamenti in misura inferiore all'importo sopra indicato, potranno accedere ad ulteriori finanziamenti fino alla concorrenza di tale importo. In tale limite massimo non si tiene conto di finanziamenti relativi a sedi andate distrutte o gravemente danneggiate a causa di eventi eccezionali.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 5

Linee guida

1 Valorizzare i Gruppi comunali attivi dal punto di vista dell'attività addestrativa e dell'attività di prevenzione di protezione civile e controllo fisico del territorio.

Similmente a quanto descritto per i finanziamenti relativi ai mezzi operativi ed attrezzature specialistiche, si intende anche in questo caso valorizzare i Gruppi comunali più attivi dal punto di vista dell'attività di prevenzione di protezione civile: in tale ambito, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2004 vengono definiti più concretamente in Tabella 6.

Tabella n. 6

Obiettivi

1 Ripristinare la sede a seguito del grave danneggiamento causato da eventi eccezionali.

Dotare di una sede il Gruppo comunale o l'Associazione convenzionata, in caso di mancanza della sede stessa.

Incentivare la fruizione della sede in modo funzionale da parte di più Gruppi comunali congiuntamente alle Associazioni di volontari di protezione civile.

2 Completare la sede esistente, o mettere a norma gli impianti.

3 Delocalizzare la sede in zona non a rischio.

Priorità 1, 2, 3

I finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 5, valutando la funzionalità e la completezza del progetto relativo alla sede. Il finanziamento deve essere destinato alla resa operativa di lotti completi e funzionali.

Per quanto riguarda i Comuni, non sono ammesse le richieste di finanziamento finalizzate alla realizzazione di sedi destinate esclusivamente al Distretto. Verrà invece data priorità alle richieste di finanziamento relative alla sede di un Gruppo comunale destinata alla fruizione congiunta da parte di più gruppi.

3. Esercitazioni (articolo 11, D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per il finanziamento delle esercitazioni, il 2% dello stanziamento, fino ad una percentuale massima del 90% del costo complessivo di ogni singola esercitazione. Il finanziamento massimo per singola esercitazione è di euro 3.000,00.

La richiesta di finanziamento dovrà essere corredata da una descrizione di massima dell'attività che si intende svolgere, del periodo indicativo in cui si intende effettuare l'esercitazione, nonché delle singole voci di spesa con una quantificazione di massima delle stesse. Si precisa che la Protezione civile della Regione si riserva la possibilità di stralciare d'ufficio le voci di spesa che ritiene non finanziabili.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 7

Linee guida

1 Favorire le esercitazioni organizzate dai Distretti di nuova costituzione e coordinate dalla Sala Operativa.

2 Favorire le esercitazioni che coinvolgono i Distretti e le Associazioni di volontariato di protezione civile e coordinate dalla Sala Operativa.

3 Favorire le esercitazioni tra Associazioni di volontariato di protezione civile appartenenti al medesimo settore di specializzazione e coordinate dalla Sala Operativa.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 7 vengono definiti più concretamente in Tabella 8, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2004.

In particolare, relativamente alla linea guida n. 1, nel caso di esercitazioni di Distretto la richiesta dovrà essere presentata dal Comune nel cui territorio si svolge l'attività esercitativa.

Tabella n. 8

Obiettivi

1 Favorire esercitazioni su attività di antincendio boschivo.

2 Favorire esercitazioni concernenti l'allestimento di tendopoli.

3 Favorire esercitazioni concernenti emergenze idrauliche.

4 Favorire esercitazioni finalizzate alla verifica delle comunicazioni tra i Gruppi comunali e le Associazioni di volontariato e la Sala Operativa, in situazioni di emergenza.

Favorire esercitazioni che riguardano la verifica dei Piani comunali di emergenza.

5 Favorire esercitazioni che coinvolgono Regioni contermini, anche estere.

6 Favorire esercitazioni concernenti emergenze sismiche.

Priorità 1, 2, 3, 4, 5, 6

In riferimento alla Tabella n. 8, i finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 7

4. Corsi di formazione (articolo 12, D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per il finanziamento di corsi di formazione, l'1% dello stanziamento, fino ad una percentuale massima del 90% del costo complessivo di ogni singolo corso, entro un limite massimo, per ogni Gruppo comunale o Associazione di 2.000,00 euro.

La richiesta di finanziamento dovrà essere corredata da una dettagliata relazione contenente oltre alle voci previste dall'articolo 12, secondo comma del D.P.Reg. 0140/2002, anche dall'indicazione del periodo indicativo in cui si intende effettuare il corso e dall'indicazione delle singole voci di spesa con una quantificazione di massima delle stesse. Si precisa che la Protezione civile della Regione si riserva la possibilità di stralciare d'ufficio le voci di spesa che ritiene non finanziabili.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 9

Linee guida

1 Realizzare attività intese a formare nella popolazione la consapevolezza della protezione civile e un'idonea conoscenza dei problemi connessi in relazione al Sistema regionale di protezione civile.

2 Sostenere la partecipazione a corsi di specializzazione che rilascino la certificazione del conseguimento di un'operatività specialistica.

3 Incentivare l'organizzazione di corsi da parte di Gruppi comunali aggregati sotto forma di Distretti.

Incentivare l'organizzazione di corsi in materia di protezione civile da parte delle aggregazioni di Associazioni operanti nel medesimo settore di attività.

Viene data massima priorità alla realizzazione di corsi intesi a formare nella popolazione la consapevolezza della protezione civile e un'idonea conoscenza dei problemi connessi. In subordine viene data priorità alla partecipazione a corsi di specializzazione che rilascino la certificazione del conseguimento di un'operatività specialistica. Da ultimo viene data uguale priorità all'organizzazione di corsi da parte di Gruppi comunali aggregati sotto forma di distretto e dalle aggregazioni di Associazioni operanti nel medesimo settore di attività.

L'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 64/1986, ha la funzione di armonizzare e coordinare le proprie scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile e promuove, attraverso idonee iniziative, l'educazione e la conoscenza da parte dei cittadini per la formazione di una nuova e moderna coscienza di protezione civile. L'incentivazione di questa attività è finalizzata alla diffusione in tutta la popolazione della Regione di informazioni necessarie per l'adozione di comportamenti idonei a prevenire o fronteggiare situazioni di pericolo, nonché a favorire il reclutamento di nuove forze tra i volontari di protezione civile. Pertanto, relativamente alla prima tipologia di attività, finalizzata alla diffusione di una moderna coscienza di protezione civile, si dà priorità alle iniziative rivolte alla popolazione scolastica ed in particolare a quelle tese ad incentivare il reclutamento di volontari. In particolare si intende dare priorità ad iniziative che assicurino un impegno costante del gruppo comunale nella sensibilizzazione degli studenti alle tematiche del volontariato di protezione civile.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 9, vengono definiti più concretamente in Tabella 10, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2004.

Tabella n. 10

Obiettivi

1 Incentivare l'organizzazione di corsi relativi alle attività di antincendio boschivo.

2 Sviluppare la conoscenza del Sistema regionale di protezione civile e delle nozioni di base necessarie per diventare volontario di protezione civile.

Incentivare l'organizzazione di corsi volti a formare volontari in grado di affiancare i Gruppi comunali che rilevano carenze organizzative.

Sviluppare le competenze necessarie, in ambito comunale, per la redazione e/o aggiornamento dei piani di emergenza.

3 Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e sul controllo fisico del territorio stesso.

4 Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile.

5 Sviluppare le conoscenze dell'articolazione e interconnessione dei sistemi regionali di protezione civile.

6 Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del sistema regionale di protezione civile.

Priorità 2

Verrà data uguale rilevanza allo sviluppo della conoscenza del Sistema regionale di protezione civile e delle competenze necessarie, in ambito comunale, per la redazione dei piani di emergenza. Inoltre, al fine di realizzare un sistema di formazione diffuso sul territorio volto a supportare i gruppi comunali che hanno evidenziato delle carenze organizzative e che intendono iniziare un processo di crescita, verrà data la medesima priorità alle iniziative volte alla preparazione di volontari in grado di fungere da supporto formativo e organizzativo a tali gruppi, al fine di favorirne lo sviluppo.

Priorità 1, 3, 4, 5, 6

I finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 9.

Non vengono concessi finanziamenti per corsi già realizzati dalla Protezione civile della Regione o in corso di svolgimento da parte delle rispettive Amministrazioni provinciali.

5. Progetti (articolo 13, D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per il finanziamento di progetti così come identificati nel D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres. all'articolo 13, comma 1, il 9% dello stanziamento, per un massimo finanziabile per ogni singolo progetto di euro 75.000,00, nella misura massima del 90% del costo complessivo dell'attività.

La richiesta di finanziamento dovrà essere corredata da una relazione in cui si descriva l'attività che si intende svolgere, indicando gli elementi di cui all'articolo 13, comma 3 del D.P.Reg. 0140/2002, nonché le singole voci di spesa con una quantificazione di massima delle stesse. Si precisa che la Protezione civile della Regione si riserva la possibilità di stralciare d'ufficio le voci di spesa che ritiene non finanziabili.

I progetti vengono valutati tramite punteggi, calcolati secondo il metodo del confronto a coppie, illustrato nell'allegato al D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres., in considerazione delle priorità di cui alla Tabella n. 11.

Si precisa che se le risorse stanziate sono sufficienti per finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili, la Protezione civile della Regione non procederà alla seconda fase della valutazione di cui all'articolo 13, comma 5, lettera b) del D.P.Reg. 0140/2002, che prevede il metodo matematico del confronto a coppie.

In particolare, verrà data priorità ai progetti elaborati dai Gruppi comunali che, come già spiegato nella sezione precedente al paragrafo «Precisazioni relative ai soggetti beneficiari», hanno dimostrato alcune carenze organizzative che ne ostacolano lo sviluppo e l'adeguamento agli standards operativi della maggioranza dei gruppi comunali della Regione. I progetti, contenenti le linee di sviluppo che si intendono perseguire dovranno essere finalizzati alla riduzione delle carenze organizzative evidenziate.

Si precisa che al fine di giungere celermente al superamento degli ostacoli che impediscono l'integrazione di questi gruppi comunali con gli altri soggetti del Sistema regionale integrato di protezione civile, l'elaborazione di questi progetti comporterà anche una priorità nella concessione di finanziamenti ai Comuni, relativi alla dotazione base (articolo 8 del D.P.Reg. 0140/Pres.).

Tabella n. 11

Linee guida

1 Valorizzare i progetti che riguardano attività di prevenzione sul territorio che vedano il coinvolgimento di più Gruppi comunali e/o Associazioni.

Valorizzare progetti finalizzati al raggiungimento di adeguati standards operativi da parte dei Gruppi comunali che hanno dimostrato delle carenze operative-organizzative.

2 Valorizzare le attività intese a formare nella popolazione scolastica una moderna coscienza di protezione civile e un'idonea conoscenza dei problemi connessi, in relazione con il Sistema regionale integrato di protezione civile.

Nell'ambito della linea guida con grado di priorità 1, si dà pari priorità alle iniziative volte a valorizzare i gruppi con carenze organizzative e i progetti che riguardano attività di prevenzione sul territorio che vedano il coinvolgimento di più Gruppi comunali o Associazioni con particolare riguardo all'estensione del territorio interessato e alla articolazione dell'intervento da realizzare. Più precisamente, verrà data assoluta priorità ai progetti che prevedano attività di pulizia degli alvei e disboscamenti finalizzati ad assicurare il regolare deflusso idrico dei corsi d'acqua, nonché attività di ripristino delle piste forestali tagliafuoco.

Nell'ambito della linea guida con grado di priorità 2, si dà priorità alle iniziative rivolte alla popolazione scolastica ed in particolare a quelle tese ad incentivare il reclutamento di volontari. In particolare si intende dare priorità ad iniziative che assicurino un impegno costante del Gruppo comunale nella sensibilizzazione degli studenti alle tematiche del volontariato di protezione civile, anche mediante l'organizzazione di stage formativi.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 11 vengono definiti più concretamente in Tabella 12, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2004.

Tabella n. 12

Obiettivi

1 Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e le capacità operative di controllo fisico del territorio stesso, applicandole all'attività di prevenzione finalizzate ad assicurare il regolare flusso idrico dei corsi d'acqua.

2 Sviluppare le capacità operative del volontariato di antincendio boschivo, applicandole all'attività di prevenzione finalizzata a garantire le migliori condizioni di intervento in caso di incendio boschivo, con particolare riguardo al ripristino delle piste forestali tagliafuoco.

3 Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile.

4 Sviluppare le capacità di interconnessione delle componenti del Sistema regionale di protezione civile.

5 Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del Sistema regionale di protezione civile.

Priorità 1, 2, 3, 4, 5

In riferimento alla Tabella n. 12, i finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 11.

Ai sensi dell'articolo 14 del D.P.Reg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres., si allegano gli schemi sulla base dei quali presentare, a pena di esclusione, le domande di finanziamento.

Carta intestata

Prot. num.________

Alla Protezione Civile della Regione
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ______________________________

Sindaco pro tempore del Comune di ______________________

______________________, il cui Gruppo comunale di volontari di protezione civile risulta iscritto nell'Elenco regionale delle Associazioni di volontariato di cui all'art. 30 della LR 31.12.1986, n. 64;

CHIEDE (1)

per le finalità di cui all'art. 8 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐☐.☐☐☐,☐☐ per:

A) la dotazione del seguente mezzo/attrezzatura *(barrare una sola voce per domanda), secondo le caratteristiche individuate nei capitolati allegati*:

Settore Tecnico Logistico

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile per singolo mezzo/attrezzatura (in Euro)*	
a.1	Autocarro	30.000,00	☐
a.2	Generatore	3.000,00	☐
a.3	Motopompa da svuotamento	3.000,00	☐
a.4	Elettropompa ad immersione	300,00	☐
a.5	Carrello	2.000,00	☐
a.6	Gruppo illuminante mobile	2.000,00	☐
a.7	Decespugliatore	500,00	☐
a.8	Idropulitrice	250,00	☐
a.9	Motosega	700,00	☐
a.10	Sistemi di amplificazione Audio - mobili	1.500,00	☐

Settore Antincendio boschivo

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile per singolo mezzo/attrezzatura (in Euro)*	
b.1	Modulo antincendio boschivo con modulo	6.000,00	☐
b.2	Autocarro tipo pick up	30.000,00	☐
b.3	Soffiatore	700,00	☐
b.4	Motopompa alta pressione	3.000,00	☐
b.5	Sistemi di amplificazione audio - mobili	1.500,00	☐
b.6	Generatore	3.000,00	☐
b.7	Carrello	2.000,00	☐
b.8	Gruppo illuminante mobile	2.000,00	☐
b.9	Decespugliatore	500,00	☐
b.10	Motosega	700,00	☐

Settore Tecnico Logistico di Comuni costieri e lagunari

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile per singolo mezzo/attrezzatura (in Euro)*	
c.1	Panne antinquinamento	500,00	☐
c.2	Mezzo natante con motore fuoribordo	25.000,00	☐
c.3	Muta stagna	1.000,00	☐
c.4	Motopompa con il corpo pompante in teflon	3.400,00	☐
c.5	Sistemi di amplificazione audio - mobili	1.500,00	☐

oppure per:

B) la manutenzione o il rinnovo del/la seguente mezzo/attrezzatura

____

A tal fine dichiara che il mezzo o l'attrezzatura indicato alla lettera B):
(barrare la voce che interessa):

- ☐ è andato perso o danneggiato o completamente fuori uso durante documentata attività di emergenza extra comunale o addestrativa svolta per conto della Protezione civile della Regione. A tal fine si allega la dichiarazione del responsabile comunale, attestante il nesso di causalità.
- ☐ è stato oggetto di furto. A tal fine si allega formale denuncia.
- ☐ è obsoleto. A tal fine si allega relazione del tecnico comunale che certifica lo stato dell'attrezzatura/mezzo.

Al fine della valutazione della domanda comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa):*

Obiettivi che si intendono perseguire *(Tabella 2 del Piano tecnico tecnico annuale 2004)*

- ❑ Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari antincendio boschivo
- ❑ Potenziare le dotazioni dei Gruppi comunali che presentino delle carenze organizzative
  - ❑ Potenziando le capacità operative per gestione emergenze in regione e fuori regione
  - ❑ Potenziando le capacità operative per svolgimento azioni prevenzione e controllo fisico del territorio
  - ❑ Sviluppando le capacità operative per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua
  - ❑ Potenziando le capacità operative per ricerca persone disperse
- ❑ Garantire permanentemente l'operatività dei Gruppi comunali
  - ❑ Ripristinando le capacità operative dei Gruppi comunali per la gestione emergenze in regione e fuori regione
  - ❑ Ripristinando le capacità operative per svolgimento di azioni prevenzione e controllo fisico del territorio
  - ❑ Ripristinando le capacità operative per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua
  - ❑ Ripristinando le capacità operative per ricerca persone disperse
- ❑ Altro ____________________

Allega la relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta dal Gruppo comunale di protezione civile.

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine, di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

Dichiara di aver ottemperato agli obblighi di rendicontazione relativi ai precedenti finanziamenti ottenuti dalla Protezione civile della Regione.

Dichiara altresì di aver ottemperato all'obbligo di trasmissione del foglio di assicurazione secondo le modalità previste.

Data ______________________

Firma

____

Nota (1): Compilare una domanda di finanziamento per ciascun mezzo /attrezzatura: l'importo complessivo massimo finanziabile non può superare i 30.000,00 Euro.

Carta intestata

Prot. num.____________

Alla Protezione civile della Regione
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ____

Sindaco/Presidente pro tempore del Comune/Associazione ______________

______________________, iscritto nell'Elenco regionale delle Associazioni di volontariato di cui all'art. 30 della LR 31.12.1986, n. 64;

C H I E D E [1]

per le finalità di cui all'art. 9 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐☐.☐☐☐,☐☐ per:

- ☐ Acquisizione o rinnovo (sostituzione)
- ☐ Mantenimento operativo (riparazione e manutenzione)

di____

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 4 del Piano tecnico annuale 2004)*:

- ☐ Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari antincendio boschivo
- ☐ Potenziare, sostenere e ripristinare la struttura logistica dei volontari di protezione civile
- ☐ Sostenere capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua
- ☐ Sostenere e potenziare le capacità di primo intervento in emergenze idrogeologiche
- ☐ Altro ____

☐ Domanda presentata per rinnovo, riparazione o manutenzione di mezzo/attrezzatura:

- ☐ Perso o danneggiato o completamente fuori uso durante documentata attività di emergenza extra comunale o addestrativa svolta per conto della Protezione civile della Regione. A tal fine si allega la dichiarazione del responsabile comunale/presidente, attestante il nesso di causalità.
- ☐ Oggetto di furto. A tal fine si allega formale denuncia.
- ☐ Obsoleto. A tal fine si allega relazione del tecnico comunale/presidente che certifica lo stato dell'attrezzatura/mezzo.

Domanda presentata per conto del Distretto(2)/raggruppamento delle Associazioni

____

Allega la relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta.

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine, di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

Dichiara di aver ottemperato agli obblighi di rendicontazione relativi ai precedenti finanziamenti ottenuti dalla Protezione civile della Regione .

Dichiara altresì di aver ottemperato all'obbligo di trasmissione del foglio di assicurazione secondo le modalità previste.

Data ____________________

Firma

____

Nota (1): Compilare una domanda di finanziamento per ciascun mezzo/attrezzatura: l'importo complessivo massimo finanziabile non può superare i 25.000,00 Euro.

Nota (2): Nel caso di richiesta finanziamenti da parte di un Distretto, il presente modulo dovrà presentare la firma congiunta dei Sindaci dei Comuni appartenenti al Distretto stesso.

Carta intestata

Prot. num.______________

Alla Protezione civile della Regione
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ____

Sindaco pro tempore del Comune di ____________________

________________________, il cui Gruppo comunale di volontari di protezione civile risulta iscritto nell'Elenco regionale delle Associazioni di volontariato di cui all'art. 30 della LR 31.12.1986, n. 64;

CHIEDE[1]

per le finalità di cui all'art. 10 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento:

❑ in conto capitale;

❑ per l'abbattimento della quota interessi per la contrazione di un mutuo di € _________

nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐☐.☐☐☐,☐☐ per la dotazione di una sede di allocamento e/o deposito per il Gruppo comunale di protezione civile.

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si intendono perseguire *(Tabella 6 del Piano tecnico tecnico annuale 2004)*

❑ Ripristinare la sede a seguito del grave danneggiamento causato da eventi eccezionali

❑ Dotare di una sede il Gruppo comunale o l'Associazione convenzionata, in caso di mancanza della sede

❑ Incentivare la fruizione della sede in modo funzionale da parte di più Gruppi comunali congiuntamente alle Associazioni di volontari di protezione civile

❑ Completare la sede esistente, o mettere a norma gli impianti

❑ Delocalizzare la sede in zona non a rischio

❑ Altro ____

Dichiara che il finanziamento è destinato alla resa operativa di un lotto completo e funzionale.

---

[1] *Il limite massimo del finanziamento concedibile è pari ad Euro 80.000,00.*

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Si impegna ad adibire la sede a fini di protezione civile per almeno 5 anni.

Allega relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta.

Dichiara, infine, di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

Dichiara di aver ottemperato agli obblighi di rendicontazione relativi ai precedenti finanziamenti ottenuti dalla Protezione civile della Regione.

Dichiara altresì di aver ottemperato all'obbligo di trasmissione del foglio di assicurazione secondo le modalità previste.

Data ____________________________

Firma

____

Carta intestata

Prot. num.______________

Alla Protezione civile della Regione
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ____

Sindaco/Presidente pro tempore dell'Ente/Associazione: ____________________________

____;

CHIEDE[1]

per le finalità di cui all'art. 11 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐.☐☐☐,☐☐ per esercitazioni relative ad attività di protezione civile specificate in dettaglio nella relazione allegata che contiene finalità, obiettivi e i relativi argomenti trattati, nonché il documento di impianto dell'esercitazione stessa.

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 8 del Piano tecnico annuale 2004)*:

- ☐ Favorire esercitazioni su attività di antincendio boschivo
- ☐ Favorire esercitazioni concernenti l'allestimento di tendopoli
- ☐ Favorire esercitazioni concernenti emergenze idrogeologiche
- ☐ Favorire esercitazioni finalizzate alla verifica delle comunicazioni tra i Gruppi comunali, Associazioni e la Sala Operativa, in situazioni di emergenza
- ☐ Favorire esercitazioni che riguardano la verifica dei Piani comunali di emergenza
- ☐ Favorire esercitazioni che coinvolgono Regioni contermini, anche estere
- ☐ Favorire esercitazioni concernenti emergenze sismiche
- ☐ Altro ____

[1] *Compilare una domanda di finanziamento per ciascuna esercitazione: l'importo complessivo massimo finanziabile non può superare i 3.000,00 Euro.*

- ☐ Domanda presentata per conto del Distretto[2] e/o raggruppamento delle Associazioni operanti nel medesimo settore di specializzazione ____________________________

- ☐ Il periodo indicativo in cui si terrà l'esercitazione è ____________________________

Allega relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta.

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine *(barrare la voce che interessa)*:

- ☐ di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.
- ☐ di non essere tenuto all'obbligo dell'aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres
- ☐ di aver ottemperato agli obblighi di rendicontazione relativi ai precedenti finanziamenti ottenuti dalla Protezione civile della Regione
- ☐ di aver ottemperato all'obbligo di trasmissione del foglio di assicurazione secondo le modalità previste.
- ☐ che l'esercitazione verrà coordinata dalla Sala Operativa Regionale

Data ____________________

Firma

____

Nota (2): Nel caso di richiesta finanziamenti da parte di un Distretto, il presente modulo dovrà presentare la firma congiunta dei Sindaci dei Comuni appartenenti al Distretto stesso.

Carta intestata

Prot. num.______________

Alla Protezione civile della Regione
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ____

Sindaco/Presidente pro tempore dell'Ente/Associazione: ______________________

____;

CHIEDE[1]

per le finalità di cui all'art. 12 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐.☐☐☐,☐☐ per corsi di formazione relativi ad attività di protezione civile specificati in dettaglio nella relazione allegata che contiene finalità, obiettivi e i relativi argomenti trattati.

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 10 del Piano tecnico annuale 2004)*:

- ☐ Incentivare l'organizzazione di corsi relativi alle attività di antincendio boscivo
- ☐ Sviluppare la conoscenza del Sistema regionale di protezione civile e delle nozioni di base necessarie per diventare volontario di protezione civile
- ☐ Incentivare l'organizzazione di corsi volti a formare volontari in grado di affiancare i Gruppi comunali che rilevano carenze organizzative
- ☐ Sviluppare le competenze necessarie, in ambito comunale, per la redazione e/o aggiornamento dei piani di emergenza
- ☐ Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e sul controllo fisico del territorio stesso
- ☐ Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile
- ☐ Sviluppare le conoscenze dell'articolazione e interconnessione dei sistemi regionali di protezione civile
- ☐ Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del Sistema regionale di protezione civile
- ☐ Altro ________________________________

[1] *Compilare una domanda di finanziamento per ciascun corso: l'importo complessivo massimo finanziabile non può superare i 2.000,00 Euro.*

☐ Domanda presentata per conto del Distretto[(2)]/raggruppamento delle Associazioni, o da parte di aggregazioni di Associazioni di volontariato appartenenti al medesimo settore di specializzazione

____

☐ Il corso rilascia una certificazione del conseguimento di una operatività specialistica

Allega relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta.

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine *(barrare la voce che interessa)*:

di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

☐ di non essere tenuto all'obbligo dell'aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres

☐ di aver ottemperato agli obblighi di rendicontazione relativi ai precedenti finanziamenti ottenuti dalla Protezione civile della Regione

☐ di aver ottemperato all'obbligo di trasmissione del foglio di assicurazione secondo le modalità previste.

Data ______________________

Firma

____

Nota (2): Nel caso di richiesta finanziamenti da parte di un Distretto, il presente modulo dovrà presentare la firma congiunta dei Sindaci dei Comuni appartenenti al Distretto stesso.

Carta intestata

Prot. num.______________

Alla Protezione civile della Regione
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ____

Sindaco/Presidente pro tempore dell'Ente/Associazione: ____________________

____

C H I E D E [1]

per le finalità di cui all'art. 13 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐☐.☐☐☐,☐☐ per un progetto organico ed articolato relativo ad attività di protezione civile rientrante nelle attività individuate nel Piano tecnico annuale per l'anno 2004, specificato in dettaglio nella relazione, allegata alla presente domanda, contenente:

a) obiettivi e finalità;
b) ambito territoriale interessato e soggetti coinvolti;
c) strumenti per la realizzazione degli obiettivi di cui alla lettera a);
d) tempi di realizzazione ed eventuale suddivisione temporale delle fasi di realizzazione;
e) piano finanziario che riporta, per ogni voce di spesa il preventivo dei costi;
f) benefici attesi e indicatori per la loro misurazione.

---

[1] *Compilare una domanda di finanziamento per ciascun progetto: l'importo complessivo massimo finanziabile non può superare Euro 75.000,00*

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 12 del Piano tecnico annuale 2004)*:

- ❑ Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e le capacità operative di controllo fisico del territorio stesso, applicandole all'attività di prevenzione finalizzate ad assicurare il regolare flusso idrico dei corsi d'acqua
- ❑ Sviluppare capacità operative del volontariato antincendio boschivo, applicandole all'attività di prevenzione finalizzata a garantire le migliori condizioni di intervento in caso di incendio boschivo, con particolare riguardo al ripristino delle piste forestali tagliafuoco
- ❑ Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile
- ❑ Sviluppare le capacità di interconnessione delle componenti del Sistema regionale di protezione civile
- ❑ Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del Sistema regionale di protezione civile
- ❑ Altro ____________________

❑ Domanda presentata per conto del Distretto[(2)]/raggruppamento delle Associazioni ____________________

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Allega la relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta.

Nota (2): Nel caso di richiesta finanziamenti da parte di un Distretto, il presente modulo dovrà presentare la firma congiunta dei Sindaci dei Comuni appartenenti al Distretto stesso.

Dichiara, infine *(barrare la voce che interessa)*:

- ☐ di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.
- ☐ di non essere tenuto all'obbligo dell'aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres
- ☐ Dichiara altresì di aver ottemperato all'obbligo di trasmissione del foglio di assicurazione secondo le modalità previste.
- ☐ di aver ottemperato agli obblighi di rendicontazione relativi ai precedenti finanziamenti ottenuti dalla Protezione civile della Regione

Data ______________________

Firma

____

VISTO: L'ASSESSORE: MORETTON

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 31 marzo 2004, n. 208.

Proroga del termine, dal 30 marzo al 31 maggio, solo per l'esercizio finanziario 2004, per la predisposizione della graduatoria regionale dei beneficiari di contributi per le sottomisure i2, i3, i5, i6, i7 e i8 del Piano di Sviluppo Rurale.

L'ASSESSORE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 di data 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 di data 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura i - altre misure forestali - prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste» inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i2, i3, i5, i6, i7 e i8, del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche;

VISTO che il Bando di cui al punto precedente prevede che entro il 30 marzo di ogni anno la Direzione provvede a predisporre la graduatoria regionale delle domande presentate;

ACCERTATO che lo stato di attuazione delle domande inerenti le misure forestali relative alle azioni i2, i3, i5, i6, i7 e i8 espone una situazione di ritardo che rischia di compromettere il conseguimento degli obiettivi di spesa programmati e stabiliti nel limite dei cinque settimi entro l'anno corrente e dei sette settimi entro la fine del 2006;

CONSIDERATO prioritario l'obiettivo del raggiungimento dei cinque settimi della spesa anche nel settore forestale;

RITENUTO pertanto necessario adottare ogni misura utile al conseguimento degli obiettivi suddetti;

RITENUTO inoltre opportuno, coerentemente con l'obiettivo di provvedere al completo soddisfacimento degli impegni di spesa assunti, valutare le nuove domande di contributo in relazione ai fondi ancora disponibili e alla effettiva capacità di loro spesa per le azioni previste nel Bando-Regolamento;

ACCERTATO che, fra le misure utili al fine di cui sopra, rientra anche la proroga del termine concesso agli uffici istruttori per la predisposizione della graduatoria regionale, relativa alle domande per l'esercizio finanziario 2004;

DECRETA

per il solo esercizio finanziario 2004, è prorogato il termine previsto dal decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 per la predisposizione della graduatoria regionale delle misure i2, i3, i5, i6, i7 e i8 dal 30 marzo al 31 maggio.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua registrazione e verrà successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Udine, 31 marzo 2004

MARSILIO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 8 marzo 2004, n. 30/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 7/1999. Modifiche di denominazione riguardanti il capitolo 997 di entrata e soppressione del capitolo 1406 ai sensi dell'articolo 105, lettera f) della delibera della Giunta regionale n. 3701/2003.

L'ASSESSORE

PREMESSA la necessità di acquisire a bilancio i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per le violazioni della disciplina in materia di legislazione mineraria e di risorse geotermiche; e ravvisata altresì la mancanza, nell'ambito del Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici - cui, ai sensi dell'articolo 105, lettera f), della delibera della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, è affidata la cura degli adempimenti in materia di miniera, polizia mineraria e di risorse geotermiche - di uno specifico capitolo di entrata cui far affluire i citati proventi;

RILEVATO che, nel medesimo Servizio geologico, esiste già, nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.5.1302 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, il capitolo 997, denominato «Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per le violazioni della disciplina in materia di attività estrattive»; e ritenuto di potervi far affluire le predette sanzioni, previa opportuna modifica di denominazione del capitolo stesso;

VISTO che per le finalità di cui in premessa esiste, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.5.777 del Servizio per gli affari giuridici, generali e per la consulenza della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, il capitolo 1406 «per memoria» denominato «Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per le violazioni della disciplina in materia di legislazione mineraria e di risorse geotermiche - funzioni trasferite ai sensi del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110»; e ritenuto di procedere alla sua soppressione, in quanto - ai sensi della citata delibera di Giunta - il Servizio in questione non risulta competente in materia;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio regionale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 3.5.1302 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 la denominazione del capitolo 997 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è sostituita dalla seguente: «Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per le violazioni della disciplina in materia di legislazione mineraria, risorse geotermiche e attività estrattive».

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 3.5.777 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 il capitolo 1406 è soppresso.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 10 marzo 2004, n. 31/REF.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 di euro 350.000,00 dal capitolo 1455 al capitolo 1474.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 439 di data 27 febbraio 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno di euro 350.000,00 all'interno dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 del capitolo 1455 al capitolo 1474 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, l'importo di euro 350.000,00 già iscritto sul capitolo 1455 «Spese per l'uso degli impianti telefonici» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati è stornato al capitolo 1474 «Spese per la fornitura, per la posa in opera e per la manutenzione di impianti telefonici ed apparecchiature per trasmissione dati e relative linee integrate» del medesimo stato di previsione, il cui stanziamento viene elevato di pari importo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 17 marzo 2004, n. 32/REF.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 7/1999 - Istituzioni di nuove unità previsionali di base e capitoli per accertamento di somme da conservare nel conto dei residui indicate negli allegati sub 1) e sub 2) quali parti integranti del decreto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2003, ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2004;

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004, per determinate entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1 gennaio 2004, non esistono i capitoli su cui farle affluire, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci medesimi;

RITENUTO, pertanto, necessario istituire, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, le unità previsionali di base, indicate nell'elenco allegato sub 1) per l'iscrizione nel conto dei residui delle somme accertate a carico dei capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di cui all'elenco allegato sub 2), quale parte integrante del presente decreto;

RAVVISATA, inoltre, la necessità di istituire nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi, i capitoli riportati nel prospetto allegato sub 2), quale parte integrante del presente decreto, in relazione all'accertamento, a carico degli stessi, delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno medesimo;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, sono istituite le unità previsionali di base indicate nell'elenco allegato sub 1), quale parte integrante del presente decreto con la classificazione ivi indicata.

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi, sono istituiti i capitoli indicati nel prospetto allegato sub 2) quale parte integrante del presente decreto con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento, a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 marzo 2004

ANTONUCCI

Allegato 1)

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE E DALLE COMPARTECIPAZIONI AI TRIBUTI ERARIALI

CATEGORIA 1.1. TRIBUTI PROPRI

1.1.499 RIEQUILIBRIO RELATIVO ALL' IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

N U O V E   I S T I T U Z I O N I   D I   U N I T A'   P R E V I S I O N A L E   D I   B A S E

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO DELL' UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	
CATEGORIA 2.1. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE A PROGRAMMI DI SVILUPPO DI CUI ALL' ART. 9 DELLA LEGGE 281/1970	2.1.831 ASSEGNAZIONI PREGRESSE PER RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI IN AGRICOLTURA
CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.112 ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA
	2.3.222 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELL' INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE
	2.3.384 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE - SERVIZIO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
	2.3.404 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 2
	2.3.405 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 B)
	2.3.406 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA KONVER
	2.3.407 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-AUSTRIA
	2.3.408 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "PESCA"

N U O V E I S T I T U Z I O N I D I U N I T A' P R E V I S I O N A L E D I B A S E

CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.409 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA
	2.3.412 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILOTA "SPAZIO ALPINO"
	2.3.415 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II C - CADSES
	2.3.418 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 A) - REG. CEE 950/97 E 951/97
	2.3.419 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5A) - REG. CEE 867/90
	2.3.422 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI CEE NEL SETTORE FORESTALE
	2.3.423 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LEADER II
	2.3.425 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI INFORMATIZZAZIONE
	2.3.426 ASSEGNAZIONI VINCOLATE A PROGRAMMI STATALI E COMUNITARI IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE
	2.3.429 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI NEL SETTORE SANITARIO
	2.3.440 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO EXTRALARGE

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.450 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA DI INQUINAMENTO AMBIENTALE ATMOSFERICO ED ACUSTICO
	2.3.465 ASSEGNAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DELL' IDROVIA LITORANEA VENETA
	2.3.468 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI PROMOZIONE INDUSTRIALE
	2.3.473 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD OPERE PUBBLICHE DI IRRIGAZIONE
	2.3.573 ASSEGNAZIONE VINCOLATA ALL' ADEGUAMENTO DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA NAZIONALE
	2.3.700 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA
	2.3.743 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA
	2.3.835 ASSEGNAZIONI VINCOLATE A VALERE SUL FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA
	2.3.837 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI NEL SETTORE DEL TURISMO
	2.3.985 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE DI COMMERCIALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
	2.3.1025 ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELL' AGRITURISMO
	2.3.1029 ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.1071 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI PRODUZIONI VEGETALI
	2.3.1232 INTERVENTI ATTUATIVI DI PROGRAMMI COMUNITARI DI PARTE CORRENTE
	2.3.1324 ASSEGNAZIONI VINCOLATE DALLO STATO PER PROGETTI SPECIFICI
	2.3.1331 INFRASTRUTTURE PORTUALI
	2.3.1804 ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI RELATIVI AD INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICAZIONE URBANA
	2.3.1901 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER LA RADIODIFFUSIONE E PER LA EMITTENZA TELEVISIVA LOCALE
	2.3.1906 ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE
	2.3.1916 ACQUISIZIONE DALLO STATO PER LA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI
	2.3.1920 ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000-2006
	2.3.2400 PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE "FRENESYS - FRIULI-VENEZIA GIULIA REGION NETWORK SYSTEMS
	2.3.2759 INTERVENTI A FAVORE DELL' IMPRENDITORIA FEMMINILE
	2.3.3018 PROGRAMMA OPERATIVO PESCA 2000-2006

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA RENDITE PATRIMONIALI DA UTILI DI EN_ TI O AZIENDE REGIONALI	
CATEGORIA 3.4. ENTRATE DIVERSE	3.4.14TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI INFORMATIZZAZIONE
	3.4.527 ASSEGNAZIONI DALL' UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO
	3.4.820 TRASFERIMENTI DALLA " FRIULIA SPA " PER INTERVENTI DI VALORIZ_ ZAZIONE AMBIENTALE - OBIETTIVO 2
	3.4.965 TRASFERIMENTI DALL' ERSA E DAL COMUNE DI PALUZZA PER INTERVEN_ TI A SOSTEGNO DELLA FILIERA LEGNO
	3.4.1112 ACQUISIZIONE DI FONDI PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO
CATEGORIA 3.6. RECUPERI E RIMBORSI	3.6.543 ENTRATE DEGLI ENTI SOPPRESSI (EX E.N.L.R.P.)
	3.6.551 RECUPERO DI CREDITI DALLO STATO PER IRPEG E IVA DALLA SOCIE_ TA' "UDINE 90"

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RIMBORSI	
CATEGORIA 4.3. RIMBORSO DI CREDITI E DI ANTICIPAZIONI	4.3.491 RIMBORSI DALLO STATO E DALLA UNIONE EUROPEA PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 A)
	4.3.494 RIMBORSI PER INTERVENTI RIGUARDANTI L' OBIETTIVO 5 B)
	4.3.495 RIMBORSI DALLO STATO DI SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE PER IL PROGRAMMA DI RISTRUTTURAZIONE VIGNETI - REG. CEE 458/80
	4.3.576 RIENTRI DI ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ERSA PER FINANZIAMENTI STRAORDINARI AD ORGANISMI ASSOCIATIVI
	4.3.580 RECUPERO DI INTERESSI MORATORI ANTICIPATI A CARICO DI ENTI TITOLARI DI RAPPORTO DI MUTUO PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
	4.3.581 RECUPERO DI ANTICIPAZIONI PER INTERVENTI DI VALLICOLTURA (PIM)
	4.3.1540 RIMBORSI DALLO STATO PER INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE

CATEGORIA 5.1. MUTUI

5.1.1204 RICAVO DEI MUTUI CONTRATTI PER INTERVENTI DI BONIFICA E RI_
PRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI

Allegato 2)

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 210	UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI	265. UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI
U.P.B. : 2.3.1901	432	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI SO_ STENUTI DALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI PER LA TRA_ SMISSIONE DI MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO ART. 4 , COMMA 5 , L. 22.2.2000 N. 28

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 230	DIREZIONE CENTRALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	163. SERVIZIO PER GLI AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, CONTABILI E GENE_ RALI
U.P.B. : 2.3.467	497	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVEN_ TI URGENTI DI PREVENZIONE NON FRONTEGGIABILI IN SEDE LOCALE VOLTI AD ELIMINARE SITUAZIONI DI PERICOLO A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIORNO 13 NOVEMBRE 1996 NEI TERRITORI DELLE PROVINCE DI UDINE, PORDENONE E GORIZIA
U.P.B. : 2.3.467	1032	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALL' AUTORITA' DI BACINO DI VENEZIA PER ATTIVI_ TA' TECNICO-SCIENTIFICHE DI STUDIO E MONITORAGGIO URGENTE NECESSARIE PER LA CARATTERIZZAZIONE GEODINAMICA E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON_ NESSO AL DISSESTO CHE INTERESSA IL VERSANTE NORD DELLA VALLE DEL TA_ GLIAMENTO IN CORRISPONDENZA DEL "PASSO DELLA MORTE" ART. 15 , L. 7.8.1990 N. 241
U.P.B. : 2.3.467	1034	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ATMOSFERICI VERIFICATISI NEL MESE DI NOVEMBRE 2002 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 5 , L. 24.2.1992 N. 225 , ART. 80 , COMMA 59 , L. 27.12.2002 N. 289 (LEGGE FINANZIARIA STATO 2003) , COME MODIFICATO DALL' ART. 1-BIS D.L. 7.2.2003 N. 15 , CONVERTITO DALLA L. 8.4.2003 N. 62
U.P.B. : 2.3.1906	1130	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER I RIMBORSI, DA CORRISPONDERE AI DATORI DI LAVORO, DELLE GIORNATE LAVORATIVE DEI VOLONTARI IMPEGNATI IN OPERAZIONI DI SOCCORSO DI PROTEZIONE CIVILE ART. 17 , COMMA 1 , L. 23.8.1988 N. 400 , D.P.R. 8.2.2001 N. 194
U.P.B. : 2.3.1916	1334	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DA_ GLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO
U.P.B. : 2.3.467	1684	2.3.2. ASSEGNAZIONI DERIVANTI DAI MUTUI CONTRATTI PER FRONTEGGIARE LE SITUA_ ZIONI EMERGENZIALI A SEGUITO DI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI VERIFI_ CATISI NEL MESE DI NOVEMBRE 2002 ART. 1 , COMMA 3 , D.L. 7.2.2003 N. 15

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	242. SERVIZIO PER LE RISORSE FINANZIARIE
U.P.B. : 1.1.499	83	1.1.1. ENTRATE DERIVANTI DAL RIEQUILIBRIO PREVISTO DALL' ART. 41, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, N. 446 E SUCCESSIVE MODI_ FICHE ED INTEGRAZIONI
U.P.B. : 5.1.1204	1414	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AM_ BIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426
U.P.B. : 4.3.580	1535	4.3.1. RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DEGLI IN_ TERESSI MORATORI ADDEBITATI AGLI ENTI TITOLARI DI RAPPORTI DI MUTUO CON LA CASSA MEDESIMA L.R. 2.5.1988 N. 25
U.P.B. : 5.1.497	1668	5.1.0. RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO CON LA CASSA DE_ POSITI E PRESTITI AI SENSI E PER LE FINALITA' DI CUI ALL' ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE N. 576 DEL 12 NOVEMBRE 1996 IN RELAZIONE AGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996 SUL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE ART. 6 , COMMA 1 , D.L. 12.11.1996 N. 576 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 31.12.1996 N. 677
U.P.B. : 5.1.582	1671	5.1.0. RICAVO MUTUO GRANDE VIABILITA' ART. 54 , COMMA 1 , L. 23.12.1999 N. 488
U.P.B. : 5.1.582	1672	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN ESERCIZIO DA OLTRE QUINDICI ANNI ART. 14 , COMMA 1 , L. 7.12.1999 N. 472 ; ART. 4 , COMMA 21 , L.R. 12.9.2001 N. 23
U.P.B. : 5.1.1204	1674	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AM_ BIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	243. SERVIZIO CONTABILE E DEL RENDICONTO
U.P.B. : 2.3.1324	691	2.3.2. ACQUISIZIONE DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGETTO "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" ART. 73 , COMMA 1 , L. 28.12.2001 N. 448

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE		
	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	249. SERVIZIO PER I RENDICONTI ED ISPETTIVO CONTABILE
U.P.B. : 3.6.551	1083	3.6.1. RECUPERO DALLO STATO DEI CREDITI VANTATI NEI CONFRONTI DELL' ERARIO, PER I.R.P.E.G. E I.V.A., DALLA SOCIETA' "UDINE 90 - S.R.L. " E CEDUTI ALLA REGIONE AI SENSI DELL' ART. 1260 DEL CODICE CIVILE ART. 119 , COMMA 1 , L.R. 5.2.1992 N. 4

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 270	DIREZIONE CENTRALE DEL PATRIMONIO E DEI SERVIZI GENERALI	176. SERVIZIO PER LA CONSULENZA TECNICA E LA CONSISTENZA PATRIMONIALE
U.P.B. : 3.6.543	1055	3.6.1. ENTRATE DEGLI ENTI SOPPRESSI CON L' ART. 1 BIS DEL D. L. 18 AGOSTO 1978, N. 481, CONVERTITO, CON MODIFICHE, NELLA L. 21 OTTOBRE 1978, N. 641 ART. 3 , D.P.R. 18.12.1979 N. 839

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 270	DIREZIONE CENTRALE DEL PATRIMONIO E DEI SERVIZI GENERALI	264. SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL PATRI_ MONIO IMMOBILIARE
U.P.B. : 4.1.560	1309	4.1.0. PROVENTI DERIVANTI DALLA DISMISSIONE, ATTRAVERSO OPERAZIONI DI CARTO_ LARIZZAZIONE, DI BENI TRASFERITI IN PROPRIETA' ALLA REGIONE DALLE A_ ZIENDE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI ART. 1 , COMMI 13 , 23 , L.R. 25.1.2002 N. 3
U.P.B. : 4.1.560	1310	4.1.0. PROVENTI DERIVANTI DALLA DISMISSIONE DI BENI IMMOBILI DISPONIBILI ART. 1 , L.R. 25.1.2002 N. 3 COME MODIFICATO DALL' ART. 12 , COMMA 22 , L.R. 15.5.2002 N. 13

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE			
		CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280	DIREZIONE CENTRALE DELL' ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI		182. SERVIZIO PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE E DI QUIESCENZA DEL PERSONALE
U.P.B. : 3.7.557		1162	3.7.2. RIMBORSO DA PARTE DELL' I.N.P.D.A.P. E DI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI DELL' ACCONTO SULL' INDENNITA' DI BUONUSCITA CORRISPOSTO DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE CESSATO DAL SERVIZIO L.R. 26.1.1970 N. 4 , ART. 144 , L.R. 31.8.1981 N. 53

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280	DIREZIONE CENTRALE DELL' ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI	183. SERVIZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE
U.P.B. : 2.3.425	714	2.3.2. ACQUISIZIONE DI SOMME DI CO-FINANZIAMENTO DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 3.4.14	742	3.4.4. ACQUISIZIONE DI SOMME A TITOLO DI COFINANZIAMENTO DELLE REGIONI VENETO E CAMPANIA E DELL' AGENZIA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT - PROGETTO ADELINE ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300	DIREZIONE CENTRALE PER LE IDENTITA' LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L' ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT E LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETA'	198. SERVIZIO PER LE POLITICHE DELLA PACE, DELLA SOLIDARIETA' E DELL' ASSOCIAZIONISMO
U.P.B. : 2.3.578	687	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE PER L' INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI NEL TERRITORIO REGIONALE DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

		CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310	DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE		202. SERVIZIO PER L' ECONOMIA SANITARIA
U.P.B. : 2.3.429		272	2.3.5. ACQUISIZIONE DI FONDI DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE NELLA REGIONE - CONTRIBUTI SANITARI ART. 11 , COMMA 9 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 , ART. 11 , COMMA 15 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 COME MODIFICATO ED INTEGRATO CON ART. 13 , DECRETO LEGISLATIVO 7.12.1993 N. 517
U.P.B. : 2.3.429		275	2.3.5. ACQUISIZIONE DI FONDI DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL SERVIZIO SANITARIO NELLA REGIONE - MOBILITA' O_ SPEDALIERA A CARICO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE ART. 51 , L. 23.12.1978 N. 833
U.P.B. : 2.3.429		284	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI SPECIALI DI RICERCA O SPERIMENTAZIONE ATTINENTI GLI ASPETTI GESTIONALI, LA VALUTA_ ZIONE DEI SERVIZI, LE TEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I CITTADINI, LE TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE SANITARIE ART. 12 , COMMA 2 , LETTERA B) , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 COME MODIFICATO DA ART. 14 , DECRETO LEGISLATIVO 7.12.1993 N. 517
U.P.B. : 2.3.429		285	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE DI CASE ALLOGGIO PER MALATI DI AIDS L. 23.12.1978 N. 833
U.P.B. : 2.3.429		287	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO E PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI ART. 20 , L. 11.3.1988 N. 67
U.P.B. : 2.3.429		302	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI A TITOLO DI RIMBORSO DALLO STATO DELLE SOMME AN_ TICIPATE DALLE AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI PER ATTIVITA' CONNESSA ALL' ASSISTENZA SANITARIA INTERNAZIONALE ART. 6 , COMMA 1 , LETTERA A) , L. 23.12.1978 N. 833

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310	DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE	202. SERVIZIO PER L' ECONOMIA SANITARIA
U.P.B. : 2.3.429	460	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L' ASSI_ STENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PRIORITARIAMENTE PER I PAZIENTI AFFET_ TI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ART. 1 , COMMA 1 , D.L. 28.12.1998 N. 450 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26.2.1999 N. 39
U.P.B. : 2.3.429	694	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE DESTINATE AL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI RADIOTERAPIA ART. 28 , COMMA 12 , L. 23.12.2001 N. 488
U.P.B. : 2.3.429	814	2.3.2. ACQUISIZIONE DI SOMME DALLO STATO A TITOLO DI COFINANZIAMENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT - PROGETTO "SISRCR" ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

		CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310	DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE		206. SERVIZIO PER LA QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI
U.P.B. : 2.3.436		296	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MINISTERIALI A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA ART. 127 , COMMA 5 , D.P.R. 9.10.1990 N. 309 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1 , COMMA 2 , L. 18.2.1999 N. 45
U.P.B. : 2.3.436		738	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAG_ GIO DEI DATI RELATIVI ALL' ABUSO DI ALCOL E AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320	DIREZIONE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	208. SERVIZIO PER IL LAVORO
U.P.B. : 2.3.814	323	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI DISOCCUPATI - FONDO PER L' OCCUPAZIONE ART. 15 , DECRETO LEGISLATIVO 16.5.1994 N. 294 CONVERTITO CON MODIFI_CAZIONI DALLA L. 1.1.1994 N. 451
U.P.B. : 2.3.814	749	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE RELATIVE ALL' ATTIVITA' DEL CONSIGLIERE DI PARITA' ART. 9 , DECRETO LEGISLATIVO 23.5.2000 N. 196

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320 DIREZIONE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		211. SERVIZIO PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DEL SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 2.3.395	172	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FSE - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.395	174	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2
U.P.B. : 2.3.395	180	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_GETTI DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA E ALL' INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DELLE PERSONE MINACCIATE DI ESCLUSIONE DAL MERCATO DEL LAVORO - OBIETTIVO 3 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 3 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845
U.P.B. : 2.3.395	181	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA E ALL' INSERIMENTO PROFESSIO_NALE DEI GIOVANI E DELLE PERSONE MINACCIATE DI ESCLUSIONE DAL MERCATO DEL LAVORO - OBIETTIVO 3 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 3 ART. 24 , L. 21.12.1978 N. 845
U.P.B. : 2.3.395	183	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_GETTI PER L' ADEGUAMENTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI AI MUTA_MENTI INDUSTRIALI E ALL' EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE - OBIET_TIVO 4 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320	DIREZIONE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	211. SERVIZIO PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DEL SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 2.3.395	196	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FSE ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.395	199	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B)
U.P.B. : 2.3.395	232	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FSE PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "PESCA" ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 2.3.395	240	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DELLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA - OBIETTIVO 3 ART. 24 , L. 21.12.1978 N. 845 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052
U.P.B. : 2.3.395	241	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA - OBIETTIVO 3 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052
U.P.B. : 2.3.395	242	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI A FACILITARE L' INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI - OBIETTIVO 4 ART. 24 , L. 21.12.1978 N. 845 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320	DIREZIONE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	211. SERVIZIO PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DEL SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 2.3.395	243	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI A FACILITARE L' INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI - OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052
U.P.B. : 2.3.395	251	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-AUSTRIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.395	260	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA - COFINANZIAMENTO FSE ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.395	261	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALL' UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 2.3.474	646	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI INNOVAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE ART. 26 , L. 21.12.1978 N. 845 , ART. 3 , L. 12.11.1988 N. 492
U.P.B. : 2.3.474	688	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE ART. 118 , COMMA 9 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.439	754	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI ART. 6 , COMMA 4 , L. 8.3.2000 N. 53

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320	DIREZIONE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	211. SERVIZIO PER LA GESTIONE DEGLI IN_ TERVENTI DEL SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 3.4.527	851	3.4.1. ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO REGOLAMENTO C.E.E. 17.10.1983 N. 2950
U.P.B. : 3.6.554	1091	3.6.2. RECUPERI DI SOMME EROGATE PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 4 PREVISTO DAL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 ART. 1 , COMMA 4 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081
U.P.B. : 3.6.554	1222	3.6.2. RIENTRI DELLE SOMME RENDICONTATE PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' O_ BIETTIVO 4 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - OVERBOOKING

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		214. SERVIZIO PER GLI AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, CONTABILI E GENERA_ LI E DELLE POLITICHE COMUNITARIE
U.P.B. : 2.3.423	213	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FERS PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA LEADER II ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4253
U.P.B. : 2.3.423	214	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA LEADER II ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4253
U.P.B. : 2.3.423	215	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA LEADER II ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4253
U.P.B. : 2.3.1025	453	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI VOLTI ALLA INCENTIVA_ ZIONE DELLA CONOSCENZA DELLE STRADE DEL VINO L. 27.7.1999 N. 268
U.P.B. : 2.3.1920	686	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA CON LA MOLDAVIA DENOMINATO "IM_ PROVEMENT OF AGRICULTURAL PRODUCTIVE PROCESSES THROUGH AN ENVIROMEN_ TALLY SUSTAINABLE APPROACH - IAPP ESA" A VALERE SUL PROGRAMMA "TACIS CBC SPF" ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 29.12.1999 N. 99
U.P.B. : 4.3.576	1510	4.3.2. RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ENTE REGIONALE PER LO SVI_ LUPPO DELL' AGRICOLTURA NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI -VENEZIA GIULIA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI STRAORDINARI A COOPERATIVE, CON_ SORZI DI BONIFICA ED ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEGLI ALLEVATORI ARTT. 1 , 2 , L.R. 15.1.1982 N. 9 ABROGATI DALL' ART. 80 , COMMA 1 , LETTERA H) L.R. 13.7.1998 N. 12 CON EFFETTO EX ART. 93 , COMMA 1 , L.R. 13.7.1998 N. 12 , ART. 9 , L.R. 26.8.1983 N. 74

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	214. SERVIZIO PER GLI AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, CONTABILI E GENERA_ LI E DELLE POLITICHE COMUNITARIE
U.P.B. : 4.3.1540	1577	4.3.6. RIMBORSO DALLO STATO PER L' ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E PESCA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 4 GIU_ GNO 1997, N. 143 ART. 4 , COMMA 1 , DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

		CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		216. SERVIZIO PER LA MONTAGNA
U.P.B. : 2.3.835		308	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI A VALERE SUL FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA ART. 2 , L. 31.1.1994 N. 97

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	217. SERVIZIO PER LE PRODUZIONI AGRICOLE
U.P.B. : 2.3.573	612	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO DELLA PIATTAFORMA AMPELOGRAFICA NAZIONALE ART. 4 , COMMA 2 , LETTERA B) , L. 8.11.1986 N. 752
U.P.B. : 2.3.384	676	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO)
U.P.B. : 2.3.1071	1212	2.3.2. ASSEGNAZIONI DALLO STATO E DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL "PROGRAMMA NAZIONALE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA PRODU_ ZIONE OLEICOLA" REGOLAMENTO C.E.E. 10.3.1999 N. 528 , REGOLAMENTO C.E.E. 10.12.2001 N. 2407 , REGOLAMENTO C.E.E. 29.11.2002 N. 2136
U.P.B. : 4.3.495	1457	4.3.6. RIMBORSO DA PARTE DELLO STATO DELLE SOMME EROGATE DALLA REGIONE PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL REGOLAMENTO (CEE) N. 458/1980 REGOLAMENTO C.E.E. 18.2.1980 N. 458 , ART. 74 , COMMA 3 , L.R. 26.9.1995 N. 39

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	219. SERVIZIO PER IL CREDITO AGRARIO, LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO AGRICOLO
U.P.B. : 2.3.469	518	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SU MUTUI DECENNALI PER LA RICOSTRUZIONE, IL RIPRISTI_ NO, LA RICONVERSIONE DELLE ATTREZZATURE E DELLE STRUTTURE FONDIARIE A_ ZIENDALI DANNEGGIATE ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA D) , L. 15.10.1981 N. 590 COME SOSTITUITO E INTEGRATO DA ART. 4 , L. 13.5.1985 N. 198 , ART. 3 , COMMA 2 , LET_ TERA E) , L. 14.2.1992 N. 185
U.P.B. : 2.3.469	520	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SU MUTUI QUINDICINALI PER IL RIPRISTINO ED IL REIM_ PIANTO DEGLI OLIVETI E DEI VIVAI MONOCOLTURALI SPECIALIZZATI ALLA PRO_ DUZIONE DELL' OLIVO ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA D) , L. 15.10.1981 N. 590 COME SOSTITUITO E INTEGRATO DA ART. 4 , L. 13.5.1985 N. 198

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE		
	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	220. SERVIZIO PER LA BONIFICA E L' IRRIGAZIONE
U.P.B. : 2.3.473	627	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER IL COMPLETAMENTO, RIPRISTINO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALI DI IMPIANTI RELATIVI AD OPERE PUBBLICHE DI IRRIGAZIONE ART. 9 , D.L. 1975 N. 377 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1975 N. 493

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	221. SERVIZIO DELLE STRUTTURE AZIENDALI E DELLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE
U.P.B. : 2.1.831	159	2.1.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI DAGLI IMPRENDITORI A_ GRICOLI PER LA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE PREVISTA DAL RELATIVO PIANO DI SVILUPPO APPROVATO ART. 6 , COMMA 1 , LETTERA A) , ART. 18 , L. 9.5.1975 N. 153 , ARTT. 10 , 15 , COMMA 1 , LETTERA C) , L. 10.5.1976 N. 352
U.P.B. : 2.3.418	188	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 866/1990 COME SOSTI_ TUITO DAL REGOLAMENTO (CE) N. 951/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIET_ TIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 866 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 951 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.418	189	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG - ORIENTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 866/1990 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO (CE) N. 951/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 866 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 951
U.P.B. : 2.3.418	192	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2328/1991 COME SOSTI_ TUITO DAL REGOLAMENTO (CE) N. 950/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIET_ TIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 15.1.1991 N. 2328 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 950 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	221. SERVIZIO DELLE STRUTTURE AZIENDALI E DELLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE
U.P.B. : 2.3.985	452	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO IN ATTUAZIONE DELL' ARTICOLO 13, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1998, N. 173, PER IL RAF_ FORZAMENTO DELLE IMPRESE DI COMMERCIALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
U.P.B. : 4.3.491	1435	4.3.6. RIMBORSO DA PARTE DELLO STATO PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2328/91 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO (CEE) N. 950/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTI_ COLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/93 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 , REGOLAMENTO C.E.E. 15.1.1991 N. 2328 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 950 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE			
		CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		257. SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE FORE_STE REGIONALI E DELLE AREE PROTETTE
U.P.B. : 3.4.965		886	3.4.5. ACQUISIZIONE DI FONDI DALL' ERSA A VALERE SUL DOCUP OBIETTIVO 5 B) PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FILIERA LEGNO - MISURA 1.5 ART. 1 , COMMA 5 , LETTERA B) , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	259. SERVIZIO PER LA SELVICOLTURA E AN_ TINCENDIO BOSCHIVO
U.P.B. : 2.3.419	190	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 867/1990 PER IL PERSE_ GUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1996 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 867 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.419	191	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG - ORIENTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 867/1990 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PRO_ GRAMMA 1994 - 1996 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 867
U.P.B. : 2.3.413	371	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI DI CUI AL REGOLAMENTO CEE 2158/92 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO (CE) 308/97 - FONDI STATA_ LI COMPRENSIVI DELLA QUOTA COMUNITARIA REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 17.2.1997 N. 308 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 5 , COM_ MA 50 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 2.3.413	445	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DE_ GLI INTERVENTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI IN_ CENDI PER L' ANNO 2000, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUC_ CESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.P.B. : 2.3.422	579	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DI INTERVENTI IN APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 867/90 DEL CONSIGLIO DEL 29 MARZO 1990 - FON_ DI L. 183/1987

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330	DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	256. SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIEN_ TI NATURALI E DELLA FAUNA
U.P.B. : 2.3.426	370	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL "PROGETTO RISOR_ GIVE DELLO STELLA" REGOLAMENTO C.E.E. 29.6.1992 N. 1973 , ART. 5 , COMMA 48 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 2.3.426	408	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ELABORAZIONE DEL CENSIMENTO DEI BIOTOPI/SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA SUL TERRITORIO DEL FRIULI -VENEZIA GIULIA IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO BIOITALY REGOLAMENTO C.E.E. 29.6.1992 N. 1973 , ART. 3 , COMMA 3 , L. 6.9.1991 N. 394
U.P.B. : 2.3.426	409	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ELABORAZIONE DEL CENSIMENTO DEI BIOTOPI/SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA SUL TERRITORIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO BIOITALY REGOLAMENTO C.E.E. 29.6.1992 N. 1973 , ART. 3 , COMMA 3 , L. 6.9.1991 N. 394
U.P.B. : 2.3.426	592	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "WETLAN_ DS" (GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE UMIDE) IN ATTUAZIONE DEL P.O. "IN_ TERREG II C-CADSES" COFINANZIATO DAL FESR E DAL FONDO DI ROTAZIONE DI CUI ALLA LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183 REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1998 N. 4254
U.P.B. : 3.4.820	885	3.4.5. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENE_ ZIA GIULIA - "FRIULIA SPA" - A VALERE SUL FONDO SPECIALE PER L' OBIET_ TIVO 2 1997 - 1999 PER L' ATTUAZIONE DELLA MISURA "VALORIZZAZIONE AM_ BIENTALE DI INIZIATIVA PUBBLICA NELLE AREE PROTETTE" - ASSE - 3 - A_ ZIONE 3.2 ART. 7 , COMMA 1 , L.R. 13.9.1999 N. 26

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		259. SERVIZIO PER LA SELVICOLTURA E AN_TINCENDIO BOSCHIVO
U.P.B. : 2.3.222	1124	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DELL' INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE PER LA PARTE RIFERITA AL TERRITO_RIO REGIONALE L. 7.8.1990 N. 241
U.P.B. : 2.3.413	1551	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA COMUNITA' EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CON_TRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2000, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZI
U.P.B. : 2.3.413	1552	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2001" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2001, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.P.B. : 2.3.413	1553	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_GRAMMA "AIB - FVG 2001" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2001, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.P.B. : 2.3.413	1554	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.P.B. : 2.3.413	1555	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_GRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340	DIREZIONE CENTRALE DELL' AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI	268. SERVIZIO PER GLI INTERVENTI IN MATE_ RIA DI RICOSTRUZIONE
U.P.B. : 2.3.475	654	2.3.2. ASSEGNAZIONI PER LA RICOSTRUZIONE, LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E LA RINASCITA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ART. 1 , COMMA 2 , L. 1.12.1986 N. 879
U.P.B. : 4.3.579	1521	4.3.4. RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE AD ENTI, COMUNI O COMUNITA' PER LE SPESE PER IL VITTO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI AUSILIARI ART. 2 , COMMA SECONDO , L.R. 24.1.1978 N. 7

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE DELL' AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI		269. SERVIZIO PER LA DISCIPLINA TECNICA DELL' EDILIZIA E PER LE STRUTTURE A SUPPORTO DELLA RESIDENZA
U.P.B. : 2.3.1804	118	2.3.2. ACQUISIZIONI DI FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI MIRA_ TI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LO_ CALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA ATTUATI MEDIANTE AZIONE CONGIUNTA TRA IL GOVERNO E LA GIUNTA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VE_ NEZIA GIULIA ART. 63 , COMMA 1 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.P.B. : 2.3.1029	462	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - SOTTOPROGRAMMA STATALE "TETTI FOTO_ VOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.P.B. : 2.3.1029	722	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI - PROGRAMMA "SOLARE TERMICO - BANDI REGIONALI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.P.B. : 2.3.1029	862	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - BANDO STATALE - SOTTOPROGRAMMA STA_ TALE "TETTI FOTOVOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE DELL' AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI		270. SERVIZIO PER L' EDILIZIA RESIDEN_ ZIALE
U.P.B. : 2.3.112	115	2.3.2. ACQUISIZIONE DALLO STATO DELLA QUOTA DEL FONDO UNICO REGIONALE DI CUI ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 19 APRILE 2001, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 61 E 63 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 112, SPETTANTE ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA ART. 61 , COMMA 3 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 , ART. 4 , COMMI 16 , 17 , L.R. 12.9.2001 N. 23
U.P.B. : 2.3.460	434	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DELL' ANAGRAFE DEGLI ASSEGNATARI DI ABITAZIONI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA CO_ MUNQUE FRUENTI DI CONTRIBUTO DELLO STATO ART. 2 , COMMA 1 , LETTERA F) , L. 5.8.1978 N. 457 COME MODIFICATO DALL' ART. 4 , D.L. 23.1.1982 N. 9 , CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA L. 25.3.1982 N. 94
U.P.B. : 2.3.460	450	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI UNA TANTUM A PRIVATI PER L' ACQUISTO, LA NUOVA COSTRUZIONE O IL RECUPERO DI ALLOGGI AI SENSI DEL DECIMO COMMA DELL' ART. 2 DELLA LEGGE 25 MARZO 1982, N. 94 ART. 2 , COMMA 10 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 , ART. 5 BIS , D.L. 7.2.1985 N. 12 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 5.4.1985 N. 118
U.P.B. : 2.3.460	454	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITA_ LE AI PRIVATI PER ALLOGGI DI NUOVA COSTRUZIONE E PER INTERVENTI DI RE_ CUPERO ART. 2 , COMMA 10 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 , ART. 3 , COMMA 9 , D.L. 7.2.1985 N. 12 CON_ VERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 5.4.1985 N. 118

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE DELL' AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI		275. SERVIZIO GEOLOGICO
U.P.B. : 2.3.458	342	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA ART. 14 , L. 28.8.1989 N. 305 , ART. 1 , COMMA 4 , L.R. 12.9.2001 N. 23
U.P.B. : 2.3.458	350	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI PILOTA ANTICIPATORI DEL PIANO DI RISANAMENTO DEL MARE ADRIATICO ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA A) , L. 19.3.1990 N. 57 , ART. 8 , COMMA 1 , D.L. 1.1.1991 N. 142 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1.7.1991 N. 195

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE DELL' AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI		276. SERVIZIO DELL' IDRAULICA
U.P.B. : 2.3.461	361	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IDRAULICI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI IDROGRAFICI DI RILIEVO NAZIONALE ART. 31 , COMMA 3 , L. 18.5.1989 N. 183 , L. 23.12.1992 N. 500 - TA_ BELLA D
U.P.B. : 2.3.461	362	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI ED INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI IDROGRAFICI DI RILIEVO REGIO_ NALE COMMA 6TER, ART. 17 , ART. 31 , COMMA 3 , L. 18.5.1989 N. 183
U.P.B. : 2.3.461	363	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO IDROGRAFICO INTERREGIONALE DEL FIUME LE_ MENE ART. 31 , COMMA 3 , L. 18.5.1989 N. 183
U.P.B. : 2.3.461	372	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LE ATTIVITA' DI INDIVIDUAZIONE E PERIMETRA_ ZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ART. 1 , COMMA 1 , D.L. 1.1.1998 N. 180 , ART. 8 , COMMA 1 , D.L. 1.1.1998 N. 180 CONVERTITO CON MODIFICHE NELLA L. 3.8.1998 N. 267
U.P.B. : 2.3.461	375	2.3.2. ACQUISIZIONE PER CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE ARE DEPRESSE ART. 1 , D.L. 25.3.1997 N. 67 COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23.5.1997 N. 135
U.P.B. : 3.4.1112	1206	3.4.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALL' AUTORITA' DI BACINO DI VENEZIA PER ATTIVI_ TA' DI MONITORAGGIO E STUDIO AVENTE PER OGGETTO LA PORTATA DI RISPETTO OVVERO LA PORTATA DI MINIMO DEFLUSSO VITALE NELL' AMBITO DEL BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO ART. 15 , L. 7.8.1990 N. 241 , ART. 23 , L.R. 20.3.2000 N. 7

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340	DIREZIONE CENTRALE DELL' AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI	278. SERVIZIO PER LE INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA DELLE ACQUE DALL' INQUINAMENTO
U.P.B. : 2.3.462	345	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL DISINQUINAMENTO DELLA BASSA FRIULANA E DELLE AREE CONTERMINI DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO, PER OPERE DI RACCOLTA, CONVOGLIAMENTO, DEPURAZIONE DEI LIQUAMI CIVILI E INDUSTRIALI E COSTRUZIONE DI UNA CONDOTTA TRANSLAGUNARE E SOTTOMARINA DI SCARICO A MARE - AMPLIAMENTO DELL' IMPIANTO DI DEPURAZIONE ART. 2 BIS , COMMA 5 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.P.B. : 2.3.462	346	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO RELATIVO AL CONTROLLO QUALITATIVO DELLE ACQUE MARINE COSTIERE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA - RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL' IVA ART. 3 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 4.8.1989 N. 283
U.P.B. : 2.3.462	351	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA STRALCIO DI TUTELA AMBIENTALE ART. 106 , L. 23.12.1996 N. 662 COME MODIFICATO DALL' ART. 10 , L. 28.2.1997 N. 30
U.P.B. : 2.3.462	369	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE NELL' AMBITO DEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE ART. 6 , D.L. 25.3.1997 N. 67 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 23.5.1997 N. 135
U.P.B. : 2.3.462	379	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE SITUATE IN AREE DEPRESSE ART. 1 , D.L. 25.3.1997 N. 67 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 23.5.1997 N. 135 , ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208
U.P.B. : 2.3.462	390	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE' INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE', NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994 - 1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 12 , L. 28.8.1989 N. 305

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.P.B. : 2.3.462	395	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI A TU_ TELA DEL MARE ADRIATICO NEI BACINI DI RILIEVO NAZIONALE, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994 - 1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICA_ ZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.P.B. : 2.3.462	481	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI AP_ PROVATI DAL GOVERNO PER FRONTEGGIARE L' EMERGENZA IDRICA DOVUTA ALLE PARTICOLARI ANOMALIE METEOROLOGICHE VERIFICATESI ART. 2 , D.L. 10.7.1982 N. 428 CONVERTITO NELLA L. 12.8.1982 N. 547

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340	DIREZIONE CENTRALE DELL' AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI	279. SERVIZIO PER LA TUTELA DALL' INQUI_ NAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AM_ BIENTALE
U.P.B. : 2.3.450	385	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CENSI_ MENTO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE "DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) ", NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AM_ BIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.P.B. : 2.3.450	387	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER GLI INTERVENTI DI METANIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE' DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.P.B. : 2.3.450	389	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AREE URBANE" E LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TU_ TELA AMBIENTALE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.P.B. : 2.3.450	404	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE SINA "APPLICAZIONI OPERATIVE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE ED INTERCONNESSIONE IN RETE DEI RADAR METEOROLOGICI REGIONALI" NELL' AM_ BITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 13 , L. 28.8.1989 N. 305

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		225. SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E LA PROMO_ ZIONE DEL COMPARTO PRODUTTIVO INDU_ STRIALE
U.P.B. : 2.3.468	493	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI CENTRI PER L' INNOVA_ ZIONE E LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE DI CUI ALL' ARTICOLO 34 DELLA LEG_ GE 5.10.1991, N. 317 ART. 34 , L. 5.10.1991 N. 317
U.P.B. : 2.3.2759	1106	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ARTICOLO 2 DEL DPR 28 LUGLIO 2000, N. 314 L. 1.1.1992 N. 215 , ART. 2 , COMMA 1 , LETTERE A) , B) , D.P.R. 2000 N. 314
U.P.B. : 4.3.581	1539	4.3.6. RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI DEI CONTRIBUTI COMUNITARI E STATALI CON_ CESSE PER AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI VALLICOLTURA E DI MOLLUSCHICOLTURA FINANZIATI DALLA COMUNITA' EUROPEA IN BASE AL REGOLA_ MENTO C.E.E. 18 DICEMBRE 1986, N. 4028 ART. 5 , REGOLAMENTO C.E.E. 1986 N. 4028 , ART. 4 , COMMA 3 , L.R. 27.12.1989 N. 40

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350	DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	252. SERVIZIO PER LE INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE
U.P.B. : 2.3.464	469	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA COSTRUZIONE IN CONCESSIONE DEL TRATTO O_PICINA-FERNETTI DEL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE SISTIANA -OPICINA-PADRI_CIANO CON DIRAMAZIONE OPICINA-FERNETTI, AI SENSI DELL' ART. 3 SECONDO COMMA DEL D.P.R. 6 MARZO 1978 N. 100 ART. 3 , COMMA 2 , D.P.R. 6.3.1978 N. 100 , ART. 7 , COMMA 14 , L. 17.4.1986 N. 910
U.P.B. : 2.3.464	470	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE SOSTITUTIVE DEI PASSAGGI A LIVELLO LUNGO LA LINEA FERROVIARIA UDINE - VENEZIA ART. 12 , COMMA 3 , L. 12.2.1981 N. 17 , L. 10.5.1983 N. 189
U.P.B. : 2.3.465	472	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELL' IDROVIA LITORANEA VE_NETA ART. 6 , L. 29.11.1990 N. 380

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360	DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	226. SERVIZIO PER LE POLITICHE ECONOMICHE E DEL MARKETING TERRITORIALE
U.P.B. : 2.3.3018	790	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263
U.P.B. : 2.3.3018	791	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360	DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	227. SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E LA PROMO_ZIONE DEL COMPARTO PRODUTTIVO ARTI_GIANO
U.P.B. : 3.6.979	2391	3.6.1. RECUPERI DA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DEI CONTRIBUTI ERO_GATI PER I FINANZIAMENTI AGEVOLATI A BREVE TERMINE ALLE IMPRESE ARTI_GIANE NON UTILIZZATI AL 31 DICEMBRE 2002 ART. 7 , COMMA 45 , L.R. 29.1.2003 N. 1

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350	DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	254. SERVIZIO PER IL TRASPORTO MERCI
U.P.B. : 2.3.1331	1770	2.3.2. ACQUISIZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMEN_ TO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662 , L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN. : L. 4.8.2000 N. 488

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360	DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	230. SERVIZIO PER IL SOSTEGNO E LA PROMO_ ZIONE DEL COMPARTO TURISTICO
U.P.B. : 2.3.837	374	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA TELEMATICO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI A SERVIZIO DEI PELLEGRINI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELL' ANNO 2000 ART. 1 , COMMA 4 , L. 1.1.1997 N. 270 , ART. 8 , COMMA 42 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 2.3.837	504	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI ART. 2 , COMMA 42 , L. 28.12.1995 N. 549
U.P.B. : 2.3.837	505	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURI_ STICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI E MON_ TANE ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266 , ART. 8 , COMMA 12 , ART. 8 , COMMA 12 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 2.3.743	674	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL' OFFERTA TURISTICA - FONDO DI COFINANZIAMENTO DELL' OFFERTA TURI_ STICA- PROMOZIONE ARTT. 5 , 6 , L. 29.3.2001 N. 135

	CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE	
	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360	DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	232. SERVIZIO PER LA PROMOZIONE E L' IN_ TERNAZIONALIZZAZIONE
U.P.B. : 2.3.700	684	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL' OFFERTA TURISTICA - FONDO DI COFINANZIAMENTO DELL' OFFERTA TURI_ STICA- PROMOZIONE ARTT. 5 , 6 , L. 29.3.2001 N. 135

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI	161. SERVIZIO FINANZIARIO E DEL RENDI_ CONTO
U.P.B. : 2.3.20	32	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.20	33	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.2400	795	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA RE_ GIONALE DI "AZIONI INNOVATIVE FRENESYS - FRIULI VENEZIA GIULIA REGION NETWORK SYSTEMS - PERIODO 2001-2003" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 22 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.2400	796	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA REGIONALE DI "AZIONI INNOVATIVE FRENESYS - FRIULI VENEZIA GIU_ LIA REGION NETWORK SYSTEMS" - PERIODO 2001 - 2003 ART. 22 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI	238. SERVIZIO PER LE POLITICHE COMUNITA_ RIE DI SVILUPPO REGIONALE
U.P.B. : 2.3.404	171	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FERS - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.404	173	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FERS PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2
U.P.B. : 2.3.405	194	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993, COFINANZIAMENTO FEAOG ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.405	195	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FERS ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.405	197	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG - ORIENTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B)
U.P.B. : 2.3.405	198	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FERS PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B)

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370 DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI		238. SERVIZIO PER LE POLITICHE COMUNITA_RIE DI SVILUPPO REGIONALE
U.P.B. : 2.3.406	204	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_GRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 2.3.406	205	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 2.3.404	222	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993, PIANO 1994-1996 RIPROGRAMMATO PER LA FASE 1997-1999 - COFINANZIAMENTO FERS ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.408	231	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "PESCA" ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 2.3.406	238	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA (PIC) KONVER PER L' AFFIDAMEN_TO DI INCARICHI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 4.3.494	1445	4.3.6. RIMBORSI DA PARTE DELLO STATO PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5B) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 2081/93 - COFINANZIAMENTO FEAOG - ORIENTAMENTO ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 14 , COMMA 29 , LETTERA A) , L.R. 12.2.1998 N. 3 , ART. 10 , COMMA 1 , L.R. 10.11.1998 N. 14

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI	239. SERVIZIO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI E L' INTEGRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.409	244	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA - COFINANZIAMENTO FESR ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.409	245	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA - COFINANZIAMENTO FEAOG ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.409	246	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.409	247	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.407	250	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-AUSTRIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI	239. SERVIZIO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI E L' INTEGRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.407	258	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI ASSEGNATI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE IN ATTUAZIONE DELLA DECISIONE C (91) 3094 DEL 18 DICEMBRE 1991, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG FRONTIERA ITALIA-AUSTRIA REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 , REGOLAMENTO C.E.E. 1991 N. 3094
U.P.B. : 2.3.412	262	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILOTA "SPAZIO ALPINO" - COFINANZIAMENTO FESR ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 10 , REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.412	263	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILOTA "SPAZIO ALPINO" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 10 , REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 3.6.1003	557	3.6.1. RIMBORSO DELLO STATO DELLE SOMME ANTICIPATE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATE IN AREA SUBDANUBIANA-CROATA ART. 8 , COMMA 2 , L.R. 22.2.2000 N. 2 COME MODIFICATO DA ART. 8 , COMMA 3 , L.R. 11.9.2000 N. 18
U.P.B. : 2.3.415	588	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II C. PO. CADSES - MISURA A PROGETTO VISION PLANET - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DALL' REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.415	589	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II C. PO. CADSES - MISURA A PROGETTO VISION PLANET - FINANZIAMENTO FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DALL' REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI	239. SERVIZIO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI E L' INTEGRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.415	590	2.3.1. ACQUISIZIONI DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II C. PO. CADSES - MISURA A PROGETTO PREPARITY - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.415	591	2.3.3. ACQUISIZIONI DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II C. PO. CADSES - MISURA A PROGETTO PREPARITY - FINANZIAMENTO FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	593	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "COMMUNITY RADIOS IN CENTRAL EUROPE" - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , L.R. 22.12.1998 N. 17
U.P.B. : 2.3.415	594	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "COMMUNITY RADIOS IN CENTRAL EUROPE" - FINANZIAMENTO FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	595	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "COUNTDOWN" - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , L.R. 22.12.1998 N. 17

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370 DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI		239. SERVIZIO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI E L' INTEGRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.415	596	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "COUNTDOWN" - FINANZIAMENTO FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	598	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO VICLI - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	599	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "VICLI" - FINANZIAMENTO FESR REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	600	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "IPPP" - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	601	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - "IPPP" - FINANZIAMENTO FESR REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.440	1727	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALL' UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO EXTRALARGE CUE 7.7.2003 N. 62324
U.P.B. : 2.3.1232	1801	2.3.1. ASSEGNAZIONI COMUNITARIE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA PHARE TWINNING UNGHERIA REGOLAMENTO C.E.E. 18.12.1989 N. 3906 , ART. 7 , COMMA 4 , L.R. 23.8.2002 N. 23

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 22 marzo 2004, n. 33/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 7/1999 - Istituzione «per memoria» dell'unità previsionale di base 3.6.901 e del capitolo 802, riguardanti somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio per le politiche economiche e del marketing territoriale della Direzione centrale delle attività produttive.

L'ASSESSORE

PREMESSO che non esiste nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 20040-2006 e del bilancio per l'anno 2004 nè l'apposita unità previsionale di base nè il capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai quali far affluire le entrate relative ai recuperi di somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio per le politiche economiche e del marketing territoriale della Direzione centrale delle attività produttive;

RITENUTO pertanto di istituire, negli stati di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006, del bilancio per l'anno 2004 e del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, l'unità previsionale di base ed il rispettivo capitolo, per far fronte alle esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge rgionale del 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 alla rubrica n. 360 è istituita «per memoria», al titolo III - categoria 3.6 - l'unità previsionale di base n. 3.6.901, con la denominazione «Recupero di somme erogate e relativi interessi nel settore del marketing territoriale».

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2004-2006 ed al bilancio per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base 3.6.901 - Servizio per le politiche economiche e del marketing territoriale - è istituito «per memoria» il capitolo 802 (3.6.2.) con la denominazione «Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza del Servizio per le politiche economiche e del marketing territoriale della Direzione centrale delle attività produttive e relativi interessi».

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 22 marzo 2004, n. 34/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale n. 7/1999 come inserito dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale n. 1/2000 - Trasferimenti e soppressioni di unità previsionali di base e capitoli come specificato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del decreto.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 404 del 20 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, nell'ambito del riordino delle strutture, così come definite all'allegato 1 della deliberazione giuntale n. 3701 del 24 novembre 2003, ha autorizzato l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie a disporre - con proprio decreto - il trasferimento dell'unità previsionale di base 2.3.1331 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1770 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, al Servizio per il trasporto merci della Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, nonché, contestualmente, a disporre la soppressione nell'unità previsionale di base 6.2.350.2.190 del capitolo di spesa 3755 dello stato di previsione della spesa del citato documento tecnico, ed il trasferimento del relativo stanziamento di euro 7.746.853,48 al Servizio per il trasporto merci, mediante l'istituzione di due nuovi capitoli di spesa, il primo dei quali facente capo all'unità previsionale di base 6.2.350.2.191, denominata «Contributi a favore del porto di Trieste», su cui iscrivere lo stanziamento di euro 5.164.568,99 per l'anno 2004, ed il secondo all'unità previsionale di base 6.2.350.2.192, denominata «Contributi a favore del porto di Monfalcone», su cui iscrivere lo stanziamento di euro 2.582.284,49 per l'anno 2004;

RIBADITO che nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ed al bilancio per l'anno 2004 non esistono gli appropriati capitoli di spesa cui far affluire le somme disponibili di competenza del Servizio per il trasporto merci;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e del documento tecnico agli stessi allegato sono disposte le variazioni nell'attribuzione delle competenze di gestione delle unità previsionali di base, dei capitoli e dei relativi stanziamenti, come specificato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 marzo 2004

ANTONUCCI

ALLEGATO 1 UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006
RUBRICA 350	**DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**					
SERVIZIO 254	*SERVIZIO PER IL TRASPORTO MERCI*					
ENTRATE						
2.3.1331	1770 (2.3.2)					
INFRASTRUTTURE PORTUALI	ACQUISIZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662, L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN.: L. 4.8.2000 N. 488	7.746.853,48	0,00	0,00	0,00	0,00

ALLEGATO 4

RUBRICA 350 DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

SERVIZIO 254 *SERVIZIO PER IL TRASPORTO MERCI*

SPESA

UPB	CAPITOLI	RESIDUI	CD	2004	2005	2006
6.2.350.2.191	3751 (2.1.210.3.09.20)					
CONTRIBUTI A FAVORE DEL PORTO DI TRIESTE	SPESE PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DELLO SCALO DI TRIESTE - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI TRASPORTO E COMUNICAZIONI - SISTEMA PORTUALE - FONDI STATALI ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662, L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN : L. 4.8.2000 N. 488	0,00	0,00	5.164.568,99	0,00	0,00
6.2.350.2.192	3756 (2.1.210.3.09.20)					
CONTRIBUTI A FAVORE DEL PORTO DI MONFALCONE	SPESE PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DELLO SCALO DI MONFALCONE - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI TRASPORTO E COMUNICAZIONI - SISTEMA PORTUALE - FONDI STATALI ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662, L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN.: L. 4.8.2000 N. 488	0,00	0,00	2.582.284,49	0,00	0,00

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 25 marzo 2004, n. 35/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale n. 7/1999 come inserito dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale n. 1/2000 - Spostamento di Servizio del capitolo 2039 per euro 3.200.000,00 dall'unità previsionale di base 15.1.350.2.428 all'unità previsionale di base 15.5.350.2.1425.

L'ASSESSORE

VISTA la delibera della Giunta regionale del 5 marzo 2004, n. 526 che autorizza l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie a disporre lo spostamento del capitolo 2039 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 al Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto e il trasferimento del relativo stanziamento;

VISTO che il citato capitolo 2039 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è riferito all'unità previsionale di base 15.1.350.2.1428 del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 24 novembre 2003, n. 3701 e in particolare l'articolo 118, lettere b e c dell'allegato 1, che definisce le competenze del Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione;

VISTO che nel Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione esiste già l'appropriata unità previsionale di base 15.5.350.2.1245 a cui attribuire il succitato capitolo;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Il capitolo 2039 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 attribuito all'unità previsionale di base 15.1.350.2.1428 è spostato dal Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto al Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione della medesima Direzione centrale all'unità previsionale di base 15.5.350.2.1425 con lo stanziamento complessivo di euro 3.200.000 per gli anni dal 2004 al 2006 suddiviso in ragione di euro 3.060.470 per l'anno 2004 - corrispondente per euro 1.860.470 alla quota non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze 16/REF del 3 febbraio 2004, ed euro 139.530 per l'anno 2005.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 36/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n. 7/1999 - Riduzione e conseguente incremento su varie unità previsionali di base e capitoli per euro 34.589.005,61 ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge regionale n. 18/1996, come sostituito dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 20/2002.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996, n.18, come sostituito dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, nel testo in vigore al momento della stipulazione del Contratto integrativo di Ente 1998-2001 - area non dirigenziale - documento stralcio, avvenuta in data 7 gennaio 2004;

VISTO l'articolo 4, della legge regionale 20/2002 che definisce le procedure per la contrattazione integrativa di ente, prevedendo in particolare che il Presidente della Regione, in assenza di rilievi da parte della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie, autorizza il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4114 adottata nella seduta del 19 dicembre 2003, con la quale, nell'approvare l'ipotesi di documento stralcio del Contratto integrativo di Ente 1998-2001 - area non dirigenziale - siglato il 16 dicembre 2003, la Giunta regionale medesima ha dato mandato al Presidente della Regione di autorizzare la sottoscrizione del documento;

VISTO il decreto 0460/Pres. di data 23 dicembre 2003, con il quale il Presidente della Regione ha autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto, ai sensi dell'articolo 4, comma 6 della legge regionale 20/2002;

VISTO il documento stralcio al Contratto integrativo di Ente 1998-2001 - area non dirigenziale - sottoscritto il 7 gennaio 2004 dalla Delegazione trattante di parte pubblica, di cui all'articolo 4, della legge regionale 20/2002, e le Organizzazioni sindacali dei dipendenti CGIL, CISL e UIL;

VISTO l'articolo 24 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

RITENUTO al fine di dare attuazione al Contratto integrativo di Ente 1998-2001 - area non dirigenziale - di disporre il prelevamento dell'importo complessivo di euro 34.589.005,61, suddiviso in ragione di euro 19.558.015,83 per l'anno 2004 e di euro 7.515.494,89 per ciascuno degli anni 2005 e 2006, dall'unità previsionale di base 52.2.280.1.662 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9645 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, da destinare in aumento alle sottoelencate unità previsionali di base del medesimo stato di previsione della spesa, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci citati rispettivamente:

U.P.B.	**capitolo**	**2004**	**2005**	**2006**
52.2.280.1.1	550	9.177.966,55	3.418.772,40	3.418.772,40
52.2.280.1.1	551	230.000,00	–	–
52.2.250.1.659	9630	5.613.304,02	2.188.174,41	2.188.174,41
52.2.250.1.659	9631	3.322.343,25	1.441.893,78	1.441.893,78
52.5.250.1.687	9650	1.214.402,01	466.654,30	466.654,30
	TOTALE	19.558.015,83	7.515.494,89	7.515.494,89

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 52.2.280.1.662 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è ridotto dell'importo complessivo di euro 34.589.005,61, con riferimento al capitolo 9645 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso in ragione di euro 19.558.015,83 per l'anno 2004, che per euro 10.254.283,23 corrispondono a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 9/REF del 22 gennaio 2004 - e di euro 7.515.494,89 per ciascuno degli anni 2005 e 2006.

Art. 2

Lo stanziamento delle sottoelencate unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è incrementato dell'importo complessivo di euro 34.589.005,61, suddiviso in ragione di euro 19.558.015,83 per l'anno 2004, e di euro 7.515.494,89 per ciascuno degli anni 2005 e 2006, con riferimento ai capitoli del documento tecnico a agli stessi allegati e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

U.P.B.	**capitolo**	**2004**	**2005**	**2006**
52.2.280.1.1	550	9.177.966,55	3.418.772,40	3.418.772,40
52.2.280.1.1	551	230.000,00	–	–
52.2.250.1.659	9630	5.613.304,02	2.188.174,41	2.188.174,41
52.2.250.1.659	9631	3.322.343,25	1.441.893,78	1.441.893,78
52.5.250.1.687	9650	1.214.402,01	466.654,30	466.654,30
	TOTALE	19.558.015.83	7.515.494,89	7.515.494,89

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 37/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale n. 7/1999 come inserito dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale n. 1/2000 - Istituzione di funzione obiettivo e spostamento del capitolo 609 al Servizio per la progettazione e la consulenza legislativa dell'Avvocatura della Regione.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 634 del 19 marzo 2004 con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come aggiunto dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, ha disposto la riallocazione del capitolo 609 «Spese, compensi e diritti per liti, arbitraggi o per pronunciamenti giudiziali, arbitrali, per risarcimento danni, ecc.», riferito all'unità previsionale di base 52.3.220.1.525 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, dal Servizio per la progettazione e la consulenza legislativa dell'Avvocatura della Regione direttamente in capo alla Direzione, in assenza di altro pertinente servizio;

VISTA la deliberazione n. 3701 di data 24 novembre 2003;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 come aggiunto dall'articolo 5, comma 2 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita alla Funzione obiettivo 52 - Programma 52.3 - Rubrica Avvocatura della Regione - Spese correnti - l'unità previsionale di base 52.3.220.1.577 con la denominazione «Spese per compensi legali».

Art. 2

Nello stato di previsione del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il capitolo 609 «Spese, compensi e diritti per liti, arbitraggi o per pronunciamenti giudiziali, arbitrali, per risarcimento danni, ecc.» è spostato dalla unità previsionale di base 52.3.220.1.525 dello stato di previsione della spesa dei bilanci succitati attribuita al Servizio per la progettazione e la consulenza legislativa dell'Avvocatura della Regione, alla unità previsionale di base 52.3.220.1.577 del medesimo stato di previsione, attribuita direttamente in capo alla Direzione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 38/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 in riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 14.000.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 53.1.270.2.692 con riferimento ai capitoli 1545, 1546 e 1547 dell'elenco n. 2 allegato al documento tecnico.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 711 di data 26 marzo 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di complessivi euro 14.000.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 53.1.270.2.692, suddiviso sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, come di seguito specificato:

capitolo	2004	2005	2006
1545	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1546	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1547	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 53.1.270.2.692 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di complessivi euro 14.000.000,00 come di seguito specificato:

capitolo	**2004**	**2005**	**2006**
1545	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1546	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1547	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo complessivo di euro 14.000.000,00, suddiviso in ragione di euro 6.000.000,00 per l'anno 2004 ed euro 4.000.000,00 per ciascuno degli anni 2005 e 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 marzo 2004, n. 39/REF.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1 della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 in riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 431.676,00 a favore dell'unità previsionale di base 14.3.360.1.1309 con riferimento al capitolo 9344 dell'elenco n. 2 allegato al documento tecnico.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 714 di data 26 marzo 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 431.676,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 14.3.360.1.1309 con riferimento al capitolo 9344 «Spese derivanti dal subentro dell'Amministrazione regionale nei rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa Azienda regionale per la promozione turistica» (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 14.3.360.1.1309 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9344 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 431.676,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 431.676,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2004

ANTONUCCI

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 2 aprile 2004, n. RAF/9/3324.

Fissazione del termine per la formulazione della graduatoria delle pratiche presentate nell'ambito del II Programma attuativo della misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli» del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Reg. CE n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002, recante «Disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2000) 2902 del 29 settembre 2000, modificata con decisione C (2002) 1718 del 25 giugno 2002 ed in particolare la misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli»;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2002) 1718 del 25 giugno 2002, con il quale vengono approvate le modifiche al documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il D.P.Reg. 20 febbraio 2002, n. 047/Pres. che approva il Regolamento applicativo della misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 38, comma 7 del citato D.P.Reg. 047/Pres./2002, che stabilisce che le graduatorie sono approvate nei termini fissati con decreto del Direttore centrale;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'agricoltura e della pesca n. 742 di data 21 luglio 2003 (B.U.R. n. 32 di data 6 agosto 2003), che stabiliva la data del 31 gennaio 2004 quale termine per la presentazione delle domande nell'ambito del II Programma attuativo della misura g);

DETERMINA

1) la data del 31 maggio 2004 quale termine per la formulazione della graduatoria per le domande pervenute entro la data del 31 gennaio 2004 (secondo programma attuativo), nell'ambito della misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli» del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2) Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 2 aprile 2004

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 23 marzo 2004, n. 156.

Sostituzione del legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria «Pala Barzana» con sede legale nel Comune di Manzano (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 15, comma 5 del Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. che prevede la variazione del legale rappresentante;

VISTO il decreto n. 475 di data 17 giugno 2003 con il quale si autorizza l'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria «Pala Barzana»;

VISTA la lettera di rinuncia alla legale rappresentanza della sopra citata Azienda faunistico-venatoria presentata in data 24 febbraio 2004 da Filippo Martinengo, nato a Torino il 4 novembre 1925, con la quale tra l'altro si indicava come nuovo legale rappresentante il sig. Giovanni Gervasoni, nato a Udine l'8 gennaio 1963;

VISTA la dichiarazione di accettazione del sig. Giovanni Gervasoni a ricoprire tale incarico comunicata con nota di data 27 febbraio 2004;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 14 aprile 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. Di prendere atto che, in sostituzione di Filippo Martinengo, nato a Torino il 4 novembre 1925, il legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria «Pala Barzana», con sede legale nel Comune di Manzano (Udine) Borgo Soleschiano n. 22, è il sig. Giovanni Gervasoni, nato a Udine l'8 gennaio 1963.

2. Il legale rappresentante è obbligato, entro un anno dal presente decreto, ad iscriversi nell'Elenco regionale previsto dall'articolo 9, comma 2 della legge regionale 30/1999.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 23 marzo 2004

BARZAN

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2004, n. 400.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52 e comma 53. Spese operative correnti della Direzione regionale della salute e della protezione sociale. Programma per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, ed, in particolare, l'articolo 6, commi da 1 ad 1 quater di detta legge regionale n. 18/1996;

VISTO l'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001);

VISTA la circolare n. 5 - prot. n. 1946 di data 9 febbraio 2001 - della Ragioneria generale;

VISTO lo Statuto regionale;

RITENUTO, di adottare il Programma per l'anno 2004, concernente le spese per le esigenze operative correnti, di cui al comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale n. 4/2001, della Direzione regionale della salute e della protezione sociale;

RITENUTO, altresì, di delegare al Direttore regionale di tale Direzione le scelte di gestione delle risorse finanziarie per l'intervento in argomento;

PRESO ATTO che la correlata spesa per l'anno 2004, per l'intervento in argomento, pari ad euro 51.000,00, è imputabile al capitolo 4720 (U.P.B. 52.3.310.1.1619) del bilancio regionale per l'esercizio 2004, in conto competenza;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute ed alla protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare il Programma per l'anno 2004, concernente le spese per le esigenze operative correnti, di cui al comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale n. 4/2001, della Direzione regionale della salute e della protezione sociale, per una spesa complessiva di euro 51.000,00, così come risulta dall'Allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

2. Di delegare al Direttore regionale della Direzione regionale sub 1 le scelte di gestione delle risorse finanziarie per il Programma in argomento.

3. Di stabilire che alla suddetta spesa si provvederà con lo stanziamento iscritto al capitolo 4720 (U.P.B. 52.3.310.1.1619) del bilancio regionale per l'esercizio 2004, in conto competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Programma per l'anno 2004 concernente le spese operative correnti, di cui al comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), della Direzione regionale della salute e della protezione sociale.

– Il presente Programma persegue il raggiungimento dei seguenti:

OBIETTIVI

qualificazione della gestione amministrativo-contabile di competenza della Direzione regionale della salute e della protezione sociale in relazione all'organizzazione complessiva dell'apparato amministrativo e la semplificazione amministrativa intrapresa dall'Amministrazione regionale.

In tale ambito gli impegni utili a qualificare quanto sopra specificato sono i seguenti:

- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità, efficienza della struttura;
- ammodernamento ed elevazione del grado in informatizzazione della Direzione, mediante la previsione in via residuale rispetto alla competenza del Servizio del provveditorato della Direzione regionale del patrimonio e dei servizi generali - dell'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche;
- aggiornamento costante della professionalità del proprio personale perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative per consentire al personale stesso di acquisire un'adeguata preparazione necessaria per approfondire le tematiche inerenti ai compiti d'istituto della Direzione regionale della salute e della protezione sociale.

Per quanto sopra specificato sono previste le seguenti

SPESE

- *Acquisto di:*

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer portatili, stampanti anche a colori;

b) materiali accessori e ausiliari, di ricambio, ricarica e di consumo (inerenti i beni di cui punto «a»); forniture di pannelli, lavagne luminose;

c) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione, macchine da calcolo;

d) materiali di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio inerenti i beni di cui punto «c» nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

e) libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti agli impiegati quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e quotidiani;

f) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile.

Le spese suddette saranno effettuate secondo le modalità del Regolamento adottato con D.P.Reg. n. 0116/Pres. di data 2 maggio 2002.

- *Altre spese:*

- partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale per consentire al personale stesso di acquisire un'adeguata preparazione necessaria per approfondire le tematiche inerenti ai compiti d'istituto della Direzione regionale della salute e della protezione sociale.

Totale euro 51.000,00

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 marzo 2004, n. 520.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Approvazione, ammissione a finanziamento e autorizzazione alla spesa del progetto preliminare «Completamento delle strutture di fruizione naturalistica nella zona del Centro Visite della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e nel quale sono stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio, di data 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, con il quale vengono definiti i compiti e il campo di applicazione di detto Fondo;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di Parchi e Riserve naturali regionali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che il summenzionato Complemento di Programmazione individua la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali tra i soggetti responsabili dell'attuazione dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

VISTA la propria deliberazione 15 marzo 2002, n. 816, con la quale l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali viene ridenominata Direzione regionale dei parchi e contestualmente il Servizio delle foreste regionali viene trasferito in capo alla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la propria deliberazione 24 novembre 2003, n. 3701 e successive modificazioni ed indicazioni, con la quale si provvede ad un riordino dell'Amministrazione regionale, e in particolare il punto 8) che recita «La citazione in leggi, regolamenti, contratti o atti delle Direzioni regionali e strutture ad esse equiparate, dei Servizi autonomi e strutture ad essi equiparate, dei Servizi e strutture ad essi equiparate ovvero delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio precedentemente individuati dalla Parte I dell'allegato A e dalla Parte relativa all'Amministrazione regionale dell'allegato B della deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, e successive modificazioni ed integrazioni, deve intendersi riferita, per le materie di rispettiva competenze, alle strutture di cui agli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione secondo le indicazioni di cui all'allegato 3.»;

ATTESO che le competenze del Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi sono state poste in capo al Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua fra i beneficiari finali anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 prevede, in via prioritaria, l'attuazione di alcuni progetti a titolarità regionale ed individuati nella relazione programmatica per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ora Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali che prevedono, anche, interventi di miglioramento e ampliamento della rete sentieristica e realizzazione strutture per l'osservazione della fauna selvatica e l'accoglienza dei visitatori a completamento di infrastrutture recentemente realizzate in Val Cavanata (SIC IT330006);

ATTESO che con propria deliberazione n. 3370 di data 4 ottobre 2002, è stata ammesso a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» del DOCUP Obiettivo 2, il progetto di cui sopra «Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata» predisposto dalla Direzione regionale dei parchi;

ATTESO che la «Relazione programmatica per l'anno 2003 della Direzione regionale dei parchi, oggi Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, approvata con propria deliberazione n. 856 di data 3 aprile 2003, al punto 4.1 - Programma DOCUP Obiettivo 2 specifica che si provvederà ad integrare con nuove opere e forniture il progetto «Osservatorio avifaunistico ed altri interventi legati alla fruizione naturalistica della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata»;

VISTO il progetto preliminare «Completamento delle strutture di fruizione naturalistica nella zona del Centro Visite della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata» redatto, in data febbraio 2004, dal Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali che prevede il completamento strutturale della Riserva naturale della Valla Cavanata con la realizzazione di una punto di avvistamento avifaunistico e di un breve percorso che collegherà il Centro Visite con il punto di avvistamento stesso;

VISTO che per l'attuazione del summenzionato progetto si prevede una spesa complessiva, IVA compresa, pari a euro 50.500,00 (cinquantamilacinquecento/00);

ATTESO che gli interventi previsti nell'iniziativa di cui sopra saranno realizzati nell'ambito del comune di Grado, ricadente all'interno delle Aree a Sostegno Transitorio come definite dal DOCUP Obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

ATTESO che con propria deliberazione 8 agosto 2003, n. 1479, si è provveduto a destinare l'importo di euro 50.500,00 (cinquantamilacinquecento/00), delle risorse del Piano Aggiuntivo Regionale al DOCUP Obiettivo 2 di cui alle D.G.R. n. 2041/2001, 2053/2002 e 4366/2002, per l'attuazione del progetto «Completamento delle strutture di fruizione naturalistica nella zona del Centro Visite della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata»;

VISTA la Convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che attribuisce, tra l'altro, al Direttore del Servizio competente la funzione di stipulare i contratti di competenza necessari all'attuazione dei progetti posti in carico al Servizio, previa autorizzazione della Giunta regionale;

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2004 di cui alla legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 50, comma 4 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, il progetto preliminare, costituito da relazioni ed elaborati grafici, «Completamento delle strutture di fruizione naturalistica nella zona del Centro Visite della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata» per un importo di euro 50.500,00 (cinquantamilacinquecento/00) IVA compresa;

2. di ammettere a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il progetto di cui sopra;

3. di autorizzare la spesa di euro 50.500,00 (cinquantamilacinquecento/00), IVA compresa, per la realizzazione del progetto «Completamento delle strutture di fruizione naturalistica nella zona del Centro Visite del-

la Riserva naturale regionale della Valle Cavanata» Comune di Grado, località Fossalon, e di porla a carico delle risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) al DOCUP Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree a Sostegno Transitorio, così come disposto con propria deliberazione 23 maggio 2003, n. 1479;

4. di autorizzare il Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, a stipulare i contratti necessari alla realizzazione del summenzionato progetto;

5. le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

6. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2004, n. 551.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle spese di cui ai capitoli 300, 303, 304 e 305 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2004 assegnati all'Ufficio di Gabinetto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e del bilancio di previsione per l'anno 2004»;

ATTESO che la citata legge assegna all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione i capitoli di bilancio di seguito indicati, con le relative finalità e stanziamenti:

Cap. 300	Fondo per spese di rappresentanza	euro 61.000,00
Cap. 303	Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni ed altri oggetti similari, da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza (articolo 8, comma 51, legge regionale n. 2/2000)	euro 15.000,00
Cap. 304	Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale (articolo 8, comma 52, legge regionale n. 4/2001)	euro 51.000,00
Cap. 305	Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, enti ed associazioni ovvero da una o più regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative (articoli 1, 2, legge regionale 28 ottobre 1980, n. 58; articolo 2 e articolo 4 bis, legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 come aggiunto dall'articolo 2, comma primo, legge regionale 23 agosto 1984, n. 38)	euro 5.000,00

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il quale spetta alla Giunta regionale la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, nonché l'individuazione delle risorse necessarie;

RITENUTO di provvedere al riguardo, per l'attività di gestione delle spese di cui ai suindicati capitoli assegnati all'Ufficio di Gabinetto, per l'anno 2004;

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996;

RITENUTO di delegare al Capo di Gabinetto la gestione delle risorse di cui ai capitoli 300, 303, 304, e 305 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2004;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, il documento che definisce obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, da parte dell'Ufficio di Gabinetto, delle spese di cui ai capitoli 300, 303, 304, e 305 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2004, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.

Il Capo di Gabinetto è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale n. 18/1996, ad operare, per l'anno 2004, le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui ai suddetti capitoli.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

PRESIDENZA DELLA REGIONE

UFFICIO DI GABINETTO

«Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6. Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle spese di cui ai capitoli 300, 303, 304 e 305 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2004 assegnati all'Ufficio di Gabinetto»

U.P.B. 52.1.200.1.648 Spese della Presidenza della Giunta

Capitolo 300
«Fondo per spese di rappresentanza»

Obiettivi

L'Ufficio di Gabinetto, posto alle immediate dipendenze del Presidente della Regione, tratta gli affari relativi all'attività politico-istituzionale della Presidenza.

Nell'ambito delle predette attività, l'Ufficio di Gabinetto cura, tra gli altri, i rapporti di rappresentanza e gli affari del cerimoniale.

Le spese di rappresentanza sono quelle sostenute dall'Amministrazione regionale per consentire al Presidente della Regione e agli Assessori, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, lo svolgimento di attività connesse alle esigenze concrete e obiettive di:

- manifestarsi all'esterno, intrattenendo pubbliche relazioni o rapporti a carattere ufficiale, per consuetudine affermata o per motivi di reciprocità, con soggetti estranei all'Ente;
- mantenere o accrescere il prestigio delle Regione, suscitando su di essa, sulle sue iniziative e i suoi scopi, l'interesse e l'attenzione di ambienti e di soggetti istituzionali qualificati, regionali, nazionali o interna-

zionali, per ottenere i vantaggi che le derivano dal fatto di essere conosciuta, apprezzata e seguita nella sua azione a favore della comunità regionale.

Accanto a questi obiettivi generali e permanenti, che concorrono a comporre la nozione di spese di rappresentanza, costituendone, al contempo, criteri tecnico-giuridici di legittimità, vi sono obiettivi più specifici, illustrati sub voce «Programmi» del presente documento.

L'evoluzione della normativa regionale in materia di gestione della spesa regionale (cfr. l'articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 e ora l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni) ha evidenziato la necessità di adeguare le procedure di gestione delle spese di rappresentanza, definite con il D.G.R. 5191/1996, al sistema attualmente vigente.

Sono state pertanto approvate le nuove «Direttive generali per l'indirizzo e lo svolgimento dell'azione amministrativa relativa alle spese di rappresentanza dell'amministrazione regionale» (D.G.R. n. 1624 del 30 maggio 2003) che, tenendo conto degli orientamenti consolidati della Corte dei Conti e partendo da una definizione compiuta dell'istituto della rappresentanza, hanno ridefinito e semplificato i criteri direttivi, revisionato la tipologia delle occasioni di rappresentanza e delle relative modalità di espressione e rivisto le modalità di gestione della spesa, in conformità all'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996.

Risorse

Per le predette spese la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 183.000,00, suddivisa in ragione di euro 61.000,00 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.1.200.1.648, sul capitolo 300 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004.

	2004	**2005**	**2006**
Risorse finanziarie	euro 61.000,00	euro 61.000,00	euro 61.000,00

Le risorse disponibili sul capitolo 300 sono così ripartite:

a) quota di fondi da destinare ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali: euro 20.460,00;

b) quota di fondi da destinare ad esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale: euro 40.540,00.

Programmi

Le risorse stanziate verranno utilizzate per far fronte alle spese per esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori regionali nonché dell'Amministrazione regionale, in conformità alle disposizioni contenute nelle «Direttive generali per l'indirizzo e lo svolgimento dell'azione amministrativa relative alle spese di rappresentanza dell'Amministrazione regionale» approvate con D.G.R. n. 1624 del 30 maggio 2003.

Per quanto riguarda le risorse destinate ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori, per ogni singola spesa da essi effettuata dovranno essere indicate le circostanze e i motivi che hanno indotto a sostenerla, nonché le generalità e la qualifica dei soggetti che ne hanno beneficiato.

Al pagamento di tali spese si provvede mediante apertura di credito a favore del funzionario delegato dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione.

Per quanto riguarda, invece, le risorse disponibili per esigenze di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, esse saranno utilizzate, mediante procedura di spesa ordinaria, prioritariamente per le occasioni di rappresentanza che:

– corrispondono ad una prassi consolidata e legate a particolari eventi e celebrazioni;

– sono caratterizzate da una ricorrenza legata a visite ufficiali di personalità estranee all'Amministrazione regionale;

– sono collegate all'attività di organismi internazionali di cui la Regione fa parte.

Tali risorse saranno utilizzate per quelle occasioni e relative modalità espressive che sono tipiche della rappresentanza, come indicato in via esemplificativa, dall'articolo 2 delle sopracitate direttive, a condizione che ricorrano i presupposti e le condizioni di cui all'art. 1 (la necessità di manifestarsi all'esterno, intrattenendo pubbliche relazioni o rapporti a carattere ufficiale, per consuetudine affermata o per motivi di reciprocità, con soggetti estranei all'Ente; l'esigenza di mantenere o accrescere il prestigio delle Regione, suscitando su di essa, sulle sue iniziative e i suoi scopi, l'interesse e l'attenzione di ambienti e di soggetti istituzionali qualificati, regionali, nazionali o internazionali, per ottenere i vantaggi che le derivano dal fatto di essere conosciuta, apprezzata e seguita nella sua azione a favore della comunità regionale).

Capitolo 303
«Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni ed altri oggetti similari, da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza» (articolo 8, comma 51, legge regionale n. 2/2000).

Obiettivi

L'Ufficio di Gabinetto, posto alle immediate dipendenze del Presidente della Regione, tra le attività definite dalla D.G.R. n. 1282/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, tratta, in particolare, gli affari relativi all'attività politico-istituzionale della Presidenza.

L'attività che la Presidenza della Regione svolge nell'esercizio delle proprie funzioni politico-istituzionali è riconducibile anche alla finalità di accrescere il prestigio della Regione, suscitare su di essa, sulle sue iniziative e i suoi obiettivi di intervento, l'interesse e l'attenzione di altri soggetti istituzionali, nonché intrattenere rapporti a carattere ufficiale con soggetti estranei all'Amministrazione.

In considerazione della rilevanza da riconoscere a determinati rapporti intervenuti o a determinati soggetti con rappresentatività ufficiale, ovvero in occasione di determinati eventi, sorge la necessità di offrire in omaggio pubblicazioni, medaglie e altri oggetti di rappresentanza.

L'articolo 8, comma 51 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ha assegnato all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione il capitolo 303 per le spese relative all'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza.

Tali spese possono essere effettuate tramite aperture di credito a favore di un dipendente regionale, con qualifica non inferiore a consigliere, assegnato alla medesima struttura.

Risorse

Per le predette spese la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 45.000,00, suddivisa in ragione di euro 15.000,00 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.1.200.1.648, sul capitolo 303 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004.

	2004	**2005**	**2006**
Risorse finanziarie	euro 15.000,00	euro 15.000,00	euro 15.000,00

Programmi

Le risorse stanziate verranno utilizzate per far fronte alle esigenze dell'Ufficio in relazione ai compiti ad esso affidati in conformità alle disposizioni contenute nel «Regolamento per l'esecuzione delle spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale» approvato con D.P.G.R. n. 0157/Pres. del 12 maggio 2000, e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, le risorse disponibili verranno utilizzate nel corso dell'esercizio per provvedere al rinnovamento dell'oggettistica di rappresentanza, rinnovamento che, trattandosi di materiale soggetto ad esaurimento, proseguirà nel corso dei prossimi esercizi.

Inoltre, le risorse verranno utilizzate per l'acquisto di materiale di rappresentanza in occasione di iniziative organizzate dalla Regione per promuovere attività di rilevanza esterna a carattere regionale, interregionale, nazionale ed internazionale.

U.P.B. 52.3.200.1.924 Spese relative all'attività dell'Ufficio di Gabinetto

Capitolo 304
«Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale» (articolo 8, comma 52, legge regionale n. 4/2001).

Obiettivi

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano:

- la formazione costante del personale dipendente;
- la progressiva riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurarne il più efficace funzionamento, anche mediante l'attribuzione alle stesse dei poteri di spesa necessari alle provvigioni di materiali ed attrezzature d'ufficio.

In tale ambito, gli obiettivi specifici della gestione amministrativo-contabile di competenza dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, sono:

- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- ammodernamento ed elevazione del grado di informatizzazione dell'Ufficio, mediante la previsione, in via residuale rispetto alla competenza del Servizio del provveditorato della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, dell'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche;
- aggiornamento costante della professionalità del proprio personale perseguito mediante:
  1) l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, ovvero nei casi di urgenza ed indifferibilità degli acquisti medesimi;
  2) l'acquisto di articoli vari di cancelleria, materiali di consumo per stampanti e fax, stampati e moduli, aventi particolari caratteristiche e tipologie non disponibili al magazzino del Provveditorato;
  3) la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- adozione di procedimenti di spesa semplificati, mediante la nomina di un funzionario delegato.

Risorse

Per le predette spese la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 153.000,00, suddivisa in ragione di euro 51.000,00 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.200.1.924, sul capitolo 304 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004.

	2004	**2005**	**2006**
Risorse finanziarie	euro 51.000,00	euro 51.000,00	euro 51.000,00

Programmi

a) Corsi di formazione e aggiornamento professionale

Per quanto attiene alla formazione e all'aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato ai corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ai compiti dell'Ufficio di Gabinetto e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

b) l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla qualifica funzionale, al profilo professionale ed al titolo di studio del dipendente interessato;

c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata con decreto del Capo di Gabinetto;

b) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line

Le somme disponibili sul capitolo 304 potranno esser utilizzate anche per gli acquisti di materiali e attrezzature d'ufficio, nonché di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on- line, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel «Regolamento per l'esecuzione delle spese dirette per le esigenze operative dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale» approvato con D.P.G.R. n. 0157/Pres. del 12 maggio 2000, e successive modifiche ed integrazioni, in cui sono precisati, tra l'altro, i limiti delle facoltà conferite al funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate, nonché le modalità di esecuzione dei pagamenti.

Nell'ambito di tali spese si possono, tuttavia, indicare sin d'ora le seguenti tipologie di acquisto:

1. Beni connessi ad esigenze specifiche dell'Ufficio di Gabinetto, tra i quali:

   a) materiali ed attrezzature di ufficio quali arredi, suppellettili e mobili, anche di sicurezza, videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; macchine da calcolo; materiale di cancelleria; apparecchi, utensili e quant'altro necessario per la piccola ristorazione per esigenze di rappresentanza; ornamenti, anche floreali; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

   b) materiale ed attrezzature per il miglior decoro e la maggiore funzionalità delle sedi di rappresentanza, quali arredi e mobili anche d'epoca, cose d'arte, apparecchi di telefonia, anche mobile, sistemi di telecomunicazione, apparecchiature per la trasmissione di dati e facsimili; materiale di ricambio, di consumo, ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

   c) attrezzature informatiche;

   d) libri, riviste, giornali e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on line;

2. Beni oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, nelle ipotesi di assoluta urgenza ed indifferibilità di provvedere all'acquisto e di non disponibilità di beni aventi particolari caratteristiche e tipologie, esclusi tutti gli arredamenti d'ufficio.

Capitolo 305

«Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, enti ed associazioni ovvero da una o più regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la regione, nonché oneri per la partecipazione di amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative» (articoli 1, 2, legge regionale 28 ottobre 1980, n. 58; articolo 2 e articolo 4 bis, legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 come aggiunto dall'articolo 2, comma primo, legge regionale 23 agosto 1984, n. 38).

Obiettivi

Trattandosi di un capitolo avente finalità diverse si evidenziano qui di seguito gli obiettivi per ciascun profilo.

Organi collegiali

In relazione agli Organi collegiali la cui costituzione, proroga o ricostituzione sia di competenza dell'Uf-

ficio di Gabinetto della Presidenza della Regione, si individua quale obiettivo generale quello di garantire che detti organi possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa della Regione, attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive, tenendo conto dell'esigenza del contenimento della spesa.

La normativa generale di riferimento è costituita dalle previsioni contenute nella legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (da ultimo modificata dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13) e della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, con cui è stata disciplinata la durata massima nonché l'eventuale proroga o ricostituzione degli organi collegiali presenti della legge regionale 63/1982.

Associazioni

In relazione alle finalità di adesione alle associazioni che svolgono un'attività che possa interessare l'Ufficio di Gabinetto, viene stabilito che le istituzioni, fondazioni, enti ed associazioni devono avere e dimostrare finalità di interesse economico, finanziario, culturale, ricreativo-educativo o che comunque svolgano un'attività che possa interessare la Regione.

Poiché gli statuti associativi e, ove non altrimenti disposto dal codice civile, prevedono la possibilità di revocare l'adesione entro precisi termini e al fine di consentire all'Amministrazione di poter esercitare il diritto di recesso entro i termini suddetti, periodicamente sarà valutata la convenienza e l'opportunità di rinnovare le adesioni.

Risorse

Per le predette spese la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004» ha stanziato, in termini di competenza, la somma complessiva di euro 15.000,00, suddivisa in ragione di euro 5.000,00 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.200.1.924, sul capitolo 305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004.

	2004	**2005**	**2006**
Risorse finanziarie	euro 5.000,00	euro 5.000,00	euro 5.000,00

Delega al Capo di Gabinetto per le scelte di gestione delle risorse finanziarie (articolo 6, comma 1 quater, legge regionale n. 18/1996).

Il Capo di Gabinetto è delegato dalla Giunta regionale alla gestione delle risorse finanziarie dei capitoli 300, 303, 304 e 305 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2004 assegnati all'Ufficio di Gabinetto e ai quali fa riferimento il presente documento.

Stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2004
- Capitoli assegnati all'Ufficio di Gabinetto -

Cap. 300	*Fondo per spese di rappresentanza*	**Euro 61.000,00**	*art. 6 comma 1 quater L.R. 18/96*
Cap. 301	*Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese riservate*	**Euro 51.000,00**	
Cap. 303	*Spese per l'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni ed altri oggetti similari, da assegnare per esigenze di rappresentanza della Presidenza*	**Euro 15.000,00**	*art. 6 comma 1 quater L.R. 18/96*
Cap. 304	*Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale*	**Euro 51.000,00**	*art. 6 comma 1 quater L.R. 18/96*
Cap. 305	*Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, enti ed associazioni ovvero da una o più regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la regione, nonché oneri per la partecipazione di amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative.*	**Euro 5.000.00**	*art. 6 comma 1 quater L.R. 18/96*

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2004, n. 621.

Legge regionale 9/1999, articolo 23. Graduatoria tra le domande accoglibili presentate a fronte del bando emanato il 7 ottobre 2002, approvata con D.G.R. 863/2003 ed integrata con D.G.R. 1805/2003. Modifica.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'articolo 23 della legge regionale 9/1999 autorizza l'Amministrazione regionale a costituire presso il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. un Fondo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria nella forma della gestione fuori bilancio per l'attivazione di agevolazioni da concedersi, tramite Banche convenzionate con lo stesso ovvero direttamente, a privati in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 75/1982 e successive modifiche ed integrazioni, per interventi edilizi destinati all'acquisto, alla costruzione o suo completamento, ovvero al recupero o suo completamento di alloggi aventi le caratteristiche di edilizia residenziale pubblica;

VISTA la legge regionale n. 3 del 25 gennaio 2002, articolo 6 - commi da 26 a 29 - con la quale è stata disposta l'emanazione di apposito bando per l'anno 2002 per la concessione di agevolazioni previste alla lettera b) dell'articolo 23 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, come modificato dall'articolo 4, comma 4 della legge regionale 18/2000, con priorità per i soggetti che si trovano nella graduatoria tra le domande presentate a fronte del precedente bando che hanno acquistato l'alloggio, o hanno iniziato i lavori, e non hanno ottenuto il finanziamento per mancanza di risorse disponibili;

ATTESO che le agevolazioni di cui alla suddetta lettera b) dell'articolo 23 della legge regionale 9/1999 consistono in contributi in conto interessi, in misura predeterminata, da concedere per agevolare i mutui, attivati dalle Banche convenzionate, fino all'importo di euro 77.468,53 e comunque non oltre l'80% del valore, accertato dalle Banche stesse, dell'immobile oggetto dell'acquisto, o dell'intervento edilizio, talché il beneficiario possa usufruire di un contributo che consenta l'abbattimento dell'onere corrispondente al 50% del tasso di interesse;

VISTO il D.P.Reg. 0240/Pres. di data 9 agosto 2002 con il quale, tra l'altro, per il bando per l'anno 2002 è stato approvato il regolamento ad integrazione e modifica delle disposizioni di cui alla deliberazione giuntale n. 1540/1999 di approvazione dei criteri e modalità di concessione delle agevolazioni in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in data 5 settembre 2002, n. EST/752/E/1/9, reso esecutivo il 9 settembre 2002, con il quale è stato approvato l'atto aggiuntivo Rep. atti regionali n. 7704 di data 5 settembre 2002 alla convenzione Rep. atti regionali n. 7096 di data 12 luglio 1999, stipulata tra l'Amministrazione regionale ed il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., ed è stato altresì disposto l'impegno dello stanziamento disponibile di complessivi euro 9.999.293,03;

VISTA la deliberazione giuntale n. 4214 del 6 dicembre 2002 con la quale sono stati approvati gli atti aggiuntivi alle convenzioni stipulate tra il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. e le banche interessate per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in argomento;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in data 7 ottobre 2002, n. EST/890/E/1/9, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 di data 9 ottobre 2002, con il quale è stato approvato il bando di concorso per la presentazione delle domande da parte dei privati;

VISTA la deliberazione n. 863 di data 3 aprile 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato - a fronte del bando suddetto, emanato il 9 ottobre 2002 - la graduatoria tra le domande accoglibili, l'elenco delle domande non accolte, ed ha altresì assegnato lo stanziamento disponibile alla sezione «B» del Fondo di cui all'articolo 23, comma VII, della legge regionale 9/1999;

VISTA la deliberazione n. 1805 di data 30 maggio 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato - a fronte del bando suddetto, emanato il 9 ottobre 2002 - le integrazioni alla graduatoria approvata con deliberazione giuntale n. 863 di data 3 aprile 2003 per la posizione grad. 3572, n. prog. 5689 - Fetissova Natalia e per la posizione grad. 8885, n. prog. 8994 - Simidzioski Spase ed ha, altresì, collocato al nuovo progressivo n. 1125/1 della graduatoria medesima la domanda presentata dai signori Noro Francesco e Coppino Martina;

VISTA la nota prot. n. 129 di data 17 febbraio 2004, con la quale il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A ha segnalato alla Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici che la graduatoria approvata con deliberazione giuntale n. 863 di data 3 aprile 2003 riporta alcuni dati non corretti come di seguito evidenziato:

Graduatoria originaria

Pos. Grad.	Num. Prog.	Nominativi	Comune Intervento	Contributo 2º comma, lettera b)
542	5101	Visintin Marco **Brunini** Gabriella		
1162	1367	Pecora Marzia	**Gorizia**	
2094	3412	Magli **Anthony** Otgianu Michela		
2917	5818	Benvenuti **Francesca**		
3973	9578	Liguoro Rosario Ristauro Olimpia		**1.949,07**
6205	1716	**Feltin** Claudio Poletto Luciana		
7090	2013	Laudani Giancarlo **Benedetti** Patrizia		

Modifiche da apportare alla graduatoria originaria

Pos. Grad.	Num. Prog.	Nominativi	Comune Intervento	Contributo 2º comma, lettera b)
542	5101	Visintin Marco **Brumini** Gabriella		
1162	1367	Pecora Marzia	**Capriva del Friuli**	
2094	3412	Magli **Anthoni** Otgianu Michela		
2917	5818	Benvenuti **Federica**		
3973	9578	Liguoro Rosario Ristauro Olimpia		**18.331,82**
6205	1716	**Feltrin** Claudio Poletto Luciana		
7090	2013	Laudani Giancarlo **Benetti** Patrizia		

RITENUTO di far fronte alla maggiore spesa conseguente alla rettifica dell'importo del contributo assegnato ai signori Liguoro Rosario e Ristauro Olimpia con le economie di spesa derivanti da rinunce e minori spese sulle domande collocate in posizione utile in graduatoria, utilizzando i fondi disponibili stanziati con la deliberazione giuntale n. 863 di data 3 aprile 2003;

RITENUTO di dover apportare le necessarie modificazioni ai dati presenti nella graduatoria approvata con le già citate deliberazioni giuntali n. 863/2003 e n. 1805/2003 come sopra evidenziato;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed ai lavori pubblici;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Sono approvate le seguenti modificazioni alla graduatoria approvata con deliberazioni giuntali n. 863 di data 3 aprile 2003 e n. 1805 di data 30 maggio 2003:

Pos. Grad.	Num. Prog.	Nominativi	Comune Intervento	Contributo 2º comma, lettera b)
542	5101	Visintin Marco		
		Brumini Gabriella		
1162	1367	Pecora Marzia	**Capriva del Friuli**	
2094	3412	Magli **Anthoni**		
		Otgianu Michela		
2917	5818	Benvenuti **Federica**		
3973	9578	Liguoro Rosario		
		Ristauro Olimpia		**18.331,82**
6205	1716	**Feltrin** Claudio		
		Poletto Luciana		
7090	2013	Laudani Giancarlo		
		Benetti Patrizia		

Art. 2

Alla maggiore spesa conseguente alla rettifica dell'importo del contributo assegnato ai signori Liguoro Rosario e Ristauro Olimpia si farà fronte con le economie di spesa derivanti da rinunce e minori spese sulle domande collocate in posizione utile in graduatoria, utilizzando i fondi disponibili stanziati con la deliberazione giuntale n. 863 di data 3 aprile 2003.

Art. 3

Per le finalità di cui al Capo III della legge regionale 7/2000, la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2004, n. 668. (Estratto).

Comune di Pasian di Prato: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 10 gennaio 2004, di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Pasian di Prato n. 2 del 10 gennaio 2004, di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Servizio per la disciplina dei lavori pubblici

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2004 rilevati dalle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio.

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2004 rilevati dalle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'articolo 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 come modificato dall'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

Reg. agr.	Provincia.		Coltura più redditizia
1	UD	Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina	bosco alto fusto
2	UD	Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio	bosco alto fusto
3	UD	Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone	bosco alto fusto
4	UD	Malborghetto, Valbruna, Tarvisio	bosco alto fusto
5a	PN	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	bosco alto fusto
5b	UD	Bordano, Forgaria del Friuli, Trasaghis	prato
6	UD	Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana	bosco alto fusto

7	PN	Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago (compreso il nuovo com. di Vajont), Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio	seminativo
8	UD	Buia, Cassacco, Colloredo di M.Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, S.Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo	seminativo arborato
9	UD	Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano	vigneto D.O.C.
10	PN	Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S.Quirino, Zoppola	vigneto
11	PN	Arzene, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, S.Giorgio della Richinvelda, S.Martino al Tagliamento, S.Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro	vigneto D.O.C.
12	UD	Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, S.Vito di Fagagna, Sedegliano	seminativo arborato
13	UD	Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S.Giovanni al Natisone, S.Maria La Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine	vigneto
14	UD	Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris, Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis, S.Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco	vigneto

15	UD	Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Ruda, S.Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Lignano Sabbiadoro	vigneto
16	GO	Gorizia, S.Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo	vigneto D.O.C.
17	GO	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Lorenzo Isontino, Villesse	vigneto D.O.C.
18	GO	Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco	vigneto D.O.C.
19	TS	Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S.Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.	vigneto

Colture più redditizie	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Prato	Bosco alto fusto	Seminativo
	REGIONI AGRARIE							
Colture	1	2	3	4	5a	5b	6	7
1 Seminativo	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	13.900,00	16.000,00	15.000,00	17.100,00
2 Seminativo arborato	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	13.900,00	16.000,00	15.000,00	17.100,00
3 Seminativo irriguo	---	17.000,00	---	---	---	---	---	19.800,00
4 Seminato arborato irriguo	---	---	---	---	---	---	---	19.800,00
5 Prato	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	9.600,00	8.000,00	8.000,00	9.600,00
6 Prato arborato	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	9.600,00	8.000,00	8.000,00	9.600,00
7 Prato irriguo	---	8.000,00	---	---	---	8.000,00	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---	---	---	9.600,00
9 Vigneto	---	---	---	---	---	---	---	31.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	26.800,00	25.000,00	25.000,00	34.300,00
12 Pascolo	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.200,00	1.050,00	1.050,00	1.200,00
13 Pascolo cesp.	500,00	500,00	500,00	500,00	---	500,00	500,00	1.200,00
14 Incolto produttivo	---	---	---	---	5.900,00	---	---	8.600,00
15 Bosco alto fusto	8.000,00	8.000,00	9.500,00	9.500,00	7.500,00	6.500,00	6.500,00	7.500,00
16 Bosco ceduo	4.000,00	4.000,00	4.500,00	4.500,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00	7.000,00
17 Bosco misto	---	---	---	---	7.000,00	---	---	7.000,00
18 Frutteto	23.500,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00	---	23.500,00	23.500,00	32.100,00
19 Bosco	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	---	6.000,00	6.000,00	---
20 Vigneto DOC	---	---	---	---	---	---	---	38.500,00
21 Alpe	260,00	260,00	260,00	260,00	---	---	---	---
22 Pioppeto	---	---	---	---	---	---	---	17.100,00
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	---	1.050,00	1.050,00	---
25 Florovivaistica	---	28.000,00	---	---	---	---	---	31.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---

Colture più redditizie	Seminativo arborato	Vigneto D.O.C.	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Seminativo Arborato	Vigneto	Vigneto
REGIONI AGRARIE							
Colture	8	9	10	11	12	13	14
1 Seminativo	18.000,00	18.000,00	38.000,00	35.800,00	21.000,00	21.000,00	25.000,00
2 Seminativo arborato	18.000,00	18.000,00	38.000,00	35.800,00	21.000,00	21.000,00	25.000,00
3 Seminativo irriguo	20.000,00	20.000,00	40.000,00	38.000,00	22.000,00	22.000,00	26.000,00
4 Seminato arborato irriguo	20.000,00	20.000,00	40.000,00	38.000,00	22.000,00	22.000,00	26.000,00
5 Prato	9.500,00	8.500,00	17.000,00	17.000,00	9.500,00	9.500,00	11.000,00
6 Prato arborato	9.500,00	8.500,00	---	---	---	---	---
7 Prato irriguo	10.000,00	9.500,00	---	---	---	---	---
8 Prato a marcita	---	---	17.000,00	---	---	---	---
9 Vigneto	22.000,00	25.500,00	47.000,00	47.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	25.000,00	25.000,00	47.000,00	47.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
12 Pascolo	---	---	---	---	---	---	---
13 Pascolo cesp.	---	---	---	---	---	---	---
14 Incolto produttivo	---	---	11.000,00	11.000,00	---	---	---
15 Bosco alto fusto	---	5.500,00	11.000,00	11.000,00	---	---	---
16 Bosco ceduo	4.000,00	4.000,00	11.000,00	11.000,00	4.500,00	4.500,00	5.200,00
17 Bosco misto	---	---	11.000,00	11.000,00	---	---	---
18 Frutteto	25.000,00	26.500,00	47.000,00	47.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
19 Bosco	---	5.200,00	--	--	---	---	6.300,00
20 Vigneto DOC	27.000,00	41.000,00	52.600,00	52.600,00	32.000,00	40.000,00	32.000,00
21 Alpe	---	---	---	---	---	---	---
22 Pioppeto	18.000,00	18.000,00	28.000,00	28.000,00	21.000,00	21.000,00	25.000,00
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	2.100,00	2.100,00	---	---	2.100,00	2.100,00	2.100,00
25 Florovivaistica	28.000,00	28.000,00	44.800,00	44.800,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---

Colture più redditizie	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto
	REGIONI AGRARIE				
Colture	15	16	17	18	19
1 Seminativo	25.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	38.500,00
2 Seminativo aborato	25.000,00	---	---	---	---
3 Seminativo irriguo	26.000,00	---	---	---	---
4 Seminato arborato irriguo	26.000,00	---	---	---	---
5 Prato	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	25.700,00
6 Prato arborato		---	---	---	---
7 Prato irriguo		---	---	---	---
8 Prato a marcita		---	---	---	---
9 Vigneto	25.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	72.400,00
10 Gelseto		---	---	---	---
11 Orto	26.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	99.000,00
12 Pascolo		3.500,00	3.500,00	3.500,00	19.300,00
13 Pascolo cesp.		---	---	---	---
14 Incolto produttivo		---	---	---	---
15 Bosco alto fusto		---	---	---	---
16 Bosco ceduo	5.200,00	---	---	---	---
17 Bosco misto		---	---	---	---
18 Frutteto	28.000,00	---	---	---	---
19 Bosco	6.300,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	22.500,00
20 Vigneto DOC	33.000,00	75.000,00	60.000,00	55.000,00	87.800,00
21 Alpe		---	---	---	---
22 Pioppeto	25.000,00	---	---	---	---
23 Bosco spontaneo		---	---	---	---
24 Golenale incolto	2.100,00	---	---	---	---
25 Florovivaistica	28.000,00	---	---	---	75.000,00
26 Oliveto		---	---	---	40.000,00
27 Incolto non coltivabile		---	---	---	11.200,00
28 Incolto coltivabile		---	---	---	19.300,00

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Aquileia. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Via Roma».

Con deliberazione consiliare n. 88 del 9 dicembre 2003, il Comune di Aquileia ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni/opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Via Roma», ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Aquileia. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Monastero».

Con deliberazione consiliare n. 89 del 9 dicembre 2003, il Comune di Aquileia ha parzialmente accolto l'osservazione/opposizione presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Monastero», ha preso atto del parere favorevole espresso dal Direttore regionale della pianificazione territoriale n. P.T./13436/4515 (460/03) del 15 ottobre 2003, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Attimis. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 26 febbraio 2004 il Comune di Attimis ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrasrtrutture di trasporto.

Comune di Claut. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 dell'11 marzo 2004 il Comune di Claut ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona «Ribons».

Con deliberazione consiliare n. 3 del 17 febbraio 2004, il Comune di Clauzetto ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore comunale di iniziativa pubblica della zona «Ribons», ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Faedis. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 56 del 15 dicembre 2003, il Comune di Faedis ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Flaibano. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 1 marzo 2004 il Comune di Flaibano ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Flaibano. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 10 del 1° marzo 2004, il Comune di Flaibano ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Montenars. Avviso di adozione della variante n. 1 bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con

deliberazione consiliare n. 3 del 30 gennaio 2004, il Comune di Montenars ha adottato la variante n. 1 bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Mortegliano. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 2 del 12 febbraio 2004, il Comune di Mortegliano ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pagnacco. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 2 del 28 gennaio 2004 il Comune di Pagnacco ha adottato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pravisdomini. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 31 del 30 maggio 2003, il Comune di Pravisdomini ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ragogna. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 47 del 12 novembre 2003, il Comune di Ragogna ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ragogna. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 48 del 12 novembre 2003, il Comune di Ragogna ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 23 febbraio 2004 il Comune di Rivignano ha preso atto che, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 23 febbraio 2004 il Comune di Rivignano ha preso atto che, in ordine

alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ronchi dei Legionari. Variante n. 6 bis al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari di approvazione n. 29/2003 e n. 30/2003.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 093/Pres. del 29 marzo 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività delle deliberazioni consiliari n. 29 del 29 ottobre 2003 e n. 30 del 30 ottobre 2003, con cui il Comune di Ronchi dei Legionari ha approvato la variante n. 6 bis al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1821 del 30 giugno 2003.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Ruda. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 29 maggio 2003, il Comune di Ruda ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Santa Maria la Longa. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica della «zona D2-H2» in località Crosada.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 29 gennaio 2004, il Comune di Santa Maria la Longa ha parzialmenteo accolto le osservazioni/opposizioni presentare dalla variante n. 2 del Piano regolatore particolareggiato comunale di inziativa pubblica della «zona D2-H2» in località Crosada, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 13 febbraio 2004 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso

atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 13 febbraio 2004 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona D1 - relativa al lotto P 43.

Con deliberazione consiliare n. 11 dell'11 marzo 2004, il Comune di Tolmezzo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 5 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica D1 - relativa al lotto P 43, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativa alle previsioni su via Tarvisio.

Con deliberazione consiliare n. 12 dell'11 marzo 2004, il Comune di Tolmezzo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativa alle previsioni su via Tarvisio, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

Elenco regionale dei biologi e degli psicologi con incarico a tempo indeterminato.

(Predisposto dalla Direzione centrale della salute e della protezione sociale, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e 5 del D.P.R. 21 settembre 2001, n. 446).

Psicologi	Attività svolta presso l'Azienda per i servizi sanitari	Struttura	Orario attività settimanale	Data conferimento incarico	Data di nascita	Data di laurea	Voto di laurea
Cognome e Nome							
ARCICASA Angelo	6 Friuli Occidentale	DSM Sacile	29	01/01/1988	05/05/1958	24/03/1984	105/110
BOLZON Onorio	4 Medio Friuli	SERT Udine	15	01/02/1982	27/05/1945	17/11/1977	110/110
BRISTOT Carla	6 Friuli Occidentale	SERT Alcoologia Osp.Pordenone	12	06/08/1990	26/02/1958	25/03/1982	104/110
BRUNELLI Antonietta	1 Triestina	Servizio socio-psico-pedagogico sloveno Trieste	10	01/01/1991	16/02/1956	12/09/1979	99/110
BUTTARELLO Paola	3 Alto Friuli	SERT Gemona del Friuli	32	12/02/1990	29/06/1965	04/07/1989	108/110
BUZZATI Patrizia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare S.Vito al Tagliamento	29	01/03/1986	09/08/1951	23/06/1975	110 Lode
CANDONI Antonella	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona del Friuli	32	15/03/1989	02/07/1965	22/06/1988	103/110
CASTELLARIN Gelindo	4 Medio Friuli	Neuropsichiatria Infantile IMFR (25 h) Centri Dialisi Cividale del Friuli, S.Daniele del Friuli e Codroipo (5 h)	30	01/02/1981	21/04/1946	15/01/1979	110/110
DALLA STELLA Rossana	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Sacile	19	25/11/1986	14/04/1956	17/12/1979	105/110
DEFEND Pietro	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Giovani Pordenone (13 h) Consultorio Familiare Cordenons (12 h)	25	13/03/1989	23/06/1959	09/12/1982	105/110
DE MUNARI Silvano	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Cordenons	25	15/04/1991	13/05/1954	10/11/1983	110 Lode
FABBRO Maria Virginia	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona del Friuli	29	01/09/1989	09/03/1955	06/12/1984	99/110
FABRETTI Luciano	6 Friuli Occidentale	DSM Sacile	29	01/06/1984	18/11/1956	15/07/1980	110/110
FIOR Sandra	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Tolmezzo	29	01/07/1990	11/08/1962	18/07/1989	104/110
GIACHIN Mariagrazia	1 Triestina	Consultorio Familiare Trieste (Chiadino-Rozzol)	30	01/01/1991	20/04/1962	14/11/1986	110 Lode
GOBBI Margherita	6 Friuli Occidentale	DSM Pordenone	29	10/09/1984	09/12/1956	24/03/1979	110 Lode
HICHE Elisabetta	4 Medio Friuli	Presidio di Riferimento AIDS Udine	20	01/11/1990	08/07/1957	13/11/1981	104/110
IUSTULIN Giovanni	4 Medio Friuli	SERT Udine	32	01/10/1984	03/06/1945	26/03/1982	104/110
LUISA VISSAT Gianna	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Maniago	25	17/06/1985	21/02/1961	07/12/1984	110/110
MARINI Marina	4 Medio Friuli	Consultorio Familiare Cividale del Friuli	30	03/09/1984	08/07/1955	06/11/1978	110 Lode
MARTIN Ennio	6 Friuli Occidentale	SERT Sacile	25	01/03/1989	03/01/1959	14/11/1986	110/110
MASCI Silvia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Azzano Decimo (21 h) Consultorio Giovani Pordenone (8 h)	29	04/12/1986	29/08/1960	02/07/1982	107/110
MATTIUSSI Claudio	4 Medio Friuli	Servizio Alcoologia Distretto San Daniele	36	01/07/1987	17/08/1952	07/11/1983	101/110
PAULON Sergio	6 Friuli Occidentale 3 Alto Friuli	SERT Maniago (18 h) SERT Pordenone (7 h) SERT Tolmezzo (12 h)	37	01/04/1985	05/12/1951	26/03/1980	103/110

Psicologi Cognome e Nome	Attività svolta presso l'Azienda per i servizi sanitari	Struttura	Orario attività settimanale	Data conferimento incarico	Data di nascita	Data di laurea	Voto di laurea
PIAZZA Giuseppa	5 Bassa Friulana	Consultorio Familiare Latisana	38	01/06/1988	22/09/1954	19/03/1982	105/110
PUNTIN Manuela	5 Bassa Friulana	DSM Servizio psicologia ospedaliera e oncologica	38	01/10/1986	29/01/1959	18/12/1985	105/110
RABASSI Monica	3 Alto Friuli	DSM Tolmezzo	32	28/09/1985	29/09/1961	10/07/1984	110/110
SABLICH Lidia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Pordenone	25	25/11/1986	19/10/1958	26/03/1984	110 Lode
SANTIN Maria Teresa	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Pordenone	25	21/08/1989	30/04/1956	07/07/1981	101/110
SCHNEIDER Massimo	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona del Friuli	15	18/06/1990	12/04/1962	20/07/1989	98/110
STROILI Adriana	3 Alto Friuli	Equipe multidisciplinare handicap Tolmezzo	32	16/11/89	11/06/1958	03/07/1984	104/110
TUBELLO Lidia	6 Friuli Occidentale	DSM Maniago	29	24/04/1986	16/06/1954	01/07/1980	104/110
URSELLA Liliana	3 Alto Friuli	SERT Gemona del Friuli	30	01/09/1989	05/11/1959	11/03/1986	110 Lode
VISINTINI Elodia	5 Bassa Friulana	Equipe multidisciplinare handicap Latisana	30	17/07/1989	25/03/1953	27/07/1976	110 Lode
ZANETTE Lorenzo	3 Alto Friuli	Equipe multidisciplinare handicap Tolmezzo	32	01/09/1989	05/11/1960	21/11/1986	101/110
ZANIN Rosalba	4 Medio Friuli	DSM Codroipo	36	24/07/1984	02/09/1956	16/12/1980	104/110
ZANON Lorenzo	6 Friuli Occidentale	DSM Spilimbergo	35	01/04/1985	15/04/1952	13/07/1977	91/110

Biologi Cognome e Nome	Attività svolta presso l'Azienda per i servizi sanitari	Struttura	Orario attività settimanale	Data conferimento incarico	Data di nascita	Data di laurea	Voto di laurea
CORTELLI Gianfranco	1 Triestina	Azienda Osp. Ospedali Riuniti (Osp.Maggiore)	36	01/01/1989	17/06/1941	11/12/1972	99/110
SERAFIN Maurizia	1 Triestina	Azienda Osp. Ospedali Riuniti (Osp.Cattinara)	36	01/11/1983	18/10/1950	18/03/1975	103/110

* N.B.: Il voto di laurea della dr.ssa A.Brunelli risulta espresso, nel certificato di laurea (rilasciato dall'Università degli studi di Lubiana) in decimi (9/10).

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Cesare de Simone

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo industriale

Istanza di permesso di ricerca geotermica (legge 9 dicembre 1986, n. 896) nel Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine).

Richiedente: Altan Prefabbricati S.p.A. - San Quirino (Pordenone).

Denominazione: «Pozzo Altan».

Data di presentazione dell'istanza: 25 novembre 2003.

Provincia: Udine

Comune: San Giorgio di Nogaro.

Superficie richiesta: catastalmente individuata al foglio B/6, mappali 119 e 120, del Comune di San Giorgio al Nogaro (Udine).

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - E.T.P.

UDINE

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articoli 6 e 66. Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2004. Deliberazione del Consiglio direttivo 9 febbraio 2004, n. 1/cD.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 11, lettera b) della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare gli articoli 6 e 66;

VISTO il programma d'attività dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2004 allegato al bilancio di previsione pluriennale 2004-2006 e per l'esercizio finanziario 2004, approvato con deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 2004, n. 65;

VISTO il «Programma di attività per l'anno 2004» che, allegato sub A) alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale, e ritenuto di provvedere alla sua approvazione;

RITENUTO di delegare, ai sensi dell'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il Direttore dell'Ente alla gestione delle risorse finanziarie nel bilancio dell'Ente Tutela Pesca a partire dall'1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2004;

PRESO ATTO che l'Ente, antecedentemente alla presente deliberazione, ha dovuto adottare atti amministrativi per non paralizzare l'attività operativa della struttura per cause di urgenza, forza maggiore e per evitare maggiori perdite o danno erariale;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione nel B.U.R., ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

CONSIDERATO che il presente provvedimento rientra nella fattispecie individuata all'articolo 67, comma 2, lettera f) della già citata legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e, pertanto, è soggetto all'approvazone della Giunta regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

per le causali di cui in premessa:

1. di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi l'Ente Tutela Pesca per l'esercizio finanziario 2004, contenuti nel «Programma per l'anno 2004», allegato sub «A» alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, e che costituiscono atti di indirizzo politico ai sensi degli articoli 6 e 66 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

2. di delegare il Direttore dell'Ente, ai sensi delll'articolo 8, commi 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, alla gestione delle risorse finaniarie del bilancio dell'Ente Tutela Pesca a partire dall'1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2004;

3. di convalidare tutti gli atti adottati dall'Ente Tutela Pesca, come in premessa specificato, per l'urgenza, forza maggiore o per evitare danni all'Ente fino alla presente deliberazione;

4. di dare atto che gli importi indicati si intendono a titolo puramente presuntivo e che, fermo restando l'oggetto dell'intervento, eventuali variazioni di spese, necessariamente compensative, potranno essere apportate con le procedure ordinarie senza procedere ad integrazioni della presente deliberazione;

5. di sottoporre la presente deliberazione all'approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 67, comma 2, lettera f) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

IL PRESIDENTE:
Ezio Fain

IL DIRETTORE:
dott.ssa Tamara Spampinato Geatti

Allegato sub A

PREMESSE E GENERALITÀ

Il presente programma è redatto ai sensi degli articoli 6 e 66 della legge regionale n. 18 del 27 marzo 1996.

Nel prendere atto che gli obiettivi fissati per il 2003 sono stati sostanzialmente raggiunti, si evidenzia comunque l'ormai cronica carenza di personale, in rapporto alla varietà e molteplicità delle finalità istituzionali, sia disciplinate in particolare dall'articolo 6, comma 4 della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19, istitutiva dell'Ente, e successive integrazioni e modificazioni, che dal susseguirsi di normative, inerenti queste competenze, comportanti ulteriori incombenze. La situazione, più volte segnalata al governo regionale, ha assunto, con i pensionamenti cui si è dato corso nel 2003, il carattere di una vera emergenza tale da pregiudicare o seriamente compromettere i programmi che il Consiglio direttivo intende portare a compimento nel corso del 2004. I disagi ed i disservizi per l'utenza e l'intera collettività regionale, che con il permanere di tale situazione potrebbero verificarsi, sono fonte di seria preoccupazione ad ogni livello. I preannunciati trasferimenti di alcune unità provenienti dagli ex Consorzi Agrari e la destinazione per alcuni mesi di un lavoratore interinale, non rappresentano comunque una soluzione adeguata che ci si attende invece con l'assunzione di personale con qualifiche e specialità idonee alle esigenze dell'Ente, scelti anche fra i candidati al concorso per nuove assunzioni promosso dalla Regione.

L'Ente, non disponendo all'interno del proprio organico di tutte le qualifiche professionali necessarie, si troverà costretto anche per il 2004, ed in maggior misura rispetto agli anni precedenti, ad avvalersi di col-

laborazioni esterne, che incidono pesantemente sul suo bilancio che si rammenta è finanziato per circa il 90% con i canoni versati dai pescatori sportivi. La destinazione all'Ente di tre guardie forestali (dal giugno 2000) ed il trasferimento di una guardia specializzata dalla Provincia di Udine (novembre 2002), non ha fatto altro che rimpiazzare parzialmente le 15 guardie ittiche, collocate ormai tutte in quiescenza.

Si dovrà proseguire all'assunzione, come già fatto negli anni scorsi, di personale con contratto di diritto privato come previsto dall'articolo 11, comma 16, della legge regionale 13/2000, indispensabile per la gestione degli impianti ittici dell'Ente e di ripopolamento dei corsi d'acqua nonché per il Laboratorio di idrobiologia Paolo Solimbergo di Ariis di Rivignano. Il costo per il personale qui richiamato, graverà in maniera meno incisiva sul bilancio dell'Ente, se sarà confermato, come peraltro già annunciato dall'Assessorato competente, anche per il triennio 2004-2006, il trasferimento di fondi da parte dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 13/2000.

Il complessivo programma gestionale dell'Ente per l'anno 2004 e per il triennio 2004-2006, più sotto dettagliato, sarà attuato concretamente attraverso le risorse finanziarie individuate nello stanziamento delle relative unità previsionali di base (U.P.B.), alle quali potranno essere apportate le necessarie variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, secondo le esigenze via via emergenti nell'attuazione degli specifici programmi. Si precisa perciò che gli importi assegnati alle varie unità previsionali, s'intendono a titolo presuntivo ancorché attentamente valutati e ponderati.

Fermo restando l'oggetto dell'intervento, detti importi potranno pertanto subire variazioni nel corso dell'esercizio. Le priorità saranno determinate in base alle esigenze degli obiettivi da perseguire, con precedenza per gli atti collegati a scadenze dettate da norme legislative, regolamentari o da atti amministrativi, precisando che a causa della natura stessa del contesto generale in cui opera l'E.T.P. (materiale vivo: pesce ed il suo habitat) non è possibile indicare esattamente i tempi in cui di volta in volta attivarsi.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 e 93, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, la gestione delle risorse finanziarie del bilancio dell'Ente Tutela Pesca, è delegata al Direttore dell'Ente a partire dall'1 gennaio 2004 fino al 31 dicembre 2004.

Considerato che l'attività dell'Ente Tutela Pesca, è principalmente gestione, come più sopra ricordato, relativa a materiale ittico vivente, la stessa non potrà subire rallentamenti o rinvii, senza rischi di danni anche gravi. Si autorizzano quindi, ed eventualmente si convalidano, tutte le operazioni ritenute necessarie ed urgenti per scongiurare danni patrimoniali, che potrebbero verificarsi nelle more della predisposizione degli atti amministrativi, anche di carattere generale.

Si evidenziano di seguito le linee generali dei programmi per i settori prioritari.

1 - Ricerca, promozione, attività didattico divulgativa: laboratorio regionale di idrobiologia di Ariis

1.1. Generalità

L'inaugurazione del Laboratorio di idrobiologia di Ariis di Rivignano è avvenuto il 18 settembre 1999. La ripresa dell'attività del Laboratorio e l'apertura al pubblico dell'annessa mostra permanente di specie ittiche è iniziata nei primissimi mesi del 2000 e proseguita con crescente interesse e presenze di pubblico per tutto il 2003. Ai sensi della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articolo 5, comma 58, l'Amministrazione regionale ha assicurato una dotazione finanziaria di euro 200.000,00 annui finalizzata alle attività svolte a sostegno del laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano.

Il Laboratorio è divenuto, e lo sarà sempre più compiutamente, il centro propulsivo di una complessa attività di ricerca scientifica, da una parte, e di divulgazione e promozione dall'altra, protesa soprattutto alla sensibilizzazione del mondo giovanile e delle scuole in particolare.

Gli stages aziendali con varie realtà scolastiche della Regione e le collaborazioni con dipartimenti di ricerca Universitari (regionali e non), continueranno ad avere come sede di riferimento il Laboratorio pur maturando importanti esperienze e conoscenze tecnico scientifiche anche presso gli allevamenti ittici dell'ETP. Si propone, per il 2004, di stipulare con un veterinario una convenzione per l'assistenza agli impianti, mettendo a disposizione dello stesso un locale del Laboratorio per l'attività professionale a parziale compenso.

Sarà organizzato anche per i prossimi anni un calendario di visite guidate di scolaresche provenienti da tutta la regione, con la collaborazione dei ricercatori-borsisti, che operano presso il Laboratorio e delle guardie volontarie.

Il complesso di Ariis, pur essendo pienamente operativo, richiede continuamente interventi ai fini funzionali e di ordinaria manutenzione.

Nel corso del 2003, a seguito del contratto di comodato stipulato nel 2002 con il Comune di Rivignano relativo all'area adiacente alla struttura, si è proceduto, dopo regolare gara, ad assegnare all'architetto Della Marina di Gemona lo studio e la progettazione per la realizzazione di un percorso naturalistico/acquatico unico nel suo genere i cui lavori dovrebbero iniziare nel 2004, non appena reperiti fondi adeguati.

Presso il Laboratorio di Ariis, da vari anni, si elabora la rivista di idrobiologia «Quaderni E.T.P. - rivista di idrobiologia» ed ha sede la direzione e la redazione del «Notiziario E.T.P.».

Le necessità relative ammontano ad euro 18.000,00 (FOB 3 UPB 15 cap. 1202 e FOB 3 UPB 16 cap. 1201-1203-1204 e 1205)

1.2 Convenzione con le Università degli studi di Udine, Trieste e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Proseguiranno i rapporti di collaborazione scientifica e di ricerca con le Università di Udine e di Trieste e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie sulla base del nuovo protocollo d'intesa rinnovato in data 13 marzo 2002 avente validità quinquennale. I programmi troveranno attuazione, nell'ambito del Laboratorio di Ariis, anche con la presenza in loco di ricercatori borsisti. Riguarderanno prioritariamente le popolazioni ittiche della regione e la qualità degli ambienti acquatici in cui esse vivono.

Attraverso le collaborazioni più sopra confermate, saranno ultimate le procedure e proseguiranno le verifiche sulla situazione sanitaria degli allevamenti dell'Ente, finalizzate in particolare all'ottenimento ed al mantenimento della qualifica di azienda riconosciuta, come previsto dalle norme comunitarie. Costante pure il controllo genetico sul materiale ittico ivi stabulato.

Per tale programma è disponibile a bilancio una risorsa complessiva di euro 65.000,00 (FOB 3 UPB 4 cap. 310).

1.3 Ricerca biotecnologica nel settore dell'acquacoltura in acque dolci

L'Ente Tutela Pesca, a seguito del D.P.Reg. 14 aprile 2002, n. 097/Pres. su conforme deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2002, n. 904, ha ricevuto un finanziamento per attivare una ricerca biotecnologica avente per oggetto lo studio e l'applicazione di vaccini per combattere alcune patologie di origine batterica dei salmonidi. Tale studio iniziato nel 2003 continuerà nel corso del 2004. La sede della sperimentazione è il laboratorio di Ariis mentre le applicazioni interesseranno una limitata ed isolata parte del materiale ittico stabulato nel vicino impianto dell'Ente sito nella frazione di Flambro nel comune di Talmassons.

1.4 Ricerca italo-slovena (Progetto Comunitario PHARE)

L'Ente Tutela Pesca, nel 2003 ha aderito alla stesura di un progetto transfrontaliero in collaborazione con la Ribìska Druzina di Tolmino (Slovenia) che gestisce le acque dell'alto bacino del Fiume Isonzo. Oggetto dello studio è l'allevamento in cattività del Temolo (Thymallus thymallus), specie la cui popolazione è in forte regresso. L'iniziativa ha raccolto un parziale finanziamento da parte della Comunità Europea nell'ambito dei progetti PHARE. Nel corso del 2004 tale progetto troverà piena attuazione in collaborazione con l'Università di Udine - Dipartimento di Scienze dalla Produzione Animale.

1.5 «Quaderni E.T.P. - Rivista di idrobiologia» - Nuova serie

L'Ente Tutela Pesca è editore fin dall'anno 1981 di una rivista scientifica «Quaderni E.T.P. - Rivista di Idrobiologia» che dal 1997 ha ottenuto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche l'attribuzione del codice ISSN (International Standard Serial Number). I «Quaderni» sono lo strumento specifico individuato per la divulgazione dell'attività del Laboratorio regionale di idrobiologia di cui costituiscono il principale mezzo di comunicazione scientifica. Nel 2004, ed anche per gli anni successivi, continuerà la loro pubblicazione raccogliendo vari contributi scientifici con priorità per gli studi condotti dall'E.T.P. Tali studi, oltre che su base cartacea, saranno resi disponibili anche su supporto informatico (Cd-Rom). È prevista la pubblicazione del Quaderno E.T.P. n. 32 dedicato agli studi sugli impianti di allevamento ittico, sia dal punto di vista gestionale (mangimi) sanitario che dell'impatto ambientale.

Per tale programma di intervento è prevista una spesa presunta di euro 25.000,00 (FOB 3 UPB 4 cap. 304).

1.6 «Notiziario E.T.P.» ed altre pubblicazioni a carattere didattico e divulgativo

Continuerà la stampa e la diffusione gratuita del periodico «Notiziario E.T.P.», arricchito eventualmente di inserti ed allegati, estesa a tutti i pescatori sportivi regionali, alle istituzioni scientifiche ed amministrative, alle Associazioni di settore sia italiane sia estere, per il raggiungimento del massimo livello di coinvolgimento e di attiva partecipazione alle problematiche legate alla cura ed alla gestione delle acque.

Anche questo periodico è ricompreso nell'attività specifica del Laboratorio regionale di Ariis di Rivignano che, come più sopra accennato, accanto alla ricerca scientifica in senso stretto, assume il ruolo di centro di divulgazione per la conoscenza della fauna ittica, del suo habitat, delle acque e dell'ambiente in generale.

Sempre a fini divulgativi, si provvederà alla realizzazione di pubblicazioni, CD-rom, poster tematici, ecc., il tutto studiato in modo da essere particolarmente attraente per i giovani.

L'ultra decennale esperienza di studi e sperimentazione sulla Trota Marmorata (Salmo Trutta Marmoratus) troverà ampia sintesi in una pubblicazione espressamente dedicata.

Le risorse individuate per tale programma ammontano ad euro 55.000,00 (FOB 3 UPB 4 cap. 304).

1.7 Recupero ambientale zona adiacente Laboratorio

Nel corso del 2002 l'Ente ha ricevuto in comodato dal comune di Rivignano un'area verde di ca. 16.000 mq. compresa fra il fabbricato del Laboratorio/Acquario di Ariis ed il fiume Stella.

L'intenzione è di realizzare un percorso naturalistico/acquatico di sicuro interesse turistico oltre che completamento per le visite di studentesche ed ospiti all'acquario stesso.

Completata la fase progettuale, assegnata all'architetto Della Marina di Gemona, la sua realizzazione, se supportata da finanziamenti regionali od europei adeguati, inizierà nel corso del 2004.

L'ordinaria manutenzione sarà assicurata dal personale salariato assunto dall'Ente Tutela Pesca con contratto di diritto privato.

Le risorse per questo programma sono individuate in euro 1.000,00 (FOB 3 UPB 16 cap. 1206).

1.8 Attuazione del decreto legislativo 152/1999 «Attuazione della direttiva 78/659 CEE»

Il decreto legislativo 152/1999 assegna alla Regione la competenza sulla classificazione delle acque e sulle operazioni di rilevamento e monitoraggio delle loro caratteristiche.

L'Ente perciò, ai sensi della legge regionale 19/1971, articolo 6, comma 3, potrà provvedere, ove richiesto dalla Giunta regionale, alla gestione delle competenze regionali in materia, come definite in passato dalla Giunta stessa con deliberazione 28 luglio 1997, n. 2325, e ciò attraverso la direzione ed il coordinamento delle operazioni di rilevamento delle caratteristiche delle acque dolci superficiali e la loro designazione, classificazione ed iscrizione in appositi elenchi.

Poiché peraltro alcune A.R.P.A. provinciali richiedono informalmente la collaborazione dell'E.T.P. per i periodici rilevamenti di propria competenza, l'E.T.P. continuerà tale opera di assistenza con l'utilizzo delle proprie guardie volontarie anche in assenza di convenzioni e a titolo gratuito.

Per tale programma di intervento è prevista una spesa di euro 6.500,00 (FOB 4 UPB 5 cap. 403).

1.9 Mostre ittiche

Le mostre ittiche, in considerazione dell'apertura dell'acquario permanente presso il Laboratorio di Ariis di Rivignano, saranno limitate alla partecipazione ad una o due sole manifestazioni fieristiche per anno, a valenza regionale, valutando l'ambito di utenza territoriale, le particolari finalità e motivazioni delle manifestazioni stesse.

Come già disposto nel programma 2003, anche in futuro si terrà conto di un'opportuna rotazione della presenza nelle varie Province.

Non si esclude, comunque, in collaborazione con le Associazioni dei Pescatori Sportivi, di poter allestire delle mostre ittiche a carattere locale ridotte nelle dimensioni per evidenti ragioni di contenimento delle spese di realizzazione.

Questa attività, risultata particolarmente gradita non solo agli appassionati, rappresenta, inoltre, un valido veicolo di conoscenza delle attività e competenze dell'Ente Tutela Pesca.

Per tale programma di intervento è prevista una spesa di euro 15.000,00 (FOB 3 UPB 14 cap. 303).

1.10 Progetti UE - Finanziamenti agevolati

Nell'ambito delle attività, anche del Laboratorio di Ariis, sarà prestata attenzione alla possibilità di accesso a programmi comunitari, nazionali, regionali, ecc., sia di carattere propriamente scientifico, sia di divulgazione e promozione. Tali possibilità saranno vagliate pure d'intesa con le strutture pubbliche di riferimento, eventualmente anche con il supporto di consulenze e collaborazioni esterne.

1.11 Incontri visite e convegni

L'Ente incoraggerà in tutte le forme possibili l'incontro e lo scambio di idee ed informazioni con Istituti, Enti, Organizzazioni e Società, italiane ed estere, che operano nel settore di competenza dell'E.T.P. dando priorità alle zone geografiche contermini ed a quelle che presentano problematiche o situazioni simili a quelle del Friuli Venezia Giulia. Sarà possibilmente garantita la partecipazione alle iniziative più significative: convegni, tavole rotonde, visite di studio, ecc. Del pari l'Ente potrà provvedere all'organizzazione di analoghe iniziative, coinvolgendo prioritariamente il mondo scientifico ed i giovani, sempre nell'ottica della massima divulgazione possibile.

2 - Gestione e produzione degli impianti ittici

2.1 Generalità

Il D.P.R. del 18 novembre 1997 prevede la finalizzazione ed il riparto delle somme di cui al fondo speciale previsto dall'articolo 18, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 in materia di risorse idriche.

L'Ente Tutela Pesca, a tale proposito, aveva già presentato nel 1998 un proprio progetto, prevedendo anche il monitoraggio delle acque pubbliche derivate nei propri impianti (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275) nonché interventi che sarebbero serviti al contenimento dei consumi idrici e ad una più razionale utilizzazione delle acque (ai sensi delle leggi 36/1994 e 183/1989). Gli impianti interessati sono: Flambro, Moggio Udinese, Forni di Sotto, per un importo complessivo presunto di euro 116.200,00.

Nel 1999 detto progetto è stato finalmente inserito nel piano regionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2738 del 10 settembre 1999. Nel 2000 la Direzione ambiente ha comunicato del finanziamento da parte dello Stato con il decreto AMB/913/10/AG/156 del 10 novembre 2000. Nel 2001 sono stati installati i misuratori nell'impianto di Moggio Udinese con assunzione di impegno di spesa per gli impianti di Flambro e Forni di Sotto. Per questi ultimi, alcuni impedimenti di natura tecnica, ne hanno impedito il completamento dell'installazione che si prevede quindi per il 2004. Dovrà essere sostituito anche il misuratore installato nell'impianto di Moggio irrimediabilmente danneggiato a seguito dell'alluvione che ha colpito tale impianto il 29 agosto 2003. Per quanto riguarda Flambro esistono difficoltà con il Comune di Talmassons per l'installazione del misuratore.

Tutti gli impianti dell'Ente sono soggetti ai controlli sanitari di cui al D.P.R. 555/1992 e, ai sensi di tale norma, è stato ottenuto il conseguimento di «azienda riconosciuta» relativamente agli impianti di Amaro, Moggio Udinese, Forni di Sotto, Somplago, per Flambro la documentazione è stata inviata a Bruxelles, mentre per San Vito al Tagliamento è ancora in itinere. Ciò comporta una particolare attenzione nella gestione e conduzione degli impianti stessi con investimenti e migliorie continue e soprattutto un costante controllo sanitario.Come già detto, per gli impianti di Amaro, Moggio Udinese, Forni di Sotto e Somplago, l'iter si è concluso positivamente. Tale decisione, n. 2003/458/CE, è stata pubblicata sulla GUCE L154/93 del 21 giugno 2003. Pertanto, tali impianti, sono ufficialmente «aziende riconosciute» a livello comunitario. È stata inoltre presentata a Bruxelles, istanza di riconoscimento per una «microzona» relativa al bacino del Torrente Colvera, in Provincia di Pordenone, correlata alla riattivazione dell'impianto di Maniago.

2.2 Impianti

- Impianto di Forni di Sotto (azienda riconosciuta)

Per una migliore stabulazione del materiale ittico di pregio adulto si completerà la costruzione di alcune

vasche esterne di dimensioni adeguate, con la contestuale ristrutturazione delle attuali in uso. Sarà valutata l'opportunità di una loro copertura in sintonia con l'ambiente circostante e le prescrizioni del piano regolatore comunale.

L'edificio foresteria potrà essere utilizzato anche per stages di studenti e ricercatori necessitando quindi di alcuni interventi di ordinaria manutenzione e completamenti negli arredi.

Data la complessità del sistema di adduzione idrica, in materiale plastico, la considerevole pressione dell'acqua e le forti escursioni termiche, è necessario provvedere alla graduale sostituzione di raccordi, tubi, saracinesche nonché alla manutenzione delle loro difese, per garantire sicurezza e funzionalità.

Interventi di manutenzione e messa in sicurezza interesseranno, oltre che i fabbricati, anche le opere di presa e trasporto idrico.

- Impianto di Moggio Udinese (azienda riconosciuta)

La disastrosa alluvione che ha colpito l'impianto nella notte del 29 agosto 2003 costringe l'Ente Tutela Pesca ad interventi particolarmente onerosi che dovranno interessare la messa in sicurezza, il ripristino delle vasche esterne ed interne, il parziale rifacimento delle opere idrauliche ed elettriche, la viabilità interna ed il ricovero dei mezzi ed attrezzi. A tal fine si esperiranno tutte le azioni per reperire adeguati fondi regionali. In particolare la messa in sicurezza dell'impianto dovrà essere realizzata in collaborazione con gli altri Uffici regionali competenti (Protezione Civile, Direzione delle Foreste) ed il Comune di Moggio Udinese. In caso di urgenza l'Ente dovrà anticipare gli interventi con fondi propri.

- Impianto di Maniago

Nel corso del 2003, è stata presentata dall'E.T.P. alla Comunità Europea, attraverso il Ministero della Salute, la richiesta di riconoscimento sanitario del bacino del Torrente Colvera ai sensi del D.P.R. 555/1992. L'autorizzazione consentirà l'adduzione dell'acqua dal vicino torrente e la ripresa quindi dell'attività dell'impianto stesso. Si prevedono alcune piccole opere di manutenzione ordinaria.

- Impianto di Flambro

Nonostante la volontà più volte espressa dalla precedente Giunta regionale di affidare in gestione all'Ente Tutela Pesca l'impianto, l'atteggiamento del Comune di Talmassons, che ha recentemente realizzato un biotopo nell'area adiacente, ha di fatto bloccato l'iter amministrativo giuntale che avrebbe dovuto portare alla stipula di un atto di concessione o di rinnovo di comodato gratuito avviando nel contempo una sostanziale ristrutturazione e riduzione dell'impianto stesso. Gli interventi di manutenzione straordinaria, non più derogabili, come ad esempio l'allacciamento elettrico o la sostituzione del tetto dell'avannotteria, risultano compromessi da tale situazione, con gravi oneri finanziari a carico del bilancio dell'Ente.

La prospettata realizzazione di un nuovo impianto in altro sito trova l'Ente teoricamente concorde, anche se, con assoluto realismo e pur accelerando al massimo l'iter, saranno necessari non meno di due o tre anni per la realizzazione sempre che i relativi fondi siano resi disponibili. Nel frattempo dovrà essere almeno regolarizzato il rapporto fra l'Ente Tutela Pesca stesso e la Regione proprietaria dell'area, il cui contratto di comodato è scaduto il 31 dicembre 2000.

Si prevedono, quindi, solo opere di ordinaria manutenzione nell'attesa degli sviluppi di quanto più sopra specificato.

Si afferma comunque l'assoluta impossibilità di abbandono dell'impianto che pregiudicherebbe il parco ittico di assoluto pregio ivi allevato vanificando gli studi e gli investimenti fino ad oggi compiuti, con danno economico rilevante, soprattutto alla luce del praticamente concluso «riconoscimento di azienda»comunitario, considerando che per ottenerlo con un nuovo impianto occorrerebbero, nella migliore delle ipotesi, almeno 5/6 anni.

- Impianto di Amaro (azienda riconosciuta)

L'eventuale ipotesi di ampliamento dovrà essere attentamente valutata tenendo in considerazione le caratteristiche qualitative dell'acqua che ha presentato frequenti fenomeni di torbidità, nonché l'altra ipotesi di un centro sito a Timau, in comune di Paluzza che potrebbe essere alternativa o complementare a che di seguito si evidenzia. Per il momento si procederà al rinnovo della locazione novennale.

- Fontanon di Timau

È stato individuato un edificio di proprietà del Comune di Paluzza sito in località Fontanon di Timau che presenta caratteristiche tecniche interessanti, adeguate possibilità di rifornimento idrico, nonché ottime condizioni sotto il profilo sanitario. Le disponibilità espresse dal Comune di Paluzza e dalla Società SECAB, proprietaria dell'adiacente centrale idroelettrica, per addivenire ad un comodato gratuito dovrà essere oggetto di attenta valutazione, insieme alla verifica di ogni altro aspetto tecnico (accesso ora solo pedonale) ed economico (futura gestione e reperimento dei fondi per la trasformazione in impianto di produzione ittica).

- Impianto di Aplis - Ovaro - «sito di quarantena»

Completate le opere di ristrutturazione e gli adeguamenti tecnici, l'impianto nel corso del 2003 ha proseguito ad operare come sito di quarantena, di controllo ed isolamento sanitario di ceppi selvatici di salmonidi e timallidi. Ci si augura che quanto prima venga definita la modifica alla normativa comunitaria, inserendo gli impianti di quarantena sotto il controllo sanitario e definendo un apposito controllo operativo. Il successivo «nulla osta», consentirà l'introduzione degli esemplari selvatici nelle «aziende riconosciute».

Sono prevedibili ancora alcune migliorie e completamenti nelle dotazioni. L'area verde esterna richiede un intervento di manutenzione con la speranza che sia completata quanto prima, dai rispettivi proprietari, la ristrutturazione degli altri edifici attigui. L'area in futuro rappresenterà auspicabilmente un importante polo di attività turistica legata all'ambiente montano nel quale, l'impianto dell'Ente, troverà ancora ulteriore valorizzazione.

La gestione, con apposita convenzione, sarà affidata ad un esperto piscicoltore.

- Impianto di Somplago-Masareit (azienda riconosciuta)

Nel corso del 2004 proseguirà la collaborazione, in base ad apposita convenzione con un esperto piscicoltore del luogo, per la stabulazione, sperimentazione e riproduzione di trota fario selvatica.

Completato l'ampliamento iniziato nel 2001, rinnovato il contratto di comodato con la proprietà, si prevedono solo alcune migliorie nelle dotazioni ed interventi di ordinaria manutenzione.

- Impianto di San Vito al Tagliamento

Avendo completato nel 2000 le opere di ristrutturazione, si prevede per il prossimo triennio di procedere alla sola manutenzione ordinaria. La ipotizzata cessione del fabbricato adiacente, potrà consentire un ampliamento dell'impianto stesso con ulteriori adeguamenti tecnico funzionali fra i quali l'eventuale terebrazione di un nuovo pozzo. Proseguirà la collaborazione, in base ad apposita convenzione con un esperto piscicoltore del luogo, per la stabulazione, sperimentazione e produzione di trota fario.

- Impianto di Sacile-Meschio

Si prevedono opere di manutenzione ordinaria legate all'avvio delle pratiche per il riconoscimento di azienda sotto controllo sanitario. Proseguirà la collaborazione, in base ad apposita convenzione con un esperto piscicoltore del luogo, per la stabulazione, sperimentazione e produzione di salmonidi.

Complessivamente si prevede, per interventi sugli impianti di proprietà ed in gestione, una spesa di euro 70.000,00 (FOB 5 UPB 15 cap. 1301 e FOB 5 UPB 7 cap. 506).

2.2 Salariati agricoli

Si riconferma la necessità di assumere salariati agricoli con contratto di diritto privato a tempo determinato con le stesse modalità attuate nel passato. La tenuta della contabilità sarà ancora affidata all'Unione Provinciale Agricoltori di Udine. Il loro costo complessivo, fino a 15 unità, dovrebbe essere assunto dall'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 11, comma 16 della legge regionale 13/2000, che finora ha contribuito in modo parziale.

Per tale programma di intervento è prevista una spesa di euro 320.000,00 (FOB 5 UPB 6 cap. 500-501-502 e 503).

2.3 Attività di cura e coltivazione delle acque

Permane la necessità dell'Ente di avvalersi di personale particolarmente addestrato e preparato per operare a supporto delle molteplici attività poste in essere nella gestione delle acque (in particolare per gli interventi di recupero in caso di asciutte).

Ferma restando la necessità di assunzioni di personale regionale che un tempo assolveva tali compiti (guardie e maresciallo ittico), nelle more della assegnazione è necessario avvalersi di addetti volontari occasionali, non dipendenti, segnalati dalle Associazioni di pesca sportiva.

Continuerà anche nel 2004 il programma di rinnovamento ed adeguamento tecnologico sia dei mezzi sia delle attrezzature che sono affidati al personale incaricato degli interventi, secondo le istruzioni degli Uffici dell'Ente. Con adeguati corsi, tenuti anche da professionisti esterni, si manterrà un'adeguata preparazione dei volontari in particolare circa l'uso degli elettrostorditori usati per la cattura del materiale ittico in occasione di asciutte o studi e ricerche.

Per questo programma si prevede una spesa complessiva di euro 85.000,00 (FOB 6 UPB 8 cap. 601-602 e 603)

2.4 Interventi di ripopolamento

Sarà data attuazione al programma generale dei ripopolamenti delle acque interne come approvato dal Consiglio direttivo dell'Ente.

Per tali interventi saranno utilizzate prioritariamente le produzioni ottenute dagli impianti dell'Ente ed i lotti di materiale, conforme alle disposizioni comunitarie in tema di sanità, forniti dagli allevatori quale pagamento degli obblighi ittiogenici.

L'approvvigionamento dal mercato, per quanto possibile contenuto, riguarderà essenzialmente uova embrionate di trota fario, nonché trota iridea adulta, che dovranno in ogni caso provenire da allevamenti in linea con le disposizioni sanitarie vigenti.

Proseguirà la sostituzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate secondo oculati piani di dismissione ed adeguamento tecnologico, predisposti dagli Uffici dell'Ente.

Per tale programma viene prevista una spesa presunta di euro 280.000,00 (FOB 5 UPB 6 cap. 507 e 508).

2.5 Riconoscimento di zone o microzone ai sensi del D.P.R. 555/1992

Come evidenziato in premessa, tutti gli impianti dell'Ente sono soggetti ai controlli sanitari di cui al D.P.R. 555/1992.

La ricerca continua di materiale ittico «selvatico» da utilizzare per mantenere una adeguata variabilità genetica degli stocks di riproduttori stabulati negli impianti dell'Ente, nonché la possibilità di introdurre tali soggetti negli impianti stessi rispettando le prescrizioni contenute nel D.P.R. 555/1992, rende necessario valutare l'eventualità di richiedere il riconoscimento sanitario di alcuni piccoli bacini o sottobacini.

Tali individuazioni saranno ricercate in collaborazione con le autorità scientifiche, su segnalazione degli Uffici dell'Ente, secondo esigenze legate alla tipologia del materiale ittico (trota Marmorata, trota Fario, Temolo) od il funzionamento degli impianti (es. Maniago).

3 - Servizio volontario di vigilanza

Si prevede di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio di vigilanza dell'Ente, attraverso una serie di misure che andranno dall'ottimizzazione dei mezzi a disposizione alla predisposizione di corsi di aggiornamento e di eventuali convegni.

Continueranno i rapporti di collaborazione con gli altri corpi di vigilanza (Carabinieri, Forestale, ecc.) per migliori e più efficaci interventi di controllo del territorio assegnato.

Saranno perfezionate comunque le gestioni connesse: premi di assicurazione, assegnazione di mezzi, vestiario, dotazioni individuali e tecniche, nonché acquisto di schede, rapporti di servizio, verbali, stampati, can-

celleria e materiale di consumo in genere, spese postali e telefoniche. Si valuterà la possibilità di affidare alle guardie volontarie alcuni compiti concernenti la cura delle acque, in particolare per quanto riguarda le semine.

Per questo programma si prevede una spesa complessiva di euro 34.500,00 (FOB 4 UPB 5 cap. 401 e 402 e FOB 4 UPB 18 cap. 1401).

4 - Settore informatico

In campo informatico è stata raggiunta una buona ottimizzazione delle risorse, senza la quale non si sarebbe potuto dare positiva risposta alle esigenze dell'utenza in termini di rapidità e precisione, né si sarebbe potuto sopperire parzialmente alla carenza d'organico.

Proseguirà la messa a punto dei sistemi relativi alle gestioni degli uffici (licenze, registro pescatori, impianti, contabilità, ecc.) anche attraverso il necessario continuo aggiornamento e completamento dei sistemi sia hardware che software. Un riordino ed una catalogazione elettronica interesserà pure la biblioteca dell'Ente, ricca di pubblicazioni scientifiche e non, specifiche del settore. Particolare attenzione sarà posta nel perfezionamento dell'informatizzazione del Laboratorio di Ariis, con l'adozione di tutti i sistemi necessari sia per l'attività scientifica che per la didattica e divulgazione.

Grazie alla disponibilità del nuovo libretto allegato alla licenza in vigore dall'1 gennaio 2000, potrà proseguire anche nel 2004 un'esauriente elaborazione statistica relativa all'attività di pesca sportiva esercitata su tutto il territorio regionale.

Il sito Web attivato nel 2001, sarà costantemente aggiornato e reso più interessante attraverso un sempre maggior numero d'informazioni utili all'utenza.

Complessivamente viene prevista una spesa di euro 60.000,00 (FOB 1 UPB 1 cap. 110 e FOB 1 UPB 10 cap. 1004).

5 - Uffici licenze

L'Ente Tutela Pesca, come richiamato al precedente punto 4, proseguirà il necessario aggiornamento e messa a punto dell'attivazione di tutte le procedure informatiche necessarie alla gestione in proprio dell'archivio dei pescatori e del rilascio dei documenti di pesca per garantire un servizio costantemente funzionale ed idoneo alle esigenze dell'utenza.

Sulla base degli ottimi risultati sin qui ottenuti, con cadenza trimestrale, si continuerà ad inviare a tutti i pescatori, l'avviso di scadenza della licenza.

La legge regionale 9 giugno 1988, n. 43, all'articolo 6 ha stabilito che per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque della Regione Friuli Venezia Giulia è necessario conseguire un certificato di abilitazione previo superamento di un apposito esame. Anche nel 2004, a cura della Commissione a ciò deputata, saranno istituite, in numero adeguato, varie sessioni d'esame.

Per tale programma viene prevista una spesa di euro 63.000,00 (FOB 2 UPB 3 cap. 291 e FOB e UPB 13 cap. 1101).

6 - Ulteriori direttive generali

6.1 Stipula di convenzioni con professionisti esterni

Si prevede anche per il prossimo triennio la stipula di convenzioni con professionisti esterni, preso atto della mancanza di figure professionali adeguate o sufficienti all'interno dell'organico dell'Ente.

Saranno interessati i seguenti settori:

- Incarichi professionali ad esperti nel settore dell'ittica per la collaborazione nella gestione degli impianti compreso il settore veterinario, per la continuazione e lo sviluppo di progetti specifici in corso e convegni di studio e di aggiornamento per i collaboratori volontari.
- Incarichi professionali di consulenza informatica per l'attività di programmazione ed informatica dell'Ente.

- Incarichi professionali per l'ideazione grafica delle pubblicazioni dell'E.T.P., per la consulenza editoriale e giornalistica, nonché per la stesura di pubblicazioni ed articoli in materia di ittiologia ed ambiente e per i rapporti esterni.
- Incarichi di consulenza contabile, fiscale ed in materia di normativa sul lavoro.
- Incarichi tecnico scientifici anche per la stima dei danni al patrimonio ittico.
- Incarichi relativi alla razionalizzazione della gestione del settore assicurativo.
- Incarichi professionali in relazione agli obblighi in materia di sicurezza discendenti dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.
- Incarichi professionali sia di consulenza ed assistenza legale che tecnici su materie specifiche per le quali sono richieste idonee specializzazioni.
- Incarichi professionali di supporto all'Ufficio Tecnico dell'Ente anche in tema di progettazioni particolari e specifiche, adeguamenti strutturali e catastali.

Si dà atto che tutti gli incarichi esterni che saranno affidati dall'Ente dovranno essere sotto la soglia dei 200.000 euro previsti dalla direttiva n. 92/50/CEE sugli appalti pubblici di servizi.

Complessivamente viene prevista una spesa di euro 22.000,00 (FOB 1 UPB 1 cap. 107 e FOB 3 UPB 4 cap. 305).

7 - Gestione generale

Si dovrà perseguire l'ottimizzazione delle risorse e delle strutture anche per la gestione generale dell'Ente.

Ciò potrà avvenire attraverso un miglior utilizzo dei supporti informatici ed una precisa previsione dei rinnovi delle scorte e dei mezzi.

In particolare per quanto concerne automezzi, motori, barche, ecc., si prevedrà la loro obsolescenza ed il loro ricambio prestando attenzione a garantire la continuità dei servizi.

Potranno essere valutati anche gli acquisti di mezzi e/o motori usati, soprattutto quando siano previsti utilizzi non eccessivi e pesanti.

Dovranno essere forniti, in maniera sempre più rapida e puntuale, tutti gli elementi di conoscenza e valutazione sull'andamento dei programmi e la loro realizzazione nonché di tutte le attività connesse alla gestione delle acque e del patrimonio ittico regionale.

In questo contesto risulterà fondamentale il coinvolgimento delle Organizzazioni e Società dei Pescatori Sportivi per assicurare una efficace ed efficiente risposta alle istanze che provengo da tutto il territorio regionale.

Si prevede che le spese relative alla gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente Tutela Pesca complessivamente considerate, anche attraverso il potenziamento di attrezzature e mezzi stimati utili e necessari al raggiungimento delle finalità istituzionali, ammonteranno complessivamente ad euro 920.579,48 (FOB 1 UPB 1 cap. 101-104-106-108-109-111-112-113-115-116-117-121-122-125-126-127-128-131-132 e 134 FOB 1 UPB 2 cap. 151 FOB 1 UPB 9 cap. 152 FOB 1 UPB 11 cap. 1001-1002-1003 e 1005 FOB 1 UPB 12 cap. 1601 FOB 3 UPB 4 cap. 306-307-308-311-312-313-321 e 711 3 UPB 14 cap. 302-309-315-317 e FOB 3 UPB 17 cap. 1701.

VISTO: IL PRESIDENTE: FAIN

VISTO: IL DIRETTORE: SPAMPINATO GEATTI

(approvato con delibera della Giunta regionale n. 521 del 5 marzo 2004)

ERSA - AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

GORIZIA

Piano di Sviluppo Rurale, misura m - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - sottomisura m1, azione 1 - Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità. Elenco degli ulteriori progetti finanziati relativi al Regolamento approvato con decreto del Commissario dell'Agenzia 16 gennaio 2003, n. 1. Decreto del Commissario straordinario 31 marzo 2004, n. 23.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTE

- la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24 concernente l'«Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della citata legge regionale n. 24/2002, l'Agenzia costituisce la trasformazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura istituito con la predetta legge regionale n. 18/1993;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 463 del 27 febbraio 2004;

VISTO il decreto del Commissario dell'ERSA n. 8 di data 9 febbraio 2004 avente per oggetto il «Programma di intervento dell'ERSA per il primo quadrimestre 2004, esecutivo ai sensi di legge»;

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione del 29 settembre 2000 n. C (2000) 2902 def.;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

RICHIAMATA la delibera n. 4489 della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2002 con la quale vengono ripartiti i fondi destinati alla misura m nell'arco dell'intera programmazione del Piano di Sviluppo Rurale, attribuendo all'azione 1 della sottomisura m1 l'importo di euro 3.330.000,00;

PRESO ATTO che l'ERSA è individuato quale Gestore dell'azione 1 della sottomisura m1, valorizzazione delle produzioni agricole di qualità, e che l'AGEA è individuato quale Ente pagatore della sottomisura medesima;

VISTO il punto 6 - Procedure per l'attuazione - dell'azione 1 della sottomisura m1 il quale prevede, tra l'altro, che l'ERSA, in qualità di Gestore della misura, deliberi con propri atti le procedure attuative dell'azione;

VISTO il regolamento applicativo della citata azione 1 della sottomisura m1, approvato con decreto del Commissario dell'Agenzia n. 1 del 16 gennaio 2003, esecutivo come per legge;

RICHIAMATO il decreto del Direttore dell'Agenzia n. 93 del 30 aprile 2003 di proroga dei termini di presentazione delle domande alle ore 12.00 del giorno 27 giugno 2003;

ATTESO che, a seguito dell'istruttoria delle pratiche pervenute, sono stati redatti due elenchi relativi ai progetti ammessi alle provvidenze di cui trattasi e di quelli non ammessi, adeguatamente motivati;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 117 del 25 novembre 2003 di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei progetti non ammessi, rispettivamente contenuti negli allegati A e B, nonché l'elenco dei progetti finanziati come indicati nell'allegato C, allegati che fanno parte integrante del citato provvedimento;

PRESO ATTO che l'istituenda Associazione Temporanea di Impresa Gigante/Butussi/Rocca Bernarda, pratica n. 34152901152, finanziata con un contributo di euro 96.250,00, con nota, sottoscritta da tutti gli aderenti, del 12 gennaio 2004, prot. ERSA 485 del 13 gennaio 2004, ha espressamente rinunciato al beneficio;

RITENUTO di dichiarare il predetto soggetto decaduto dal beneficio delle provvidenze di cui al decreto del Commissario dell'ERSA n. 117 del 25 novembre 2003, in forza della citata rinuncia;

ATTESO CHE la Giunta regionale con delibera n. 273 del 6 febbraio 2004 ha rideterminato la destinazione dei fondi della misura m del Piano di Sviluppo Rurale - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - attribuendo, in particolare, all'azione 1 della sottomisura m1 l'ammontare complessivo di euro 4.660.328,02;

RITENUTO conseguentemente di poter concedere il contributo ai progetti che, pur ammessi, non hanno trovato finanziamento con il proprio decreto 117/2003 per carenza di risorse;

ATTESO che a seguito di formale richiesta i sopraelencati beneficiari hanno confermato la propria adesione all'azione 1 della sottomisura m1 e la richiesta di contributo presentata in sede di bando;

RITENUTO di pubblicare la graduatoria degli ulteriori due progetti finanziati, di cui sopra, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRESO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto al controllo giuntale;

SENTITO il Direttore dell'Agenzia;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di dichiarare decaduto dal contributo il progetto n. 34152901152 presentato dall'istituenda Associazione Temporanea di Impresa Gigante/Butussi/Rocca Bernarda, finanziato per euro 96.250,00;

2. di procedere al finanziamento dei progetti ammessi ma non finanziati con il proprio decreto n. 117 del 25 novembre 2003, come elencati nell'allegato unico al presente provvedimento, concernenti la sottomisura c1 del Piano di Sviluppo Rurale disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERSA n. 9/2002;

3. di demandare al Direttore del Servizio della divulgazione e dell'aggiornamento tecnico dell'ERSA l'attuazione degli atti conseguenti al presente provvedimento;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SPOGLIARICH

Allegato

MISURA M SOTTOMISURA M1 AZIONE 1 PROGETTI FINANZIATI					
52	34152901319	CONSORZIO APICOLTORI UDINE	certificazione marchio AQUA, divulgazione e sensibilizzazione apicoltori sulle produzioni di qualità	62.497,00	74
26	34512901053	COOP. PRODUTTORI CONIGLI Pinzano al Tagl.	ISO 9000,	25.270,00	73
50	34152901293	LE VALLI DELL'ORSO S.C.AR.L. Taipana	diffusione conoscenze scientifiche, strategie di marketing, nuovi canali di commercializzazione, miglioramento qualità prodotto, progetto valorizzazione qualità fagioli, logo	60.350,00	72
16	34152900956	CONS. PROD. PETA, PETUCCIA E PITINA Montereale Valc.	certificazione IGP peta, petuccia, pitina,	42.000,00	71
53	34152901327	ATI UANETTO Castions di Strada	certificazione integrata ISO 9001 - ISO 14001	57.685,00	70
58	34152901376	ASSOCIAZIONE VALORIZZAZ. COLTURE FUORI SUOLO Udine	marchio AQUA, diffusione conoscenze scientifiche, miglioramento qualità e strategie di marketing, nuovi canali di commercializzazione, ideazione e progettazione confezioni e logo	98.594,00	70
56	34152901350	CONSORZIO CARNIA Tolmezzo	marchio AQUA carne di qualità, strategie di marketing, nuovi canali di commercializzazione	35.000,00	68
19	34152900980	LA NUOVA TERRA S.C.AR.L. Vito d'Asio	miglioramento contenuti vitamina E, produzioni di qualità uva e mele biologiche, studio pedoclimatico, analisi chimico-fisica dei terreni, analisi fogliare	51.954,00	68
62	34152901418	LATTERIA BORGO PALUDO Fagagna	marchio AQUA formaggio latteria, diffusione conoscenze scientifiche, miglioramento qualità e strategie di marketing, nuovi canali di commercializzazione, ideazione e progettazione confezioni e logo	99.095,50	68
17	34152900964	VIVAI COOP. RAUSCEDO S.Giorgio Richinv.	caratterizzazione enologica di cloni di vite	100.000,00	67
42	34152901210	BORGO ANTICO P.S.C.AR.L. Udine	marchio AQUA frutta e orticoli, logo, strategie di marketing, nuovi canali di commercializzazione, progetto pilota rintracciabilità	44.240,00	65
20	34152900998	ATI ALLEV. UNGULATI SELVATICI S.Leonardo	strategie di marketing, caratterizzazione dei prodotti freschi e trasformati, ideazione e confezionamento e creazione logo	61.200,00	65
59	34152901384	ASSOCIAZIONE VALORIZZAZ. PRODOTTI OVICAPRINI Udine	marchio AQUA, diffusione conoscenze scient., miglioramento qualità, strategie di marketing, nuovi canali commercializzazione, ideazione e progettazione confezioni e logo	99.571,92	62
5	34152900840	CONSORZIO PROSCIUTTO SAN DANIELE S.Daniele del Fr.	Rintracciabilità totale per la DOP prosciutto di S. Daniele	100.000,00	62

24	34152901038	COMITATO PROMOTORE OLIO EXTRA VERGINE Trieste	Analisi territoriale di produzione e qualità, depliant informativo, sito internet, creazione del logo, indagine di mercato,	49.440,00	60
1	34152900808	CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO MONTASIO Codroipo	Miglioramento della tecnologia di produzione del formaggio Montasio, programma di utilizzo dell'analisi sensoriale, addestramento di un naso elettronico ad infrarossi, diffusione dei dati scientifici	100.000,00	60
39	34152901186	CONSORZIO TUTELA RAMANDOLO Nimis	Diffusione conoscenze scientifiche, progetto pilota dimostrativo a definire prodotto-territorio, creazione nuovi canali di commercializzazione, strategie di marketing	69.192,00	59
11	34152900907	CONSORZIO TUTELA DOC AQUILEIA Cervignano del Fr.	Miglioramento della qualità dei grandi vini rossi della zona DOC metodologie di produzione e controllo	72.000,00	59
34	34152901137	CONSORZIO DOC COLLI ORIENTALI Cividale del Fr.	Studio di un logo e confezione tipo per il vino picolit	14.400,00	55
13	34152900923	COOP. TRE VALLI Travesio	Valutazione esigenze e opportunità di mercato, strategie di marketing formaggio Montasio e Asìno, confezionamento prodotto	71.700,00	54
25	34152901046	A.PRO.ZOO Udine	Caratterizzazione tramite analisi isotopiche delle produzioni di carni di qualità	33.941,36	44
(N° 21)		**TOTALE PROGETTI FINANZIATI**		**EURO 1.348.130,78**	

VISTO: IL COMMISSARIO: SPOGLIARICH

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Bandi per pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria, pavimentazione e servizio di pronto intervento di strade statali in Provincia di Udine.

Stazione appaltante: ANAS - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Via Fabio Severo n. 52 (tel. 040/5602111 - Fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta: alle ore 12 del giorno 24 maggio 2004.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9.00 del giorno 26 maggio 2004, una tornata di gare a pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizioni Comp.li n. 3835-3838-3854-3921 del 19 febbraio 2004):

Gara n. TS04-008

Strade Statali n. 13 13 var - 13 racc.A/23 - 54 - 54 racc - 54 radd. 52-52 bis 355 - 356 - 465 - 646 - 512 -646 del Centro di Manutenzione di Udine.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazione.

Luogo di esecuzione: Provincia di Udine.

Tempo utile: gg. 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 980.748,41 di cui euro 58.760,00 - per oneri relativi al piano di sicurezza - Cauzione provvisoria 2%: euro 19.614,96.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 980.748,41 - *Classifica III.*

Gara n. TS04-009

Strade Statali n. 13 13 var - 13 racc.A/23 - 54 - 54 racc - 54 radd. 52-52 bis 355 - 356 - 465 - 646 - 512 -646 del Centro di Manutenzione di Udine.

Lavori di manutenzione ordinaria e servizio di pronto intervento.

Luogo di esecuzione: Provincia di Udine.

Tempo utile: giorni 365 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 960.000,00 di cui euro 48.000,00 - per oneri relativi al piano di sicurezza - Cauzione provvisoria 2%: euro 19.200,00.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 960.000,00 - *Classifica III.*

Gara n. TS04-010

Strade Statali n. 13 - Racc. Autostradale A28-S.S. n. 13 - 251 - 463 - 464 del Centro di Manutenzione di Pordenone.

Lavori di manutenzione ordinaria - pavimentazioni.

Luogo di esecuzione: Provincia di Pordenone.

Tempo utile: giorni 60 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 753.600,00 di cui euro 31.600,00 per oneri relativi al piano di sicurezza - Cauzione provvisoria 2%: euro 15.072,00.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 753.600,00 - *Classifica IIII.*

Gara n. TS04-011

Strade Statali n. 13 - Racc. Autostradale A28 - S.S. n. 13 251-463-464-552 - R.A.13 - NSA30 - NSA177 del Centro di Manutenzione di Pordenone.

Lavori di manutenzione ordinaria e servizio di pronto intervento.

Luogo di esecuzione: Provincia di Pordenone.

Tempo utile: gg. 365 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 660.000,00 di cui euro 33.000,00 per oneri relativi al piano di sicurezza - Cauzione provvisoria 2%: euro 13.200,00.

Categoria prevalente OG3 - per importo di euro 660.000,00 - *Classifica III.*

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio Contratti - Sala Gare del Compartimento sito in Trieste, Via Fabio Severo n. 52.

Lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio Contratti, nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione Appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Si avverte che non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

L'Impresa che risulterà aggiudicataria di una gara verrà esclusa da tutte le rimanenti relative alla tornata.

Sono ammessi a partecipare alle gare i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e segg. del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alle gare, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare ad ogni singola gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'ANAS - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, Via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 25 maggio 2004, contenente quanto segue:

1 - Offerta, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa in un'altra nella quale saranno compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2 - Cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori della gara di importo maggiore.

La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

3 - Dichiarazione in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

b) dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione;

c) attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo;

   In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18 comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione Lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

d) dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'ANAS; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;

e) dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile;

f) dichiari l'inesistenza a carico dell'impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;

g) dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000);

ovvero,

dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000).

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4 - Certificato (o dichiarazione sostitutiva) rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. È possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5 - Certificato (o dichiarazione sostitutiva) del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Tramite tali certificati questa Stazione Appaltante verificherà che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. è possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6 - Attestazione rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare.

È possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Qualora l'Impresa partecipi a più gare, è necessario, a pena di esclusione, allegare tutta la documentazione richiesta alla gara di importo più alto: alle successive gare, oltre all'offerta di cui al punto 1) ed alla dichiarazione in carta legale di cui al punto 3) lettere a), b), c) ed e) potrà essere allegata semplicemente una dichiarazione sottoscritta indicante la gara alla quale è stata allegata l'intera documentazione.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione Appaltante.

In caso di Associazione Temporanea di Imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d), e), f), g), 4., 5., e 6. del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tec-

nico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione Appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di ogni singola gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio Contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Leonello Bellotto.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

Bando per pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria ricorrente, segnaletica verticale, complementare e orizzontale.

Stazione appaltante: ANAS - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Via Fabio Severo n. 52 (tel. 040/5602111 - Fax 040/577225).

Termine per la presentazione dell'offerta: alle ore 12 del 24 maggio 2004.

Questo Compartimento esperirà, a partire dalle ore 9.00 del giorno 27 maggio 2004, una gara a pubblico incanto ai sensi della Legge n. 109/1994 e successive modifiche per l'accollo dei seguenti lavori (Disposizione Comp.le n. 9439 del 30 aprile 2003:

Gara n. TS04-019

Strade Statali n. 14-15-54-55-56-56v-58-202-252-305-351-352-353-354-409-518-519 - Racc. 14/55-Racc. 14-202 - Racc.A23/56 - Racc.Villesse/Gorizia-Racc.A4/TS con diramazione Opicina - Fernetti del Centro di Manutenzione di Trieste.

Lavori di manutenzione ordinaria ricorrente - segnaletica verticale, complementare e orizzontale.

Luogo di esecuzione: Provincia di Trieste Udine Gorizia.

Tempo utile: giorni 90 decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Importo lordo euro 778.250,00 di cui euro 32.000,00 per oneri relativi al piano di sicurezza - Cauzione provvisoria 2%: euro 15.565,00.

Categoria prevalente OS10 - per importo di euro 778.250,00 - *Classifica III.*

Le operazioni di gara verranno effettuate presso l'Ufficio Contratti - Sala Gare del Compartimento sito in Trieste, Via Fabio Severo n. 52.

Il progetto, il capitolato di oneri e gli altri allegati sono disponibili presso questo Compartimento, Ufficio Contratti, nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara secondo le modalità previste dall'articolo 21 della legge n. 109/1994 e successive modifiche.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque, non si procederà ad esclusione automatica, ma questa Stazione Appaltante avrà la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse.

Se viene ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione è effettuata a favore di questo, purché la sua offerta sia ritenuta congrua e conveniente. Nel caso di più offerte uguali fra loro, si provvederà all'aggiudicazione mediante sorteggio a norma dell'articolo 77, comma 2 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827. Non saranno prese in considerazione offerte in aumento né alla pari.

Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93 e segg. del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7 del D.P.R. n. 34/2000.

Per partecipare alla gara, i concorrenti debbono essere qualificati nella categoria prevalente secondo la vigente normativa.

Per partecipare alla gara, il concorrente dovrà far pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, un plico sigillato con ceralacca e indirizzato all'ANAS - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Via Fabio Severo n. 52 - 34127 Trieste, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 24 maggio 2004, contenente quanto segue:

1 - Offerta, redatta su carta bollata, indicante il ribasso percentuale così in cifre come in lettere, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta (nella quale non devono essere inseriti altri documenti), la quale sarà controfirmata e sigillata con bolli di ceralacca su tutti i lembi di chiusura. L'anzidetta busta deve essere racchiusa nel plico sopra indicato nel quale saranno altresì compresi le dichiarazioni ed i documenti richiesti a corredo dell'offerta stessa. Sul frontespizio di entrambe le buste deve essere indicato che trattasi di offerta per gara, specificandone l'oggetto, l'importo, il giorno e l'ora, nonché il nominativo dell'impresa mittente.

L'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

2 - Cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, da presentare anche mediante polizza bancaria o assicurativa a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'impresa aggiudicataria, pari al 2% (due per cento) dell'ammontare dei lavori.

La cauzione deve avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di presentazione dell'offerta; deve, inoltre, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta di questo Compartimento. La cauzione deve essere corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 109/1994 e successive modifiche, qualora l'impresa offerente risultasse aggiudicataria della gara.

La sottoscrizione della cauzione dovrà essere legalizzata da un notaio ai sensi del D.P.R. 445/2000.

3 - Dichiarazione in carta bollata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente con la quale:

a) attesti di aver esaminato lo schema di contratto, il capitolato di oneri e gli allegati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi il lavoro, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori, e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi medesimi - nel loro complesso - remunerativi e tali da consentire il ribasso formulato; di aver preso accurata visione dello schema contratto e di tutti gli allegati accettando quindi tutte le condizioni in essi contemplate, con particolare riferimento alle clausole relative ai termini di inizio e compimento dei lavori; di aver effettuato una verifica della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;

b) dichiari che nel formulare l'offerta ha tenuto conto degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza, nonché degli eventuali oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione;

c) attesti i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo.

   In caso di ricorso a subappalto, ai sensi dell'articolo 18 comma 3-bis della legge n. 55/1990, è fatto obbligo alle imprese aggiudicatarie di trasmettere alla Direzione Lavori, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

d) dichiari, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 come modificato dal D.P.R. n. 412/2000, che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge n. 55/1990; di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici; di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dall'ANAS; di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita; di non aver, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;

e) dichiari di non partecipare alla gara con altre imprese con le quali l'impresa di cui è legale rappresentante si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile;

f) dichiari l'inesistenza a carico dell'Impresa di provvedimenti di natura interdittiva ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;

g) dichiari la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano non più di 15 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

ovvero,

dichiari di aver ottemperato alle previsioni di cui alla legge n. 68/1999 (nel caso di imprese che occupano più di 35 dipendenti e di imprese che occupano da 15 a 35 dipendenti che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000).

La dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autenticata; in luogo dell'autentica di firma, potrà essere prodotta copia di un documento di identità del sottoscrivente.

4 - Dichiarazione sostitutiva del certificato rilasciato dal registro imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, sia per le imprese individuali che per le società di qualsiasi altro tipo. Per le società in accomandita, sia semplice che per azioni, dovranno anche essere indicati i nominativi di tutti i soci accomandatari; per tutti i tipi di società dovrà risultare l'attuale composizione societaria. La dichiarazione

sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. È possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

5 - Certificato (o dichiarazione sostitutiva) del casellario giudiziale e dei carichi pendenti. Tramite tali certificati questa Stazione Appaltante verificherà che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge n. 1423/1956 e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale, nei confronti del titolare e del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio e del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza e del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o di consorzio. La dichiarazione sostitutiva dovrà essere redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e dovrà essere sottoscritta dalla persona cui essa si riferisce. È possibile, in luogo della dichiarazione sostitutiva, produrre il certificato in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione della persona cui esso si riferisce che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni.

Ai fini dell'ammissione alla gara, inoltre, ciascuna impresa dovrà produrre:

6 - Attestazione rilasciata da società di attestazione SOA di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità; le categorie e le classifiche devono essere adeguate a quelle dei lavori da appaltare. È possibile produrre l'attestazione in originale, ovvero in copia conforme, ovvero in copia semplice recante in calce la dichiarazione del legale rappresentante che i dati in esso contenuti non hanno subito variazioni, ovvero dichiarazione sostitutiva redatta secondo le previsioni del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

La documentazione e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso in cui manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta, ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, il piego stesso non giunga a destinazione entro il perentorio termine fissato, nessuna richiesta o pretesa potrà essere avanzata nei confronti di questa Stazione Appaltante.

In caso di Associazione Temporanea di Imprese, fermo restando l'obbligo per l'impresa mandataria di presentare l'intera documentazione sopra indicata, le imprese mandanti dovranno presentare la documentazione di cui ai nn. 3) lettere d), e), f), g), 4., 5., e 6. del presente bando. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi dovranno essere posseduti dalla mandataria e dalle mandanti nella misura indicata dall'articolo 95, comma 2 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo orizzontale e nella misura indicata dall'articolo 95, comma 3 del D.P.R. n. 554/1999 in caso di associazione di tipo verticale. Dovrà, inoltre, essere presentato il mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito all'impresa mandataria, salva l'ipotesi di cui all'articolo 13, comma 5 della legge n. 109/1994, come modificato dalla legge n. 415/1998. In tale caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Questa Stazione Appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter della legge n. 109/1994 e successive modifiche, ossia della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. In caso di fallimento del secondo classificato, verrà interpellato il terzo classificato ed, in tal caso, il nuovo contratto verrà stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto della gara, l'impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti delle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, per il tempo e nella località in cui si

svolgono detti lavori. Entro il termine stabilito dall'articolo 103, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999, dovrà essere presentata la polizza di assicurazione di cui all'articolo 30, comma 3 della legge n. 109/1994 e successive modifiche; la somma assicurata a copertura dei danni da esecuzione dei lavori dovrà essere pari all'importo a base di appalto di gara.

Le imprese potranno ritirare i documenti presentati per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio Contratti di questo Compartimento, ovvero chiederne la restituzione allegando busta affrancata con indirizzo.

Ai sensi dell'articolo 10, della legge n. 675/1996, si informa che i dati di ciascuna impresa partecipante alla presente gara verranno utilizzati da questo Compartimento unicamente ai fini dell'espletamento delle procedure di gara e nei limiti di legge.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Leonello Bellotto.

IL CAPO COMPARTIMENTO:
dott. ing. Fabrizio Russo

COMUNE DI POVOLETTO
(Udine)

Estratto del bando di gara per l'affidamento della concessione amministrativa d'uso e gestione della Comunità alloggio «Casa Pitotti» di Povoletto.

1) Il Comune di Povoletto (Udine) - Lg. Monsignor Cicuttini n. 1 - 33040 Povoletto (Udine) - tel. 0432/664194, fax. 0432/664094 - e-mail: servizisociali@comune.povoletto.ud.it, in esecuzione della delibera n. 6 del 26 febbraio 2004, e della determina n. 309 del 7 aprile 2004 intende affidare ad unica società o ditta individuale o cooperativa sociale di tipo A, specializzata nel servizio, la concessione amministrativa d'uso e la gestione della Comunità alloggio «Casa Pitotti» di Povoletto.

2) Procedura: ad evidenza pubblica - procedura aperta.

3) L'aggiudicazione sarà effettuata a favore dell'offerta risultante più vantaggiosa e ritenuta congrua dalla commissione preposta, in base a parametri congiunti qualità-prezzo e valutazione con le modalità e gli elementi indicati nel bando e nel capitolato speciale d'appalto.

4) Sono ammessi a partecipare alla gara:

   - le società o ditte individuali o cooperative sociali di tipo A, iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura per prestazioni analoghe a quelle oggetto della concessione, indicate nel capitolato speciale e nel bando;
   - i soggetti che sono in possesso dei requisiti di legge per la gestione di servizi e residenze per anziani, ovvero abilitati alla gestione diretta o indiretta di strutture rivolte all'ospitalità di persone in condizione di sostanziale autonomia, con particolari bisogni assistenziali, gestione di servizi socio-sanitari, centri di animazione e organizzazione di attività ludiche;
   - le società o ditte individuali o cooperative sociali di tipo A che hanno un fatturato annuo pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).

5) Non sono ammesse a partecipare alla gara le Associazioni Temporanee d'Impresa, ovvero le Imprese appositamente e temporaneamente raggruppate.

6) Saranno esclusi dalla partecipazione alla gara i concorrenti che si trovano in una o più situazioni richiamate dall'articolo 12 del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 157.

7) Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo di questo Comune entro le ore 12.00 del giorno di lunedì 24 maggio 2004, secondo le modalità specificate nell'apposito Bando e nel capitolato speciale d'appalto. La gara si svolgerà alle ore 10.00 del giorno di giovedì 27 maggio 2004 nella Sede del Comune di Povoletto.

8) La documentazione inerente la gara sarà anche pubblicata sul sito del Comune di Povoletto www.comune.povoletto.ud.it.

9) Copia del bando, del capitolato e dei documenti interessanti la gara potranno essere richiesti al Servizio Sociale del Comune di Povoletto tel.: 0432/664194 ed ai Servizi tecnici tel.: 0432/664083.

10) Responsabile del Procedimento è il Segretario comunale dottor Antonino Di Martino; Responsabile dell'istruttoria è l'Assistente sociale signora Diana De Clara, Responsabile dei Servizi tecnici è il geom. Gianni Buiatti.

Povoletto, 8 aprile 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Antonino Di Martino

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Riclassificazione degli stabilimenti balneari esistenti nel territorio comunale.

Si pubblica la riclassificazione degli stabilimenti balneari esistenti sul territorio del Comune di Monfalcone, così come previsto dalla legge regionale 2/2002:

1) ITMAR S.r.l. - Sighinolfi Federico - nome dello stabilimento «Isola Panzano Lido»; classificazione a due stelle, con punteggio pari a 108 (n. 4 servizi igienici e n. 4 docce);

2) Berto e Pino S.n.c. - Lacalamita Roberto - nome dello stabilimento «Bar Spiaggia n. 1»; classificazione a due stelle, con punteggio pari a 126 (n. 18 cabine, n. 5 servizi igienici e n. 2 docce);

3) Sussarellu Antonio & C. S.n.c. - Eredi - Sussarellu Gianpaolo - nome dello stabilimento «Da Mario»; classificazione a due stelle, con punteggio pari a 121 - di cui 10 perché non sussiste l'obbligo di affitto di materiali (n. 10 cabine, n. 4 servizi igienici e n. 2 docce);

4) La Playa S.r.l. - Gon Cristiano - nome dello stabilimento «La Playa»; classificazione a due stelle, con punteggio pari a 125 (n. 2 cabine, n. 3 servizi igienici e n. 2 docce).

Monfalcone, 25 marzo 2004

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
sig.ra Paola Magrin

COMUNE DI PALMANOVA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al Piano particolareggiato insula C.07.

IL SINDACO

VISTA la delibera consiliare n. 21 del 2 marzo 2004 con la quale viene adottata la variante n. 4 al Piano particolareggiato insula C.07;

VISTA la legge regionale n. 52/1991, così come successivamente modificata ed integrata;

RENDE NOTO

Che sono depositati presso l'ufficio tecnico a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di giorni 30 naturali e consecurivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli elaborati relativi alla variante n. 4 al Piano particolareggiato insula C.07.

INVITA

In conseguenza sia i privati, che gli Enti, Istituzioni e Associazioni a prendere visione degli elaborati come sopra descritti, durante il periodo suddetto, nelle ore d'Ufficio, presentando eventuali osservazioni, al fine di un apporto collaborativo.

Dette osservazioni da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all'Uffico Protocollo del Comune, per iscritto, entro il periodo di deposito.

Eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotti in originale munito di carta da bollo e cinque copie in carta libera per necessità d'ufficio.

Dalla residenza Municipale, lì 6 aprile 2004

IL SINDACO:
Alcide Muratore

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al comparto «C6» sito nel Capoluogo in Via Cairoli.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 in data 29 marzo 2004, immdiatamente esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo al Comparto «C6» sito nel Capoluogo in Via Cairoli.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione - con i relativi elaborati - sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi, dal 13 aprile 2004 al 24 maggio 2004.

Entro il periodo di deposito chiuque potrà presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 2 aprile 2004

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo al comparto «C7» sito nel Capoluogo in Via Cairoli.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 in data 29 marzo 2004, immdiatamente esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale relativo al Comparto «C7» sito nel Capoluogo in Via Cairoli.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione - con i relativi elaborati - sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi, dal 13 aprile 2004 al 24 maggio 2004.

Entro il periodo di deposito chiuque potrà presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 2 aprile 2004

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Residenza centrale».

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2) della legge regionale 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio comunale n. 21 del 26 marzo 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al Piano regolatore particolareggiato comunale - «Residenza centrale» - di iniziativa privata;

che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune (al Piano Primo), per la durata di 30 (renta) giorni effettivi (giorni di apertura al pubblico della Sede comunale) a decorrere dal giorno 5 aprile 2004, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi.

L'avviso sarà pubblicato anche sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, redatte su carta semplice ed indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine del 17 maggio 2004.

Dalla Residenza Municipale, 1 aprile 2004

L'ASSESSORE:
arch. Francesco Vecchies

COMUNE DI SEDEGLIANO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 3 (ampliamento) al Piano insediamenti produttivi (P.I.P) Pannellia di Sedegliano.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale n. 52/1991, si rende noto che con deliberazione n. 15 del 19 marzo 2004, immediatamente esecutiva, il Consiglio comunale ha adottato la variante n. 3 al Piano insediamenti produttivi (P.I.P) Pannellia.

Lo stesso è depositato presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, dal giorno 21 aprile 2004 e fino a 30 giorni effettivi dopo la pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati, possono presentare opposizioni.

Sedegliano, 9 aprile 2004

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

COMUNE DI SUTRIO

(Udine)

Classificazione di struttura ricettiva alberghiera dal 2004-2007. Determinazione del responsabile del Servizio n. 18 del 26 marzo 2004. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera «La Frisella» sita a Sutrio (Udine), in via Risorgimento n. 21, il livelllo a «due stelle» con validità, a norma del comma 2 dell'articolo 57 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, a partire dal 2004 fino al 2007.

Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso il ricorso al Direttore regionale del commercio, del Turismo e del terziario da pate del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione.

I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entra trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO COMUNALE:
Ivano Muzzi

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale dei lavori pubblici

GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n.:

- LLPP/GO/069/IPD/92 emesso il 4 marzo 2004, è stato assentito il rinnovo per anni 30, a decorrere dall'1 gennaio 2004, della concessione al prelievo di moduli 0,08 d'acqua di falda, all'Azienda Agricola Budin Rodolfo mediante un pozzo terebrato in Comune di Medea sul terreno distinto con il mappale 108/7, ad uso irriguo;
- LL.PP/GO/070/IPD/105 emesso il 18 marzo 2004, è stato assentito il rinnovo per anni 30, a decorrere dall'1 gennaio 2003, della concessione al prelievo di 18 l/s ed un prelievo di 80.000 mc/anno corrispondenti a moduli 0,02666 d'acqua di falda, alla ditta SO.GE.TEC. S.p.A. mediante n. 2 pozzi terebrati in Comune di Cormòns, sul terreno distinto con il mappale 950/2, Foglio 16, ad uso industriale;
- LL.PP/GO/071/IPD/91 emesso il 18 marzo 2004 è stato assentito il rinnovo per anni 30, a decorrere dall'1 marzo 2003, della concessione al prelievo di moduli 0,5 d'acqua di falda, all'Azienda Agricola di Floricoltura «Elio» di Musina Marco mediante un pozzo terebrato in Comune di Cormòns, sul terreno distinto con il mappale 810/2, Foglio 11-16, ad uso irriguo.

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Direzione provinciale dei lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione di acque di ditte varie.

- L'Azienda Agricola Turco Ivan e Pitton Rosa con sede in Talmassons ha presentato in data 3 novembre 2003 richiesta di variante sostanziale con subingresso alla grande derivazione IGD/89 per derivare moduli 1,40 complessivi da falda sotterranea mediante 4 pozzi distinti in mappa del Comune di Talmassons al foglio n. 34 mappale n. 270, ad uso pescicoltura (0,4 moduli) ed irriguo (1 modulo).

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 1 giugno 2004 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Talmassons.

- Il Cantiere Nautico Cranchi S.r.l. con sede in Piantedo (Sondrio) ha chiesto in data 17 giugno 1998 e 4 marzo 2002, la concessione per derivare moduli 0,14 complessivi da falda sotterranea mediante 2 pozzi, di cui uno in sanatoria, distinti in mappa del Comune di San Giorgio di Nogaro al foglio n. 4 mappale n. 107, ad uso antincendio ed igienico-sanitario.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 8 giugno 2004 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.

- La P.M.T. S.p.A. con sede in Maerne di Martellago (Venezia) ha chiesto in data 8 agosto 2000 e 14 giugno 2002, rispettivamente il riconoscimento e la concessione per derivare moduli 0,10 complessivi da falda sotterranea mediante due pozzi distinti in mappa del Comune di San Giorgio di Nogaro al foglio n. 2, mappale n. 85, ad uso industriale.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10 giugno 2004 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 21 aprile 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata o presso i Comuni sui quali ricadono le opere, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 22 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

PROVINCIA DI TRIESTE

Area I - U.O. Ecologia e promozione ambientale

Determinazione dirigenziale 2 aprile 2004, n. 157. Autorizzazione all'esercizio ex articolo 28 D.Lgs. 22/1997 per un impianto mobile di vagliatura e selezione di rifiuti inerti non pericolosi di proprietà della Duino Scavi S.r.l.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (in particolare l'articolo 28) e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive integrazioni e modificazioni;

Visti il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modificazioni e il D.P.G.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996 e successive modificazioni, che disciplinano le procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale;

Visto il D.P.G.R. n. 01/Pres. di data 2 gennaio 1998;

Vista l'istanza di cui al prot. n. 8165/18 di data 1 marzo 2004, riguardante la «richiesta di autorizzazione di un impianto mobile di vagliatura e selezione per la Duino Scavi S.r.l.»;

Viste le successive integrazioni all'istanza in atti;

Preso atto che il direttore tecnico responsabile dell'impianto nominato dalla Duino Scavi S.r.l. è il dott. geol. Silvano Sambo avente requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, e garantirà la custodia continuativa dell'impianto e la sua regolare conduzione;

Considerato che con nota del Ministero dell'ambiente n. 4903/VIA di data 14 aprile 2000, avente per oggetto «Parere in merito all'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti di impianti mobili per il trattamento di rifiuti, si precisa che tale procedura non è applicabile nell'ambito di quella di autorizzazione di cui all'articolo 28, comma 7 del D.Lgs. 22/1997 e successive modificazioni in quanto «attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico e per un sito determinato e si afferma che l'applicazione della procedura di VIA, ove dovuta, nell'ambito della particolare procedura prevista dall'articolo 28 del D.Lgs. 22/1997 per gli impianti mobili, può opportunamente risolversi con l'inserimento della VIA nella procedura della comunicazione alla Regione «almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto. Secondo il comma 7 dell'articolo 28 sopra citato infatti, in tale ambito la Regione può chiedere un ulteriore documentazione e, essendo peraltro definito il sito prescelto, si può altresì verificare la necessità di

applicare la procedura di VIA statale o regionale, o chiedere di attivarla qualora obbligatoria. L'applicazione della VIA in tale momento procedurale, conclude la nota ministeriale, comporterebbe necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

Considerato di far salva la procedura di impatto ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;

Considerato che con deliberazione 1 febbraio 2000, il Comitato Nazionale dell'Albo ha deliberato i «Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ma nell'articolo 2 della suddetta deliberazione si stabilisce che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'articolo 30, comma 6 del D.Lgs. 22/1997 e successive modificazioni;

Rilevato che l'impossibilità di iscrizione all'Albo pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati nell'articolo 28, comma 7 del D.Lgs. 22/1997, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività non possa costituire motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, dato che il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale;

Atteso che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'articolo 28 del D.Lgs. 22/1997;

Rilevato che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto, dovranno essere adempiute tutte le condizioni previste dal medesimo comma 7, articolo 28 del D.Lgs. 22/1997;

Rilevato che, sempre in relazione alle singole campagne di attività, è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

Evidenziato che è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

Rilevato che il presente provvedimento, si configura, per espressa disposizione di legge comma 7, articolo 28 D.Lgs. 22/1997, come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerata né come un'approvazione progettuale, né come un'omologazione dell'impianto mobile;

Precisato che la presente autorizzazione ha durata di cinque anni e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Trieste di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli altri provvedimenti assunti da altre Provincie o Regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività relativi a prescrizioni integrative o divieti;

Tenuto conto della documentazione presentata dal richiedente;

Verificata l'idoneità del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 28 lettera i);

Ritenuto di poter concedere l'autorizzazione richiesta;

Visto l'articolo 107 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali», che stabilisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza degli Enti Locali;

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

Per le motivazioni esposte in premessa, la Ditta Duino Scavi S.r.l. con sede in località Duino 75/C 34014 Duino Aurisina Trieste, è autorizzata all'esercizio dell'impianto mobile di vagliatura e selezione di rifiuti inerti non pericolosi McDonald Ultrasreen 2440 (modello full optional).

L'autorizzazione ha durata di 5 anni a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento ed è rinnovabile; a tal fine dovrà essere presentata istanza di rinnovo entro 180 giorni dalla data della scadenza corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli altri provvedimenti assunti da altre Provincie o Regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività relativi a prescrizioni integrative o divieti.

2 - Descrizione dell'impianto

La macchina è costituita da un vaglio a tavola vibrante con piastre intercambiabili e consta di due tavole vibranti (quella superiore, intercambiabile, con fori da Ø70 a 160, e quella inferiore con fori da Ø4), due nastri trasportatori e una lama di carico per il sopravaglio. Il materiale viene caricato dall'alto per mezzo di pala gommata. Il materiale Ø>70 viene scaricato sul piano inclinato laterale, quello compreso tra Ø70 e 4 sul nastro trasportatore laterale, il fine sul nastro trasportatore inclinato, centrale.

Specifiche tecniche dell'impianto:

Produttore: McDonald International Ldt - Offaly, Irlanda
Modello: Ultrasreen 2440
Data costruzione: 1994

Dimensioni:

lunghezza fuori tutto: 8680 mm
altezza di trasporto: 3960 mm
altezza operativa (min): 3150 mm
altezza operativa (max): 3580 mm
larghezza di trasporto: 2430 mm
peso: 17300 kg
capacità portante dell'asse: 10000 kg
gomme: 15 x 22,5

Meccanica:

motore: Deutz F3L912 raffreddato ad aria
potenza: 37 kW/50 Hp a 2500 rpm
alimentazione: diesel
consumo (8h): 59 litri
capacità serbatoio: 148 litri
capacità serbatoio idraulico: 350 litri
nastro trasportatore fini lunghezza: 9750 mm - larghezza: 1520 mm
nastro trasportatore laterale lunghezza: 7570 mm - larghezza: 762 mm
capacità di carico: 5-7 m^3
volume trattato: 40 m^3/h

il tutto meglio descritto nella documentazione in atti.

3 - Tipologia di recupero, tipi e quantitativi dei rifiuti da recuperare

Sono autorizzate le operazioni di recupero R5, di cui all'allegato C del D.Lgs. 22/1997, per i rifiuti non pericolosi sottoelencati. I rifiuti conferiti all'impianto verranno trattati dal vaglio mobile al fine di effettuare una separazione dimensionale delle frazioni presenti.

Il quantitativo di rifiuti complessivo massimo trattabile è di 40 m^3/h.

CER	*Descrizione*
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi in cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramica
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106

170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione o demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010399	Rifiuti non specificati altrimenti
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
020199	Rifiuti non specificati altrimenti
020401	Terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole

4 - Precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale

L'impianto dovrà essere condotto nel rispetto della vigente normativa a tutela dell'ambiente, l'igiene, la sicurezza del lavoro e la prevenzione incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali e necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, etc. previsti dalla normativa stessa.

Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti al funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti.

La ditta dovrà munirsi per ogni nuova localizzazione di autorizzazione temporanea per le emissioni sonore in deroga ai limiti della zona emessi dal Comune, nella quale compaiano espressamente gli orari di attività, le distanze dalle abitazioni e altri luoghi di vita e di lavoro, l'ubicazione della macchina rispetto a strutture di cantiere che possano agire da schermo e attenuazione delle immissioni acustiche;

La movimentazione degli inerti oggetto delle lavorazioni non devono assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo. Qualora necessario, dovranno essere adottati adeguati sistemi di protezione dalla diffusione di polveri.

L'eventuale scarico delle acque di abbattimento della polverosità dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa in tema di scarico di acque di uso industriale.

I rifiuti prodotti dall'attività di trattamento, qui autorizzata, dovranno essere depositati secondo le vigenti disposizione di legge, separatamente sia dai rifiuti da sottoporre a trattamento che dai prodotti ottenuti.

La macchina dovrà essere utilizzata esclusivamente da personale qualificato e adeguatamente preparato e, prima di ogni attivazione, dovrà avere un direttore tecnico responsabile che garantirà la custodia continuativa e la regolare conduzione dell'impianto.

5 - Prescrizioni

Il materiale ottenuto per poter essere reimpiegato dovrà avere le caratteristiche di cui alle norme CNR-UNI 10006, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto nell'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998, ed i prodotti dovranno essere materie prime seconde per l'edilizia conformi alle specifiche della CCIAA di Milano. Il test di cessione dovrà essere effettuato su un campione di rifiuto tal quale, nella stessa forma fisica prevista nelle condizioni d'uso, prima dell'eventuale miscelazione con altre sostanze; dovrà essere effettuato ad ogni inizio attività e secondo altre prescrizioni fornite dagli Enti nel cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività.

Dovrà essere presentato il certificato di conformità CE dell'impianto o un documento equivalente prima dell'inizio della prima campagna di attività.

Copia delle presente autorizzazione deve sempre essere disponibile presso il sito operativo durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività.

6 - Condizioni conclusive

La presente autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'articolo 28 del D.Lgs. 22/1997.

In ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 7 articolo 28 del D.Lgs. 22/1997. È fatto salvo quanto disposto dagli Enti nel cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività.

Dovrà essere intrapresa la procedura di valutazione di impatto ambientale, quando sia dovuta, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne di attività. L'applicazione della procedura di VIA comporta necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura stessa.

La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni di legge, delle normative tecniche o delle prescrizioni di cui al presente provvedimento; l'autorizzazione, in ogni caso, è subordinata alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

Il presente atto non sostituisce visti e pareri di competenza di altre Amministrazioni.

Sono fatte salve concessioni e autorizzazioni di competenza di altre Amministrazioni e le posizioni giuridiche di terzi soggetti.

La presente determinazione non comporta impegni di spesa per la Provincia di Trieste.

La presente determinazione sarà trasmessa alla Regione Friuli Venezia Giulia, all'ARPA Friuli Venezia Giulia e a tutte le Regioni d'Italia con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Contro il presente provvedimento, il titolare dell'autorizzazione può ricorrere alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dal ricevimento dell'atto.

Trieste, 2 aprile 2004

IL DIRIGENTE:
dott. Fabio Cella

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»

TRIESTE

Sorteggio componenti Commissione giudicatrice di concorsi diversi.

In data 28 maggio 2004 alle ore 9.30, nella Sala Riunione dell'A.S.S. n. 1 - Triestina, al II p. di via del Farneto n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico in disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica;
- n. 2 posti di dirigente medico in disciplina medicina fisica e riabilitazione;
- n. 1 posto di dirigente farmacista in disciplina farmaceutica territoriale;
- n. 1 posto di dirigente psicologo in disciplina psicoterapia.

Trieste, 9 aprile 2004

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Pranza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico (ex I livello) di medicina interna.

Con deliberazione del Direttore generale n. 176 dd. 19 marzo 2004 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico (ex I livello) di medicina interna, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1. dott. Fiammengo Fabio	punti 83,170
2. dott. Malacrea Massimiliano	punti 79,316
3. dott. Scremin Miriam	punti 69,823
4. dott. Bonavita Michela	punti 66,642
5. dott. Cocchia Lucia	punti 66,338
6. dott. Santarcangelo Pasquale	punti 64,213
7. dott. Morgante Martina	punti 63,608
8. dott. Ovan Donatella	punti 62,671
9. dott. Giglia Guglielmo	punti 62,476
10. dott. Violante Gerardo	punti 61,899
11. dott. Cresibene Fabio	punti 61,429
12. dott. Manca Elena	punti 59,284
13. dott. Costa Emanuela	punti 57,680

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Concorso pubblico per esami ad un posto di agente di polizia locale (PLA1).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

In esecuzione della deliberazione giuntale n. 66 del 2 marzo 2004 rende noto che è indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indetermninato di agente di polizia locale - cat. PLA1.

Copia del bando e del fac simile della domanda è consultabile e sacricabile dal sito Internet: www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it o ritirabile presso l'Ufficio Personale-Ragioneria del Comune.

Termine della presentazione della domanda ore 12 del 21 maggio 2004.

S. Vito, 8 aprile 2004

IL DIRIGENTE:
I. Nassivera

I.P.A.B. - OPERA PIA COIANIZ

TARCENTO

(Udine)

Concorso pubblico per la copertura di un posto di «assistente amministrativo» a tempo determinato - Cat. C - C.C.N.L. comparto sanità.

In esecuzione della determinazione del Direttore n. 46 del 2 aprile 2004, ed in conformità al «Regolamento per l'accesso all'impiego dall'esterno» approvato dall'Ente, si rende noto che è indetto un concorso pubblico a n. 1 posto di «assistente amministrativo», cat. C - Area Ufficio di Segreteria Generale e Direzione.

Per l'ammissione: requisiti generali di legge.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore.

Scadenza: 3 maggio 2004 ore 12.00.

Le prove si svolgeranno:

- I prova scritta: lunedì 10 maggio 2004, ore 10.00;
- II prova scritta: martedì 11 maggio 2004, ore 10.00;
- Prova orale: verrà comunicata in seguito.

Il bando integrale è disponibile presso l'Opera Pia Coianiz, Tarcento, Via P. Coianiz 8, tel. n. 0432/780735-780736 - e-mail: segreteria@operapiacoianiz.it.

Tarcento, 8 aprile 2004

IL DIRETTORE:
S. Bruno

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

RESIA

(Udine)

Avviso di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Ente Parco Naturale Prealpi Giulie.

Si dà avviso che l'Ente Parco Naturale Prealpi Giulie ha conferito l'incarico di Direttore a tempo determinato dell'Ente al dott. Stefano Santi.

Sono pervenute n. 5 istanze, valutate in base ai criteri previsti dall'avviso pubblico e il conferimento definitivo è avvenuto in data 11 marzo 2004 con determinazione del Presidente dell'Ente.

Resia, 31 marzo 2004

IL PRESIDENTE:
cav. Sergio Barbarino

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 2 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata di abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)